Quotidiano / Anno XLVII N. 261 (Sped. abb. post. / gruppo I)

Giovedì 23 settembre 1971 / L. 90 ★

FIAT

Sequestrati documenti sullo spionaggio padronale

A pag. 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ATENE

Una possente protesta le esequie di Seferis

A pag. 11

La situazione in Sicilia

Attentato alla democrazia

LA SICILIA esprime oggi con estrema acutezza i termini della crisi politica nazionale i pericoli che essa comporta e le potenzialità positive che contiene. Da quattro mesi le strutture dell'autonomia e della convivenza democratica sono sottoposte alla più dura prova della loro storia recente sotto il peso congiunto di un violento attacco di destra e di un pauroso vuoto di potere determinato dalla pretesa di mantenere in vita una coalizione di centrosinistra dominata dalla DC.

Nei piani delle forze che hanno diretto l'attacco reazionario, la Sicilia dopo le elezioni del 13 giugno avrebbe dovuto costituire «un modello e uno stimolo» per l'intero paese: una forte destra in assemblea e un governo anche di centrosinistra ma rigidamente chiuso a ogni rapporto nuovo con l'opposizione di sinistra, refrattario alle riforme e ostile alle rivendicazioni dei lavoratori.

L'anno caratterizzato dalle violenze della teppa fascista, dalla spaventosa catena di delitti di mafia e dalla rabbia degli agrari e degli speculatori contro le riforme agraria e urbanistica, avrebbe dovuto concludersi con un risultato esemplare sul piano della regione. Ma i rapporti di forza creati dal risultato elettorale a dispetto del vistoso aumento dei neofascisti ottenuto a scapito della DC e degli altri partiti di destra non ha consentito un simile approdo.

La grande forza della sinistra siciliana (il 35 % dei voti e 36 deputati su 90 di cui 22 comunisti oltre a una decina di deputati di che si richiamano alle correnti di sinistra) costituisce un argine insuperabile contro gli attacchi e i raggiri delle forze eversive.

In tali condizioni obiettivo dell'attacco si è spostato e tende ormai a paralizzare a discreditare definitivamente l'autonomia siciliana a impedire il funzionamento elementare delle sue istituzioni, a staccarlo dal movimento regionalista per la riforma dello Stato.

LA DESTRA DC i socialdemocratici e i repubblicani hanno infatti posto ai socialisti come condizione un governo a quattro «autosufficiente» chiuso quindi a sinistra con un programma fondato sulla rinuncia a ogni misura di riforma sociale e di rinnovamento della Regione ben sapendo che un simile governo non ha alcuna possibilità di nascere e tanto meno di vivere.

I fascisti dal canto loro constatato che un tale governo non ha la forza di vedere la luce e sostenendo che non c'è null'altro da fare hanno chiesto — seguiti a ruota dai socialdemocratici — lo scioglimento dell'assemblea siciliana e la riforma dello Statuto in senso corporativo cioè con un Parlamento che dovrebbe somigliare alla Camera dei fasci e delle corporazioni. Le forze conservatrici della DC i socialdemocratici e repubblicani sostengono una politica ricattatoria verso la Regione o il quadripartito paralitico e paralizzante fomite di confusione di delusione di irritazione e di degradazione politica e morale arsenale di argomenti per la demagogia fascista o il marasma definitivo.

Poste davanti a un ricatto così grave ed esplicito le forze democratiche e autonomiste interne al centrosinistra non hanno più spazio per la loro tradizionale ambiguità o neutralità (che in Sicilia più marcatamente che altrove ha significato conservazione sociale e usura dell'autonomia).

Si è creata una situazione nella quale i valori essenziali dell'ordinamento democratico possono essere salvati solo andando avanti buttando via il marcio e aprendo la strada — anche attraverso soluzioni transitorie — a un nuovo equilibrio politico che abbia il sostegno delle classi lavoratrici e la forza dell'unità articolata di tutta la sinistra.

E questo il fondamento della proposta per un governo minoritario di emergenza da noi lanciata al PSI e diretta a tutte le forze antifasciste anche di sinistra che intendendo rettamente la lezione del 13 giugno, siano disposte ad abbracciare una concezione dinamica e democratica dell'autonomia. In definitiva si tratta di superare seriamente la delimitazione della maggioranza che paralizza non solo la Sicilia ma gran parte della Assemblea regionale e molti Comuni.

E' UN PERCORSO difficile ma possibile a condizione che i socialisti siciliani decidano finalmente di respingere quella «inaccettabile e provocatoria richiesta di venir meno alla linea nazionale del partito fondata sulla politica delle riforme e sulla maturazione di nuovi e più avanzati equilibri a livello politico» di cui parla la risoluzione del 6 agosto della Direzione del PSI e che in Sicilia purtroppo essi sinora hanno invece accettato aderendo a una superata logica di potere e a un programma quadripartito elusivo e arretrato.

Ma i tempi stringono. I nemici dei lavoratori e della Repubblica si apprestano a ripetere nel Mezzogiorno e in Sicilia le nefaste imprese dell'anno che è trascorso. Nelle nuove difficoltà interne create dalla crisi del capitalismo internazionale essi hanno bisogno più che mai di deviare la protesta delle masse meridionali di isterilirne la spinta riformatrice di tenere le regioni meridionali in condizioni di inferiorità di divisione e di impotenza di esasperare le intollerabili condizioni di vita delle popolazioni.

PER SCONFIGGERE questo nuovo rigurgito reazionario in cui risuona già l'eco sinistra degli spari di Reggio Calabria le forze democratiche devono trovarsi all'altezza del loro compito storico che è quello di porsi alla testa di un grande movimento di lotta meridionalista capace di imprimere una direzione giusta alla legittima protesta delle masse lavoratrici e popolari smascherando gli obiettivi reazionari della demagogia eversiva.

Si può assolvere questo compito solo con il coraggio dell'unità nella lotta sociale e nella vita delle istituzioni democratiche che si cominciare dalle R[...]

P. De Pasquale

Calorose accoglienze a Belgrado al segretario del PCUS

INIZIATI I COLLOQUI FRA BREZNEV E TITO

Gli importanti discorsi del presidente jugoslavo e dell'ospite sovietico - Temi dominanti delle conversazioni sono i rapporti tra i due partiti e la sicurezza europea ed internazionale

Dal nostro inviato

BELGRADO, 22

Gli applausi calorosi di una folla di migliaia di persone assiepate lungo le strade di Belgrado, hanno salutato il segretario generale del PCUS Breznev e il presidente Tito che da una macchina scoperta rispondevano sorridenti al saluto. In questa atmosfera, improntata a grande cordialità sono iniziati i colloqui fra i massimi dirigenti dei due paesi, colloqui ai quali guardano con vivo interesse non solo la Jugoslavia e l'Unione Sovietica ma tutti i paesi europei. Breznev è giunto alle 10 in perfetto orario all'aeroporto di Surcin con un Tupolev 62 accompagnato dal segretario del CC del PCUS Katucev dal capo sezione del CC del PCUS Russakov dal vice ministro degli affari esteri Rodionov e dall'ambasciatore sovietico a Belgrado Stepakov.

L'incontro tra Breznev e Tito all'aeroporto di Belgrado

Augurando il benvenuto al l'ospite Tito ha affermato di interpretare la visita di Breznev come un'espressione del reciproco desiderio di rafforzare l'amicizia ed allargare la collaborazione tra i due paesi socialisti affinché i rapporti tra di essi diventino il più possibile stabili e fruttuosi».

Sia Mosca sia Belgrado — ha detto ancora Tito — hanno interesse a creare nuove prospettive di cooperazione ed ha auspicato che i colloqui possano rappresentare un contributo allo sviluppo della collaborazione fra i due paesi basata sui princìpi della parità del reciproco rispetto e della comprensione.

Il presidente Tito ha poi anche accennato al fatto che nel corso dei colloqui verranno affrontati anche i più attuali problemi internazionali ed ha affermato che «i nostri due paesi sono interessati assieme a tutta l'umanità a trovare le soluzioni per questi problemi» poiché «i nostri popoli hanno bisogno di avere una pace stabile per poter dedicarsi al lavoro e allo sviluppo». «L'attuale situazione internazionale ha concluso Tito richiede il massimo impegno da parte di tutte le forze pacifiche per evitare un ulteriore inasprimento della situazione. La Jugoslavia paese non allineato e socialista è inserita attivamente negli sforzi che si fanno in favore della pace e della collaborazione internazionale su base paritetica».

Breznev rispondendo al saluto ha sottolineato ripetutamente la fraterna collaborazione fra il PCUS e la Lega dei comunisti jugoslavi. «La visita ai fraterni popoli della Jugoslavia — ha detto Breznev — rappresenta per il popolo sovietico un avvenimento gradito e importante anche perché essa offre tra l'altro «l'occasione per incontrare degli amici dei comunisti dei lavoratori della Jugoslavia socialista e amica».

Anche Breznev ha fatto un accenno ai problemi che verranno affrontati durante i colloqui e che saranno di due tipi: il primo riguarda l'attuale stato e le possibilità di sviluppo dei rapporti tra i due partiti comunisti, l'altro riguarda i problemi internazionali e «i nostri compiti nella

Arturo Barioli

(Segue in ultima pagina)

Illazioni su importanti eventi a Pechino

Smentite cinesi Nuove voci a Tokio

Quasi tutte praticamente le ambasciate della Repubblica popolare cinese all'estero hanno definito «illazioni senza fondamento» le voci diffuse da alcune agenzie di stampa secondo cui il presidente Mao Tse-tung sarebbe stato gravemente malato. «Le condizioni di salute del presidente Mao sono molto buone» hanno dichiarato i portavoce delle suddette ambasciate.

A Pechino d'altra parte un funzionario del ministero degli Esteri ha confermato che la parata del primo ottobre anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese non ci sarà. Secondo quanto è stato spiegato ciò rientra nel quadro di una modificazione della celebrazione che prevede la sua trasformazione da parata ufficiale in festa popolare di tutta la popolazione della Cina. Sono previste infatti manifestazioni di popolo nei quartieri delle città nelle comuni popolari nei villaggi in ogni parte del paese. I ricevimenti organizzati dalle ambasciate cinesi all'estero si terranno invece come previsto.

A Tokio frattanto secondo l'Associated Press fonti governative giapponesi avrebbero detto di aver intercettato ordini radio trasmessi ai militari cinesi nelle zone più periferiche della Cina. Da tali ordini risulterebbe che tutte le licenze e i permessi sono stati annullati e che tutti i soldati sono stati richiamati nelle rispettive caserme. La agenzia americana afferma che si tratterebbe di una misura precauzionale in vista di una «non precisata notizia importante che dovrebbe essere diffusa dal governo di Pechino».

Con una iniziativa senza precedenti

IL LEGALE DI CALABRESI DENUNCIA L'AVVOCATO DELLA VEDOVA PINELLI

- **Il prof Lener, con un esposto al procuratore generale di Milano sostiene che l'avvocato Smuraglia avrebbe distorto il pensiero della sua cliente**
- **Sdegnata e immediata reazione di Licia Pinelli che conferma la fiducia ai propri difensori** A PAGINA 2

A GENOVA, NOVARA E MILANO

Forti scioperi per l'occupazione e contro il carovita

Corteo dei metalmeccanici nelle strade del capoluogo ligure Decisa risposta operaia alla Pirelli - Oggi la Magneti Marelli ferma un'ora per chiedere iniziative contro il caroprezzi

Il movimento per l'occupazione, contro il carovita, per le riforme e un nuovo sviluppo economico si va sviluppando in tutto il paese. Ieri un grande sciopero ha bloccato le fabbriche di Novara mentre diecimila metallurgici sfilavano per le vie di Genova durante l'astensione dal lavoro provinciale. L'attacco ai salari è stato respinto con forza anche dai lavoratori della Pirelli Bicocca che si sono fermati dando vita a grandi assemblee. Oggi scioperano i lavoratori della Magnete Marelli di Sesto S. Giovanni. NELLA FOTO: un'immagine del corteo dei metalmeccanici genovesi A PAGINA 4

Intervento di Reichlin sulla legge per la Cassa del Mezzogiorno

IL PCI DENUNCIA ALLA CAMERA la politica del governo nel Sud

Il piano di programmazione prevede un'ulteriore contrazione dell'occupazione — Gravi conseguenze della crisi monetaria provocata dagli USA

La politica della DC e del centrosinistra nei confronti del Mezzogiorno è stata sottoposta ieri alla Camera a una dura ed argomentata denuncia da parte del compagno REICHLIN il quale ha preso la parola nella discussione della legge che rifinanzia per il quinquennio 1971-1975 la Cassa del Mezzogiorno.

I due importanti fatti nuovi intervenuti dal giorno dell'approvazione di questa legge da parte del Senato — la crisi monetaria internazionale e l'attacco americano all'economia dei paesi capitalistici concorrenti e la pubblicazione del piano per la programmazione economica nazionale e dei relativi progetti speciali — ci consentono — ha affermato Reichlin ed ribadire con ancora maggiore determinazione il nostro «no» al provvedimento.

Per quanto riguarda il piano di programmazione nazionale Reichlin ha osservato che esso non prevede affatto uno sviluppo dell'occupazione di mano d'opera nel Mezzogiorno ma anzi una ulteriore contrazione delle sue forze lavoro rispetto alla popolazione dall'attuale 32,6 per cento al 32 per cento. Inoltre i progetti speciali previsti dal piano non in altro consistono, in sostanza che nella previsione della creazione di infrastrutture da mettere a disposizione dei grandi gruppi pubblici e privati.

Quante nuove Reggio Calabria esploderanno seguendo questi indirizzi scellerati? E giunto il momento — ha affermato Reichlin — di smetterla con la pratica scandalosa dei ministri e dei notabili DC e del centrosinistra che vanno in giro nelle regioni meridionali ad annunziare «pacchetti» industriali alimentando una guerra tra poveri per la loro spartizione (l'oratore comunista ha citato in proposito le promesse sul V centro siderurgico a Reggio Calabria di cui ancora non si vede lo inizio di realizzazione) ed è giunto il momento di porsi chiaramente di fronte alla stretta ed ai dilemmi che investono il futuro stesso di tutta la società italiana.

Reichlin ha ricordato che

(Segue in ultima pagina)

Confermati i dissensi al «vertice» della DC

L'incontro Moro-Forlani — Il Consiglio nazionale convocato per sabato. Una intervista di De Martino e un discorso di Vecchietti

Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana è stato ufficialmente convocato per sabato prossimo e per i due giorni successivi. All'ordine del giorno oltre alla relazione di Forlani figurano — con un punto a parte — le proposte di modifica di tre articoli dello statuto del partito (il 54, il 69 e 188) tendenti all'annacquamento del sistema proporzionale in vigore nelle elezioni interne attraverso la introduzione di un quorum. La preparazione dell'assemblea del massimo organo deliberativo democristiano — la prima dopo quella che segnò lo sbandamento preelettorale a destra all'insegna della «centralità» e degli «opposti estremismi» — è giunta quindi in una fase conclusiva tuttora irta di incertezze di manovre ed anche di tentativi scomposti di usare le pressioni della destra oltranzista (i proclami antiocostituzionali dei gruppi «Sturzo» le campagne della stampa di destra e confindustriale) allo scopo di piegare le resistenze dei gruppi interni

(Segue in ultima pagina)

Per protestare contro i bombardamenti americani sul nord

I vietnamiti annullano la seduta a Parigi

Decisione comune dei rappresentanti della RDV e del Governo rivoluzionario del sud - «Su Nixon ricade l'intera responsabilità per le conseguenze dei suoi atti di guerra nel Vietnam»

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22

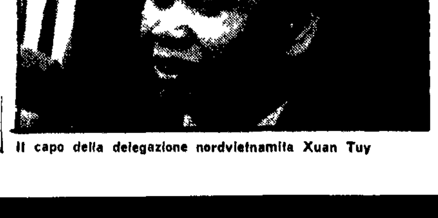
La delegazione della Repubblica democratica vietnamita alla conferenza quadripartita di Parigi per il Vietnam ha annunciato che domani non prenderà parte alla centotrentesima seduta della conferenza per protestare e vigorosamente condannare i recenti bombardamenti effettuati dall'aviazione americana sul territorio della RDV.

Non si può ha detto in sostanza il portavoce della delegazione Nguyen Thanh Le fingere di negoziare e al tempo stesso aggredire con le armi il territorio del paese con il quale si conduce il negoziato. Boicottando la seduta di domani ma già fissando al 30 settembre la data del prossimo incontro a quattro la delegazione della RDV vuole quindi sottolineare ancora una volta la propria completa disponibilità a un negoziato serio che ricerchi pazientemente le modalità per una soluzione pacifica del problema vietnamita pur indicando che sono gli Stati Uniti i veri soli responsabili dell'interruzione per una settimana delle trattative di Parigi.

Than Le ha dato lettura davanti ai giornalisti del testo di condanna dei bombardamenti che era stato diffuso ieri ad Hanoi dal ministro degli esteri della RDV e ha aggiunto che la responsabilità per l'insabbiamento del negoziato ricade interamente sull'amministrazione americana.

In serata il portavoce della delegazione americana ha cinicamente reagito ribadendo il pieno diritto dell'aviazione statunitense a compiere azioni protettive.

a. p.



Il capo della delegazione nordvietnamita Xuan Tuy

Direzione PCI

La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 29 settembre alle ore 9

OGGI

i complici

LE VICENDE *familiari del rag. Felice Riva quel misto di mascalzone e di scemo che qualche anno fa buttò sul lastrico gli ottomila operai del cotonificio Val di Susa e che nessuno avendogli a suo tempo ritirato il passaporto o avendolo Dio guardi arrestato riparò felicemente a Beirut dove attualmente vive in una lussuosa villa* non ci interesserebbero menomamente se non fosse per un particolare riferito ieri dal «Corriere della Sera». *Il rag. Riva si rifiuta di restituire alla moglie la quale ne ha la legale custodia un figlio che ha risuto un mese con lui nel Libano e che ora dovrebbe essere riaccompagnato a Milano. A questa restituzione il ragioniere miliardario si era impegnato (ecco il particolare che ci ha colpito) con una lettera inviata al legale della consorte lettera in cui tra l'altro diceva* «Confermo sul mio onore che i bambini che verranno di volta in volta accompagnati nel Libano per visitarmi non verranno da me trattenuti per alcuna ragione oltre il periodo concordato».

Ora voi provate a figurarvi un pregiudicato povero diavolo che scriva: «Confermo sul mio onore» *a un qualsiasi avvocato. Costui prende la lettera e gliela straccia in faccia o gliela rimanda fatta a pezzetti smascellandosi dalle risa o fremendo di indignazione. Fate conto che un poveraccio anche soltanto sospettato di furto dica* «Confermo sul mio onore» *a un commissario di polizia: chi gli risparmierebbe una passata di pugni sulla faccia e qualche giorno di pane e acqua per punirlo della sua irriguardosa impudenza?*

Ma il ragionier Felice Riva è un miliardario e non sono soltanto la moglie e l'avvocato che, quando scrive «Confermo sul mio onore» *gli credono. E la società tutta la società che gli dà fiducia. Egli non è un delinquente «comune» ha ancora un nome è ancora uno dei loro». Se morisse voi vedreste sul «Corriere» comparire i necrologi a decine a colonne intere e più si va in su nella scala dei miliardi meno si è disposti a credere che il rag. Riva sia davvero un delinquente. La parola marchimazione in riferimento ai reati che gli sono stati riconosciuti e che gli hanno procurato una condanna alla galera (che d'altronde non sconta) corre tra i ricchi che non ripudiano e non abbandonano questo loro collega più disgraziati che colpevole. Noi ci rallegriamo che le cose stiano così perché i miliardari ci piacciono complici quelli che scappano e quelli che restano legati da una sola affettuosa fraternità penale.*

Fortebraccio

Presentata ieri al Procuratore generale di Milano

IL LEGALE DI CALABRESI DENUNCIA L'AVVOCATO DELLA VEDOVA PINELLI

Il prof. Lener sostiene che il compagno Smuraglia avrebbe distorto il pensiero della propria cliente - Reazione di Licia Pinelli che conferma la fiducia ai difensori

Dalla nostra redazione

MILANO 22

Con un gesto provocatorio senza precedenti negli annali della magistratura il prof Michele Lener avvocato difensore del commissario Luigi Calabresi ha presentato alla Procura generale di Milano una denuncia per calunnia nei confronti del compagno Carlo Smuraglia legale assieme al compagno avvocato Contestabile di Licia Rognini vedova di Giuseppe Pinelli lo anarchico che nella notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969 volò da una finestra del quarto piano della questura, nel corso di un interrogatorio che per l'appunto si svolse nell'ufficio del dottor Calabresi. La notizia di questa denuncia non è giunta per la verità inaspettata. Da parecchi giorni se ne parlava negli ambienti del palazzo di giustizia. Tali voci anzi tendevano a far ritenere che oggetto della denuncia fosse la vedova del Pinelli la quale come si sa il 24 giugno scorso inoltrò al Procuratore generale Luigi Bianchi D'Espinosa una denuncia per accusare di omicidio volontario, sequestro di persona, abuso d'autorità tutti coloro che col proprio comportamento, contribuirono, in maniera più o meno determinante alla morte del marito. Gli accusati sono il dottor Allegra, il commissario Calabresi, il tenente (oggi capitano) dei carabinieri Lograno, i brigadieri Panessa, Caracuta, Minardi e Mucilli e cioè tutti coloro che ad eccezione di Allegra si trovavano nella stanza dove Pinelli veniva interrogato. A seguito di tale denuncia il dottor Mauro Gresti il 28 agosto consegnò agli ufficiali giudiziari gli avvisi di reato da notificare al dottor Allegra e al dottor Calabresi.

L'istruttoria è stata affidata al giudice Gerardo D'Ambrosio. Come si ricorderà il procuratore generale oltre alle richieste di procedere per fermo illegale e omicidio colposo ha anche chiesto la riesumazione della salma di Pinelli e una nuova perizia necroscopica. Perchè dunque, la denuncia si è rivolta contro il compagno Smuraglia e non invece contro la vedova di Pinelli? Evidentemente era chiaro anche ai querelanti che un colpo diretto contro la ved... avrebbe sollevato una ondata di sdegno anche in settori della pubblica opinione che si ritiene evidentemente ma probabilmente a torto reagiscano in modo più tiepido data la diversa scelta del bersaglio. Lo stesso avvocato Lener che abbiamo interpellato telefonicamente quando gli abbiamo chiesto se la denuncia era nei confronti del la vedova si è infatti precipitato a rispondere: «No la vedova no» aggiungendo «Almeno questo è quello che ho scritto poi non so quel lo che farà il magistrato». Non si è quindi avuto il coraggio di colpire direttamente Licia Rognini. Ma questo non attenua affatto il gravissimo carattere di intimidazione e di provocazione che riveste il gesto.

Noi non conosciamo ovviamente il documento anche se sappiamo che il fascicolo supera le duecento pagine. È da supporre comunque che si tenda a far credere che il legale il prof Carlo Smuraglia, abbia distorto e alterato il pensiero della propria assistita. Il che ed è il meno che si possa dire è semplicemente ridicolo. Licia Rognini non è soltanto una donna ammirevole, ma è anche una persona la cui lucida intelligenza non può essere messa in dubbio da nessuno. Nel fascicolo del prof Lener inoltre si giungerebbe addirittura ad insinuare che la denuncia della vedova di Pinelli non è stata presentata prima perchè si è preferito attendere tempi più propizi e cioè la nomina di Luigi Bianchi D'Espinosa a procuratore generale di Milano. Il legale del commissario Calabresi affermerebbe a tale proposito che gli altri magistrati non sarebbero caduti nel tranello.

Il significato del gesto il cui carattere intimidatorio è peraltro destinato a spezzarsi miseramente va dunque cercato in altra direzione. Evidentemente c'è chi in questo processo contro esponenti della polizia vuole stravincere non vuole che nemmeno il più piccolo sospetto venga a sfiorare due ufficiali di polizia. C'è invece chi tende a volere un altro sbocco per l'inchiesta. Le divisioni anche all'interno degli ambienti della polizia, e non soltanto della polizia, non sono un segreto.

«Ho appreso la notizia davvero incredibile di una denuncia per calunnia contro uno dei miei difensori, professor Carlo Smuraglia. Confermo che la denuncia da me presentata è l'espressione autentica della mia convinzione sulle cause che hanno provocato la morte di mio marito, denuncia fondata su una precisa conoscenza degli atti e riconfermo la mia volontà di andare fino in fondo affinchè venga anche giudizialmente dichiarata la verità su come è morto Pino. Sono grata ai miei difensori per aver dato espressione ai miei pensieri e alla mia volontà e a loro rinnovo la mia piena fiducia».

Anche l'avv. Contestabile ha espresso un giudizio su questa denuncia.

«Mi riferiscono in questo momento della denuncia presentata a carico del collega ed amico prof avv. Carlo Smuraglia. Questa denuncia non può avere nessun pregio in diritto e non raggiungerà in fatto effetti intimidatori. Evidentemente la vicenda Pinelli scotta tanto da far infrangere le regole del gioco giudiziario: una denuncia presentata a carico di un avvocato per l'assistenza data alla sua cliente è senza precedenti — credo — in Italia. Evidentemente si vuole che anche in questo paese come in Grecia il banco di certi avvocati si avvicini sempre di più a quello degli imputati! Questo naturalmente nei processi di tipo politico. Tengo comunque a dichiarare che la denuncia fu presentata materialmente dal solo Smuraglia perchè io ero assente da Milano ma fu in realtà stilata da Smuraglia e da me collegialmente come sempre collegialmente sono state operate tutte le scelte giudiziali di questo processo».

Ibio Paolucci

La legge approvata in Commissione

FISCO: LA MAGGIORANZA CONTRO I MIGLIORAMENTI

La maggioranza di centro-sinistra ha approvato nella commissione Finanze e Tesoro della Camera riunita in sede referente la riforma tributaria senza apportare alcuna modifica al testo già emendato dal Senato.

Gli emendamenti più qualificanti dei deputati comunisti concernevano 4 gruppi di problemi:

1) tassazione con l'aliquota minima — agli effetti dell'IVA — di tutti i generi alimentari e possibilità di manovrare in ribasso per determinati generi le aliquote fissate per i tre scaglioni (aliquote che sono del 6, 12 e 18 per cento);

2) restituzione anche ai dettaglianti dell'Imposta generale sull'entrata e delle Imposte di consumo incorporate nelle scorte in magazzino all'atto dell'applicazione dell'IVA. Ciò per evitare una doppia imposizione fiscale che finirebbe per aumentare ancor più i prezzi;

3) determinazione di una nuova aliquota di imposizione sugli utili delle grandi società finanziarie. Il progetto Preti prevede una aliquota troppo bassa, il 7,50% che è meno della imposta sui salari;

4) aumento della quota di imposta da assegnare agli Enti locali per gli anni 1972-1975.

Nuove rivelazioni sulla vicenda Coppola - Rimi

Pietroni non viaggiò «per caso» con Jalongo

Il consulente del «boss» italo-americano avrebbe detto per telefono al magistrato in partenza per la Sicilia: «Vengo a prenderti in macchina» - Cadono le versioni addomesticate sull'amicizia fra l'esperto dell'Antimafia e il «commercialista» - Precisate in un nuovo rapporto le accuse a 85 mafiosi siciliani?

Riunione congiunta del Consiglio della magistratura e dell'Antimafia

Questa mattina la seconda commissione del Consiglio superiore della Magistratura e la presidenza dell'Antimafia si riuniranno in seduta congiunta per un primo esame della vicenda Pietroni e per nominare il sostituto del magistrato esonerato dalla commissione parlamentare. La decisione è stata presa dal Consiglio superiore ieri sera al termine di una riunione preliminare durante la quale è stato deciso di instaurare rapporti di ampia collaborazione con la commissione parlamentare.

La commissione nominata dall'Antimafia per esaminare il caso Rimi e per indagare sulla penetrazione mafiosa nel Lazio si è messa ieri al lavoro e ha cominciato ad ascoltare le famose 35 bobine che erano «scomparse» negli uffici della procura di Roma. Poi come si ricorderà le registrazioni erano state rinvenute in un ufficio, quello dei «corpi di reato», dove non avrebbero dovuto trovarsi.

Fra breve dovrebbe conoscersi l'esatto tenore delle telefonate intercorse tra Frank Coppola ed i suoi altolocati amici e fra il consulente del boss italo-americano Italo Jalongo e altri personaggi legati ad un certo ambiente mafioso.

Tra le tante telefonate ve n'è una rivelata da un giornale del nord che alla luce degli ultimi avvenimenti (lo esonero del dottor Pietroni dalla funzione di consulente giudiziario dell'Antimafia) acquista un valore tutto particolare.

La telefonata secondo quanto riferiva il quotidiano si sarebbe svolta fra Jalongo e uno sconosciuto. Il commercialista di Coppola avrebbe chiesto al suo interlocutore cosa facesse e se era possibile incontrarsi. La risposta sarebbe stata: «Vado in Sicilia con l'Antimafia ci vedremo al mio ritorno». Ora stando a delle indiscrezioni filtrate a Palazzo di Giustizia e dagli ambienti vicini all'Antimafia la telefonata continuerebbe pressappoco con questa battuta:

JALONGO: **Allora ti passo a prendere in macchina.**

Dal tenore della telefonata si deduce che tra i due c'era grande familiarità. Una familiarità certo sospetta soprattutto tenendo conto che l'interlocutore di Jalongo era uno che in un modo o nell'altro era legato all'Antimafia.

Chi era costui? Sembra assodato che si tratti proprio del dottor Romolo Pietroni che proprio per la sua qualifica di esperto seguiva la commissione parlamentare nei suoi spostamenti in Sicilia.

Sono molti i particolari che confermano questa indicazione. Ad esempio è vero che Pietroni e Jalongo erano amici: lo ha ammesso lo stesso magistrato anche se ha voluto precisare che si trattava di una semplice conoscenza che risaliva al periodo dell'infanzia vissuta in paesi limitrofi. È vero che Pietroni è stato esonerato dalla commissione Antimafia (e non se n'è andato spontaneamente come aveva affermato) dopo che il consiglio di presidenza della commissione parlamentare aveva ascoltato attentamente i nastri delle intercettazioni. E' vero che Jalongo e Pietroni fecero un viaggio insieme a Palermo in aereo. Il magistrato e il suo diretto superiore il procuratore generale presso la corte di Appello di Roma, Carmelo Spagnuolo, hanno dichiarato che quell'incontro fu del tutto occasionale, anche se l'ex consulente dell'Antimafia non ha escluso di essere stato lui stesso a parlare a Jalongo del suo viaggio in Sicilia.

Insomma sembra che il magistrato voglia avallare questa tesi: io conoscevo Jalongo perchè siamo coetanei, siamo nati in paesi distanti pochi chilometri; qualche volta a Roma a Palazzo di Giustizia l'ho incontrato. Casualmente una volta parlando con lui gli ho detto del mio viaggio in Sicilia con l'antimafia e lui non so se perchè faceva gli interessi di Coppola e mestava in affari poco puliti ha preso la palla al balzo per incontrarsi con me. Forse sperava di «tenermi sotto controllo».

* * *

Dalla nostra redazione

PALERMO 22

Un nuovo rapporto — che viene presentato come il «naturale sviluppo del precedente» in base al quale furono effettuate quest'estate due grosse retate antimafia in tutto il paese — è stato consegnato dalla polizia e carabinieri al Sostituto procuratore Rizzo che conduce l'inchiesta a carico delle 85 persone sospettate di far parte di un'unica cosca ritenuta responsabile in solido della lunga catena di crimini che dal sequestro del giornalista De Mauro si è snodata sino all'eliminazione del procuratore Scaglione ed anche oltre (sparizione del confidente dei carabinieri Guercio) attraverso l'inte altre [illegible] imprese.

Come si sa, sino ad ora gli 85 mafiosi una parte dei quali è tuttora latitante sono tutti accusati soltanto di associazione per delinquere, compresi Gerlando Alberti — l'imprendibile capo della così detta «nuova mafia» — e Natale Rimi lo «impiegato modello» della Regione Lazio che è tra l'altro sospettato di aver le mani in pasta nell'assassinio di Scaglione. In sostanza i sospetti e gli indizi non hanno consentito sinora di concretarsi nella distribuzione di specifici addebiti senza di cui verrebbe praticamente a cadere anche l'accusa di associazione.

Il nuovo rapporto — 200 fitte cartelle dattiloscritte — fornisce elementi tali da mettere la magistratura in condizione di precisare finalmente i capi di imputazione e di avere così un quadro più esauriente della dinamica e del filo conduttore dei nuovi clamorosi fatti palermitani? Su questo — hanno risposto gli inquirenti lasciando la Procura — non possiamo dire nulla perchè si tratta di segreto istruttorio. Diciamo che il nuovo rapporto inquadra più a fondo la storia di azione della cosca».

Sul contenuto del «dossier» c'è tuttavia una indiscrezione di notevole interesse: molte delle [illegible] del rapporto sarebbero state [illegible] dalla trascrizione delle [illegible] intercettazioni telefoniche. Sulla identità di [illegible] [illegible] lunghe [illegible] più assoluto segreto.

Il sostituto Rizzo [illegible] dopodomani [illegible] D Blasi Sara [illegible] del materiale [illegible] il rapporto [illegible] per esempio [illegible] sul caso Scaglione [illegible] dovranno essere consegnati ai magistrati genovesi Coco e Crisolia che tornano a fine mese a Palermo per continuare l'inchiesta loro affidata dalla Cassazione sul fosco regolamento di conti in cui è incappato il procuratore [illegible] al disopra [illegible] sospetto.

Lo «sciopero» degli investimenti statali

2.700 miliardi non utilizzati nelle opere pubbliche

Il fenomeno dei «residui passivi» colpisce soprattutto il Sud e la scuola — In Emilia, grazie all'opera dei comuni, esso non esiste

Nel solo settore delle opere pubbliche si registrano «residui passivi» cioè somme stanziate e quindi materialmente disponibili per l'impiego ma non utilizzate per circa 2.700 miliardi. Ciò nei soli settori per i quali è competente il ministero dei Lavori pubblici. Questa è la gravissima risultanza cui è pervenuta una riunione di alti funzionari dello stesso ministero convocata per vedere come accelerare in qualche modo l'impiego di questi enormi capitali che assieme ai «residui passivi» degli altri settori della pubblica amministrazione vanno a costituire quello che può essere definito l'astronomico fondo dell'inettitudine del burocratismo e dell'insensibilità sociale della macchina pubblica lo Stato si qualifica come il più zelante assertore di quello «sciopero degli investimenti» che un ministro li critica ha indicato come la causa prima delle attuali difficoltà economiche.

Ma questa cifra di 2.700 miliardi non utilizzati già di per sè scandalosa in rapporto ai bisogni di opere pubbliche e allo stato dell'occupazione contiene al suo interno specificazioni che fanno meglio risaltare le responsabilità politiche. Anzitutto il settore più colpito dalla mancata utilizzazione dei fondi stanziati è uno dei più delicati e decisivi per lo sviluppo del paese la scuola. Il ministero non lo dice ma si sa come abbiamo rivelato nei giorni scorsi che dei mille miliardi stanziati per l'edilizia scolastica nel quinquennio scorso ne sono stati utilizzati solo 72.

Perchè questa assurdità? Dice la nota ministeriale: il ritardo nelle opere scolastiche «è dovuto ai ritardi con i quali l'amministrazione della pubblica istruzione comunica i programmi e le somme disponibili».

Ma ecco l'aspetto più significativo della questione. Secondo la testimonianza dei provveditori regionali alle opere pubbliche le zone del paese più colpite da questa mancata utilizzazione di capitali disponibili sono proprio quelle che abbisognano maggiormente di opere pubbliche e di fonti di occupazione cioè le regioni meridionali. In testa a tutte è la Calabria la regione ove più grave è la disgregazione sociale e per questo eletta a terreno sperimentale della eversione fascista. Soddisfacente la situazione appare nel Centro Nord (escluso il Lazio) e in particolare nelle «Regioni rosse». La nota ministeriale dice che in Emilia «non esiste il problema dei residui passivi». Ciò non è dovuto soltanto alla possibile sollecitudine degli organismi periferici dei lavori pubblici ma essenzialmente al fatto che «tutti i comuni hanno presentato i piani urbanistici». In altre parole (benchè questo scaricare la responsabilità sui comuni possa essere in certa misura un tentativo di sollevare l'amministrazione dei lavori pubblici dalle sue dirette responsabilità) appare chiaro che molto dipende dal modo come le amministrazioni comunali governano gli interessi delle popolazioni locali. I due estremi della Calabria e dell'Emilia (la prima coi suoi primati dei «residui passivi» la seconda con quello della pronta esecuzione delle opere finanziate) sono appunto rappresentativi di due modi di amministrare l'uno ad opera delle forze popolari l'altro prevalentemente ad opera della DC.

In una tale situazione il ministero dei LL PP ha dovuto pur fare qualcosa: la riunione di ieri è appunto servita a prendere qualche decisione per accelerare l'utilizzazione degli stanziamenti, fra cui la istituzione di una commissione per la revisione delle norme che regolano la progettazione e la realizzazione delle opere pubbliche, un rapido inventario delle opere appaltabili subito e la sollecitazione ai comuni di «fornirsi di strumenti urbanistici per poter acquisire le aree indispensabili ad una notevole espansione dell'edilizia sociale» (ma in proposito è necessaria un'ulteriore annotazione: al di là di certe cattive amministrazioni della cosa locale rimane in alto mare l'esigenza prima di una riforma generale urbanistica. E questa non è questione di Consigli comunali ma di governo e di maggioranza politica).

Tutto finirà come per l'omicidio di Malacaria?

REGGIO: SI TENTA DI DISCOLPARE I FASCISTI DAL DELITTO JACONIS

Vergognose manovre tendenti a coinvolgere i familiari della vittima — Urgente uno sbocco democratico alla crisi della città — Contrasti in seno alla Democrazia cristiana

Interrogazione del PCI sulle violenze fasciste

I deputati comunisti Fiumanò, Iotti, Malagugini, D'Alessio, Raucci, Tripodi, Flamigni hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno a proposito dei sanguinosi incidenti di Reggio Calabria e in particolare per sapere:

1) quali misure intende adottare il governo per colpire i responsabili diretti ed i mandanti dell'assassinio;

2) se non intende il governo procedere radicalmente allo scioglimento delle organizzazioni paramilitari e fasciste e del cosiddetto comitato d'azione che operano per colpire le istituzioni democratiche e repubblicane;

3) quali siano i motivi del l'intollerabile assenza di volontà politica del governo di mantenere i suoi solenni e pur limitati impegni in ordine all'attuazione degli insediamenti industriali in Calabria;

4) quali misure intende adottare il governo per assicurare, al di là della promessa di interventi episodici e limitati uno sviluppo economico e sociale che assicuri lavoro ai disoccupati la piena liberazione dei coloni dai vergognosi contratti agrari, l'elevamento dei redditi contadini del piccolo e medio commercio, delle aziende artigiane.

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 22

Al di là di ogni gesto il «giallo Jaconis». Dopo il danno, quindi, anche la beffa sulle ferite ancora aperte di una città che dimostra in mille modi la volontà di liberarsi della spirale della violenza che l'ha pervasa per così lungo tempo. «Un altro caso Malacaria» si è detto prima. I fascisti ammazzano e poi fanno ricorso ad ogni mezzo per liberarsi di un cadavere troppo scomodo.

Ma è un gioco oltre che sconcertante troppo scoperto che ha ancora una volta l'obiettivo di accrescere lo stato di tensione e di insofferenza della città e di preparare il terreno in definitiva per altre azioni criminose dei sempre più isolati gruppi della provocazione che dimostrano continuamente di agire in collegamento con un torbido piano politico generale che ha trovato degli agganci precisi nella situazione determinatasi in questa città calabrese.

Chi tenta la speculazione (a parte quei pochi organi di stampa qualcuno anche «autorevole» i quali comunque in definitiva rispecchiano posizioni, di gruppo o fazioni a dispetto della loro dichiarata intenzione di voler contribuire alla «pacificazione» e allo svelenimento di Reggio)? Gli *ultras* del «boia chi molla», i residui del Comitato d'azione ma soprattutto i fascisti di tutte le specie oltre a qualche frangia della destra democristiana che tenta per questa non certo facile via la scalata a vertici di quello che rimane della «rivolta» reggina.

Quest'ultimo è il caso di colui che si definisce l'avvocato difensore della famiglia Jaconis e per conto della quale ha respinto il telegramma di partecipazione al dolore del presidente della Giunta regionale oltre a un contributo in danaro del prefetto. Si tratta dell'avvocato Gangemi, un antesignano per così dire del «boia chi molla» (qualche anno prima dello scoppio dei moti aveva costituito un comitato per la difesa dei diritti di Reggio) successivamente scavalcato e ora in piena corsa verso il traguardo di qualche candidatura probabilmente nel MSI ammesso che data la lotta senza esclusione di colpi scatenatasi all'interno di questo partito proprio per la conquista delle candidature considerate «fruttuose» [illegible] a trovare un posto.

Come già abbiamo avuto modo di [illegible] riflessi di questa situazione [illegible] nella città in [illegible] violenza [illegible] chiaramente [illegible] schieramento politico che mite in passato ha offerto alla rivolta qualcosa di più della sola copertura morale e politica.

Nella DC ad esempio è aperto ormai da più tempo uno scontro sulle responsabilità della rivolta ma anche sugli sbocchi da dare alla situazione politica della città (crisi al comune in primo luogo). Si tratta di una lotta politica che risente ovviamente anche del frenetico gioco di correnti in atto nel partito dello «scudo crociato» in vista del ormai imminente consiglio nazionale.

Franco Martelli

Oggi nuova seduta

Riunita per la crisi l'Assemblea siciliana

La convocazione chiesta dal PCI - Le divisioni nella DC paralizzano la Regione

Dalla nostra redazione

PALERMO 22

Nuovo round domani sera al parlamento regionale della crisi siciliana che si trascina ormai da quasi quattro mesi per l'inutile ostinazione del quadripartito a rabberciare i cocci di un centro sinistra politicamente finito e numericamente inesistente.

Tale è tuttavia la crisi al l'interno della DC e talmente profondi tuttora i contrasti tra questo partito ed i suoi partners (che dalla DC invocano una mitica «chiarificazione») che la imminente seduta a Sala d'Ercole si tradurrà certamente in una nuova e imbarazzante prova di impotenza.

Non a caso del resto il quadripartito aveva imposto 18 settembre un rinvio di un mese dei lavori parlamentari e se nuove votazioni sono state invece indette per domani ciò si deve ad una iniziativa dell'opposizione di sinistra che ha imposto la convocazione straordinaria dell'assemblea appunto per liberare la crisi dagli oscuri maneggi di vertice e per imporne la discussione e la soluzione al cospetto del popolo e con l'apporto di tutte le forze democratiche e autonomistiche.

Come affronterà la DC la seduta costituita dalla seduta di domani? Le indiscrezioni trapelate questa sera dalla segreteria regionale scudocrociata sono inquietanti. C'è infatti chi — nel gruppo di potere integralista e avventurista che è il principale responsabile del pericoloso braccio di ferro — vuole affrontare la seduta con una provocazione: e cioè sostenere con una polemica anche con il presidente dell'assemblea il quale ha fatto il suo dovere applicando il regolamento che siccome l'assemblea si è espressa già con un voto per il rinvio al 4 ottobre non è possibile [illegible] [illegible] Sala d'Ercole [illegible] procedura e pretende il sostegno degli ex alleati e si chiede [illegible] l'appoggio del [illegible].

Ci si trova insomma di fronte a una manovra che se viene ufficiosamente motivata con la necessità di attendere i risultati del Consiglio nazionale e dell'immediato successivo comitato regionale e dc nei fatti tende a menare il can per l'aia altri dodici giorni nella speranza che nel frattempo intervenga qualche evento risolutore sul piano dei compromessi di potere.

Che la paralisi della Regione aggravi nel frattempo paurosamente la già drammatica congiuntura economico sociale dell'isola come hanno denunciato i tre sindacati reclamando una profonda svolta politica e sollecitando sulla loro proposta un confronto con tutti i partiti dell'arco costituzionale (ciò che avrà luogo a fine mese con una serie di incontri bilaterali) di questo nessun conto da parte della DC.

Il PSI «non si sente in grado» di assumere oggi la responsabilità di mettere esso una pietra tombale sull'esperienza di centro sinistra e insiste malgrado il netto rifiuto degli interlocutori sulla proposta alibi di un tripartito laico con l'appoggio esterno della DC se questo partito non sarà pronto subito dopo le sue riunioni.

Il Movimento dei socialisti autonomi in un documento reso noto questa sera lancia la proposta di una «Assemblea popolare aperta e permanente delle forze della sinistra».

g. f. p.

Colloqui a Roma del presidente dell'Assemblea di Slovenia

I compagni Gian Carlo Pajetta, Giorgio Napolitano e Sergio Segre si sono incontrati con il compagno Sergej Kraigher membro della Presidenza della Repubblica Federativa Jugoslava e Presidente dell'Assemblea della Repubblica Socialista di Slovenia.

Nel corso delle conversazioni che si sono svolte nel clima di fraterna amicizia che caratterizza i rapporti tra i comunisti italiani e jugoslavi sono stati esaminati problemi di interesse comune dei due partiti e questioni riguardanti lo sviluppo delle relazioni tra l'Italia e la Jugoslavia.

Nel corso del suo soggiorno romano il presidente Kraigher è stato pure ricevuto dal presidente del Consiglio Colombo e ha avuto colloqui con il compagno De Pascalis della Direzione del PSI e con rappresentanti di altre forze politiche.

Martedì Moro alla commissione esteri del Senato

Il ministro degli Esteri Moro informerà la commissione Esteri del Senato sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale martedì prossimo. L'invito gli era stato rivolto come è noto dal presidente della commissione Pella su richiesta dei senatori comunisti.

Ha partecipato al Festival dell'Unità

Ha lasciato l'Italia la delegazione del PCUS

La delegazione del Partito comunista dell'Unione Sovietica al festival nazionale dell'*Unità* è ripartita ier pomeriggio da Fiumicino per Mosca con un volo diretto dell'Aeroflot. Era composta dal compagno Zimianin direttore della *Pravda* da Serghiei Doroteev collaboratore del CC del PCUS, Vladimir Tomiv corrispondente della *Pravda* per la regione di Kursk, Ivan Fedianin presidente del Soviet di Città Togliatti e Boris Kachonnin segretario del Comitato di Partito della fabbrica di auto del Volga. I compagni sono stati salutati all'aeroporto di Fiumicino da Luca Pavolini condirettore dell'*Unità*, Piero Clementi vice direttore amministrativo e Lucio Tonelli segretario di redazione. Fra inoltre presente il compagno Enrico Smirnov primo consigliere del l'ambasciata dell'URSS a Roma.

Ospite del nostro giornale la delegazione è rimasta in Italia per una settimana e ha soggiornato a Roma, Milano, Torino, in Valle d'Aosta e Venezia.

A Roma e a Milano i compagni hanno visitato la redazione dell'*Unità* ed hanno avuto incontri con i compagni della direzione del giornale, della redazione e della tipografia.

A Torino, a Milano e a Venezia la delegazione si è incontrata con i dirigenti delle organizzazioni del Partito delle tre città e del Piemonte, della Lombardia e del Veneto.

Durante la loro permanenza a Roma i compagni sono stati ricevuti anche nella sede del Comitato centrale del PCI da Gian Carlo Pajetta, Armando Cossutta e Aldo Tortorella della Direzione del Partito, da Luca Pavolini e da Rodolfo Mechini vice responsabile della sezione esteri.

Importante impegno di tutto il Partito

Domenica «l'Unità» diffonderà 300 mila copie in più

Altre diffusioni straordinarie il 17 ottobre, 7 novembre e 12 dicembre

L'impegno [illegible] *Amici dell'Unità* in generale del Partito e della FGCI garantisce un risultato apprezzabile alla diffusione straordinaria del 26 settembre [illegible] prima della ripresa autunnale.

In [illegible] l'obbiettivo sarà [illegible] raggiunto [illegible] oltrepassato per cui sin da ora si può essere certi di una diffusione che supererà [illegible] 300.000 copie quella normale della domenica. I [illegible] degli *Amici dell'Unità* alla diffusione della stampa particolarmente attivi in queste settimane per far crescere [illegible] ogni difficoltà economica [illegible] delle lotte dei lavoratori per far ricadere [illegible] gli sconquassi della crisi del dollaro e così via.

Sulla base delle indicazioni e degli impegni di lavoro del recente convegno nazionale dei diffusori tenutosi al festival di Torino gli *Amici dell'Unità* [illegible] alla fine anno ben tre diffusioni straordinarie una al mese ed esattamente domenica 17 ottobre e domenica 12 dicembre con obbiettivi pressochè simili a quelli del 26 settembre e domenica 7 novembre (anniversario della rivoluzione socialista) con un obbiettivo più [illegible] [illegible] del Partito.

Con questo [illegible] la ripresa autunnale gli *Amici dell'Unità* [illegible] la battaglia generale del la [illegible] un contributo che [illegible] [illegible] del nostro [illegible] unito ad una [illegible] [illegible] del Partito [illegible] della diffusione della nostra stampa [illegible] campagna abbonamenti 71-72.

Dal 26 al 28 a Frattocchie

Seminario del PCI su famiglia, Concordato, referendum

Nei giorni 26, 27, 28 settembre si svolgerà all'Istituto di Studi Comunisti (alle Frattocchie) un seminario nazionale sui problemi della famiglia, del Concordato, della richiesta del referendum abrogativo del divorzio. Il seminario inizierà alle ore 9 di domenica 26 corrente con la relazione del compagno Paolo Bufalini della direzione del PCI. I compagni invitati sono pregati di assicurare la loro partecipazione. (La sede dell'Istituto è situata al 23 Km della via Appia).

Dalla Commissione Difesa della Camera

Aumentato il «soldo» ai militari di leva

La commissione Difesa della Camera unanime si è pronunciata ieri per un congruo aumento della paga dei militari in servizio di leva o trattenuti sotto le armi. L'aumento decorrerà dal 1 di ottobre. La commissione volerà formalmente in sede legislativa il provvedimento in un'altra seduta dovendo la commissione bilancio esprimere il proprio parere sulla copertura della spesa (parere in via di cosa già concesso).

I militari di leva (soldato comune di 2 classe aviere) *con meno di 15 mesi* di servizio passano da 168 (comprese fiammiferi e sigarette) a 500 lire il giorno: parallelamente salgono a 550 lire le paghe del caporale del comune di 1 classe dell'aviere scelto ed a 600 lire quelle del caporale maggiore del sottocapo del primo aviere; *con più di 15 mesi* di servizio le paghe sono rispettivamente di 550, 600 e 650 lire il giorno.

Per i militari e graduati di truppa a ferme speciali il soldo sarà di 750 lire fino al terzo mese di servizio, di 1100 fino al dodicesimo, di 1700 dal 13 al 40 mese, di 2.000 dal 41 al 60 mese, di 2200 dal 61 all'84 mese, 2400 dal 84 mese in poi.

Sempre dal 1 ottobre è portata a 750 lire il giorno la paga giornaliera degli allievi carabinieri, finanzieri, guardie di PS, agenti di custodia e guardie forestali.

Commentando la decisione della commissione il compagno Arrigo Boldrini ha detto: «Si tratta di un primo importante risultato determinato da una continua azione per un primo miglioramento effettivo delle condizioni dei giovani sotto le armi. Tutto ciò si inquadra nella lotta che da anni i comunisti conducono per il rinnovamento e la democratizzazione delle forze armate. Da tempo il gruppo comunista aveva presentato una proposta di legge per lo aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate. Dopo lunghe e serrate discussioni finalmente il governo ha accolto le richieste del gruppo comunista che erano state fatte proprie da tutti i membri della commissione per cui è stato deciso che [illegible] le ottenere dal 1 ottobre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] volte quelle attuali.

[illegible] altri [illegible] problemi [illegible] aperti [illegible] [illegible] [illegible] effetti [illegible] previdenza [illegible] [illegible] cosiddette pensioni tabellari che [illegible] rappresentano un privilegiato ordinario di quiescenza dei militari di truppa, dei graduati degli allievi dei corpi speciali [illegible] invalidi e mutilati per servizio [illegible] e famiglie in caso di decesso.

Il provvedimento dovrà poi passare al Senato.

Nuova edizione delle « Lettere dal carcere »

Gramsci scrittore

Una letteratura che rende l'uomo capace di superare gli elementi dell'esperienza e in cui ogni opera trova la forma dei suoi contenuti, per comunicarli e farli valere come motivi rivoluzionari

In che modo Gramsci fu « scrittore » e perché nel 1947 l'apparizione dei suoi primi scritti suscitò un interesse generale anche nella critica letteraria dell'epoca? La domanda si può riproporre in coincidenza con la pubblicazione di una scelta cospicua di *Lettere dal carcere* in una collana che vuole essere di larga diffusione (ed. Einaudi « Gli struzzi » L. 1000) quindi destinata ai giovani studenti e operai. Questa nuova presentazione è stata curata da Paolo Spriano che vi ha premesso un'ottima introduzione documentata sulle sue ricerche di storico ma al tempo stesso aperta e sensibilissima alla figura dell'uomo quasi un « ritratto » o un « carattere » nel senso che in altri tempi si attribuiva al termine. « Un carattere per gli italiani » conferma infatti la didascalia della copertina.

Occorre comunque risalire alle esperienze degli anni della prima edizione (1947) per rispondere alla domanda iniziale. Dopo la letteratura ermetizzante che consolò la buona e la cattiva coscienza degli intellettuali fino al 1943 il libro di Gramsci non arrivava del tutto inaspettato. Si era allora in atmosfera « neorealista ». Si ricercava una letteratura che annullasse o abbreviasse il distacco dalla « realtà » o dalla vita programma che più delle stesse riviste che si sforzavano di precordinarlo e di svolgerlo apparteneva allora alla maggioranza dei lettori. Non sempre quel « programma » o « progetto » fu considerato come una possibile prospettiva. Tutto ciò si poteva osservare negli stessi dibattiti interni di gruppi e redazioni che operavano nell'area della così detta « cultura di sinistra ». Per cui, in conclusione si potrebbe dire che tutto il rinnovamento culturale tentato a quei tempi fu ancora una volta inquinato da antichi veleni: una letteratura neorealista incapace di capire e di rompere i propri limiti, fu per giunta sottoposta alla censura di una critica ancora ermetica.

In quello sviluppo fra il 1945 e gli anni '50 non ci fu né rivoluzione né riforma e non c'è da stupirsi se quasi tutti gli intellettuali finirono per riprendere abitudini e modi di pensare adeguati al sistema. Perfino una parte della critica odierna che si dice « marxista » finisce per attribuire all'egemonia borghese ogni patrimonio letterario o culturale. Si parte in genere o dalle proprie esperienze autobiografiche e accademiche o dal pregiudizio assiomatico secondo cui in un sistema borghese tutte le « forme » appartengono alla borghesia.

Proprio ciò che avvenne nel 1947 interviene a smentire — almeno a livello di esperienza — questo schema. Naturalmente (e basta la citazione di Croce che Spriano riporta nella sua nota) ci furono tentativi di annettere Gramsci al suddetto patrimonio. Che Gramsci si fosse formato — a stento — nel liceo e nell'università borghese non c'è dubbio. Questa rimane la scorza del suo essere « scrittore » anche in queste « lettere » dove però messo nelle mani del nemico di classe egli conduce con linguaggio chiarissimo, nonostante le necessità allusive imposte dalla censura carceraria un'operazione letteraria che va valutata con attenzione.

Le « lettere » sono anzitutto documenti di una situazione personale. Ma, di là dai primi destinatari esse comunicano sentimenti, riflessioni, scelte umane e politiche di un uomo che, fino alla morte ha saputo subordinare quella situazione personale al rapporto con la storia del tempo. Le note patetiche sono quasi estranee a queste pagine. Altrettanto estranea è la ricerca di forme che non siano funzionali alla scelta dei motivi. Questo è, senza dubbio un carattere che il libro di Gramsci ha in comune con tutti gli epistolari migliori quelli non preordinati sulle leggi della letteratura istituzionale o accademica. In genere questi epistolari si sono imposti in virtù dei motivi che portavano dentro e che le forme solite dei « generi » tradizionali non riuscivano né a identificare né a chiarire. Così ogni epistolario supera il livello di documento umano quando diventa un elemento di rottura nel quadro letterario di un'epoca.

Indipendentemente dall'interesse affettivo che si può provare per la sua situazione, Gramsci dimostra nelle « lettere » che, in letteratura come in politica sono i contenuti a qualificare e a modificare sostanzialmente fino a metterli in crisi le forme e gli istituti delle tradizioni già date. La scelta dei contenuti esige un rigore assoluto rispetto agli alibi o alle licenze delle scelte formali. Lo scrittore opera, in questo caso al punto di massima coincidenza con l'uomo divenuto soggetto storico, per cui le forme diventano il prodotto quasi necessario di una necessità immediata di espressione.

Fa bene Spriano a individuare vari periodi nella vicenda carceraria delle « lettere »: 1) quello delle impressioni iniziali di Regina Coeli, Ustica, San Vittore di Milano ancora animate dal gusto delle scoperte soprattutto nei rapporti con i carcerati di altra provenienza; 2) un periodo di studi e riflessioni che si prolunga nel carcere di Turi fino al '32; 3) gli anni finali trascorsi nelle cliniche che ospitarono il prigioniero ormai minato nella salute. Dall'inizio alla fine di quest'opera composta in occasioni e luoghi diversi, Gramsci non perde tuttavia la sua prospettiva che si riflette in ogni parola, e ha dato un senso anche alla sua « scoperta » letteraria del '47.

È la prospettiva militante, su cui sono tornati a riflettere oggi molti giovani. Nel caso di Gramsci, essa ha fatto di lui anche uno « scrittore » fuori dagli schemi borghesi o dai canoni del marxismo spurio. Non nella letteratura dei modelli esemplari ma nella letteratura che rende l'uomo capace di superare, nell'impiego della parola gli elementi della esperienza o della stessa conoscenza grezza del mondo, e in cui ogni opera trova la forma dei suoi contenuti, per comunicarli e farli valere come motivi rivoluzionari.

Michele Rago

Nella striscia di Gaza è scattato il piano di « sfoltimento »:
LA DEPORTAZIONE DEI PROFUGHI PALESTINESI

La « soluzione finale » di Dayan

I bulldozer spianano i campi di raccolta, i soldati israeliani provvedono con mano di ferro a reprimere le rivolte - Rastrellamenti, perquisizioni, torture - « Lager » per donne e bambini

Rastrellamento a Gaza. Soldati israeliani perquisiscono le case degli arabi sospetti di attività patriottica

Da due mesi ormai il *bulldozer* è al lavoro nella « striscia » di Gaza. Testimoni oculari — gli inviati della stampa internazionale e degli stessi giornali israeliani — hanno descritto nei particolari la scena quotidiana. Le braccia di ferro delle macchine abbrancano una dopo l'altra, le casupole nelle quali i profughi palestinesi della guerra 1948-1949 hanno vissuto i loro vent'anni di esilio e le disintegrano in una nuvola di polvere. Nei campi di Giabalia e di Sciatti, che ospitavano rispettivamente quarantamila e ventottomila profughi esse hanno aperto spazi rettangolari lunghi diverse centinaia di metri e larghi ottanta « strade di sicurezza » attraverso un mare di calcinacci. Ogni giorno prima dell'alba soldati israeliani in assetto di guerra tracciano croci di vernice rossa sulle porte delle abitazioni che saranno demolite nelle ventiquattro ore successive notificano lo sfratto agli occupanti e li invitano a portar fuori tutti i loro averi poiché « il *bulldozer* non ha occhi ». Spesso dinanzi al disperato rifiuto che accoglie l'intimazione la truppa stessa provvede a farla eseguire con lo impiego della frusta e del bastone. Altre volte il rifiuto si fa resistenza armata e culmina dopo breve assedio nel sacrificio di uno o più *fedayin*.

Quante case sono già volate in polvere? Quante famiglie hanno perduto per la seconda volta in una vita, il loro focolare? Non vi sono cifre poiché affermano le autorità israeliane « il segreto è parte essenziale del successo ». Ma si sa che il piano messo a punto dal generale Dayan e denominato « operazione *dilul* » (letteralmente sfoltimento) prevede la demolizione in una prima fase del venti per cento delle strutture dei campi di Giabalia e di Sciatti e di quello di Rafah il più grande e il più meridionale della striscia nel giro di tre mesi; in una seconda fase l'operazione dovrebbe investire i campi centrali Maghazi Bureigh e Nuzeirat.

Sulla sorte che attende i nuovi senzatetto la stampa israeliana è prodiga di assicurazioni. Gli sfrattati essa afferma avrebbero addirittura da guadagnare nel « riassetto »: vengono loro garantiti un « indennizzo » per i tuguri perduti una sistemazione in alloggi migliori non affollati muniti di luce elettrica acqua corrente e servizi igienici e possibilità di lavoro. Ma gli « argomenti » di Tel Aviv sono riferiti con ogni riserva o apertamente contestati dagli osservatori.

L'indennizzo quando non è destinato a restare una vana promessa basta appena ad assicurare pochi giorni di sopravvivenza. Quanto ai nuovi alloggi essi si trovano a El Arish già sede dell'amministrazione egiziana del Sinai ridotta oggi a una « città fantasma » nel deserto o in caserme abbandonate della Cisgiordania occupata il che significa che possibilità di lavoro o non esistono o sono condizionate a un inserimento forzato tra popolazioni già gravate da pesanti problemi. E quel che più importa alla perdita dello statuto di profughi dei diritti che esso comporta e di ogni protezione internazionale.

Non vi è dubbio che il piano Dayan risponda in linea generale agli stessi obbiettivi che hanno ispirato analoghe operazioni negli altri territori arabi occupati come a Gerusalemme come in Cisgiordania: le demolizioni e le deportazioni in massa devono aprire il passo ad una « ebraizzazione ». Il ministro israeliano delle informazioni Galili aveva dichiarato già nel luglio 1969: « Si può dire con assoluta certezza che il distretto di Gaza non sarà mai più separato da Israele ». Ma in nessun altro luogo come a Gaza l'iniziativa sopraffattrice degli occupanti aveva avuto aspetti così drammatici.

La « striscia » — un ridotto di dieci chilometri per trenta a ridosso del Mediterraneo tra il Negev e il confine egiziano — è la sola parte del territorio palestinese che sia sfuggita nel 48-49 alla spartizione tra Israele e il regno hascemita e nella quale i ricordi di quella tragedia e la ansia del ritorno abbiano pesato e pesino senza mediazioni. La città con i suoi centocinquantamila abitanti e con la sua storia millenaria e gli otto campi profughi che la circondano con la loro popolazione di un quarto di milione sono stati e sono il simbolo dei diritti nazionali palestinesi misconosciuti e conculcati. Di più dal giugno 1967 quando è caduta a sua volta in mani israeliane ad oggi la « striscia » non ha mai cessato di resistere all'occupante.

Il bilancio del 1970 è eloquente. Soltanto in questo periodo di tempo i tribunali israeliani hanno emesso contro patrioti palestinesi ventiquattro condanne all'ergastolo ventisei condanne a pene detentive dai quindici ai trent'anni centocinque condanne fino a quattordici anni. Vi sono state fino a tremilasettecento ore di coprifuoco. Quasi metà dei condannati per atti di « terrorismo » avevano meno di ventuno anni. Un ragazzo di diciassette è stato condannato all'ergastolo sette volte. Il carattere di massa della resistenza è implicitamente sottolineato dal tipo di rappresaglia introdotto fin dalla primavera dalle autorità di occupazione: le cosiddette « punizioni di vicinato ».

È nello scorso gennaio che il pubblico israeliano ha cominciato ad avvertire non senza disagio la portata del dramma in corso nella « striscia ». Il merito di aver dato la prima scossa frontale al mito della « occupazione liberale » spetta a un piccolo gruppo d'opposizione: la « Lega israeliana per la difesa dei diritti dell'uomo e del cittadino ». Il metodo della denuncia è stato semplice e stringente: non già delle « rivelazioni » ma un semplice *collage* ragionato di notizie apparse nelle settimane precedenti sui quotidiani che ogni israeliano legge più o meno attentamente ogni mattina.

Il generale dà l'ordine di sparare sulla folla

Ed ecco in breve gli elementi del quadro. Primo una dichiarazione del generale Dayan in persona dalla quale si poteva apprendere che già da un anno i soldati israeliani a Gaza avevano l'ordine di sparare sulla folla (era stato lo stesso ministro della difesa a impartirlo precisando che non avrebbe sollevato lagnanze « se fossero rimasti feriti degli innocenti ») ma che un numero imprecisato di militari si era rifiutato di eseguirlo. Secondo l'annuncio che reparti della « guardia di frontiera » drusa — i Berretti Verdi israeliani animati da un odio per i palestinesi paragonabile a quello dei beduini di Hussein e « ben noti per la loro mano di ferro » — erano stati trasferiti nella « striscia » per svolgervi mansioni di polizia: i nuovi arrivati avevano dato una immediata dimostrazione dei loro metodi sparando a vista su qualsiasi civile si desse alla fuga al loro apparire « frustando la gente come si frustano le bestie » e spezzando le ossa ai « sospetti » con crudeli bastonature. Terzo rastrellamenti e perquisizioni accompagnate da maltrattamenti (donne costrette ad allinearsi nude davanti alle porte delle case saccheggi e distruzioni di beni) avevano avuto inizio nei quartieri poveri e nei campi profughi. Quarto un campo di concentramento era stato allestito sulla spiaggia « grida orribili — affermava il volantino della Lega — possono essere udite per ore dallo interno di esso e l'accesso al campo è vietato agli stessi soldati israeliani » altri due campi destinati rispettivamente alle donne e ai bambini e agli uomini delle famiglie dei « ricercati » erano stati istituiti a Nahl e ad Abu Rudeis nel deserto del Sinai.

L'eco di queste denunce era tale che il generale Bar Lev capo di stato maggiore si vedeva costretto a promettere un'inchiesta. Un certo numero di ufficiali e di soldati venivano quindi sottoposti a provvedimenti disciplinari; il coprifuoco e altre misure restrittive venivano inoltre alleviate. Ma non era che un diversivo. Il 15 febbraio l'intero consiglio comunale di Gaza era destituito in seguito al suo rifiuto di designare un nuovo sindaco in luogo di quello estromesso dagli occupanti e un maggiore israeliano assumeva l'amministrazione della città. Il « confronto » continuava.

« Camminate per le vie strette e maleodoranti — scriveva a fine luglio l'inviato di *Haarez* il maggiore quotidiano israeliano — e una moltitudine di bambini vi segue urlando imprecando maledicendo bambine nell'età dell'asilo vi corrono davanti a voi facendo volgari gesti orientali vi si scagliano contro pietre da dietro i muri sguardi pieni d'odio vi seguono come guardiani. Andate attraverso frutteti fitti di alberi e i vostri occhi spiano movimenti sospetti tra i rami. Per le stradicciole dei campi profughi scorgete sul terreno macchie nere: sono i resti dei falò accesi in segno di lutto e di omaggio ai terroristi caduti ».

La necessaria solidarietà alla resistenza che continua

A quella data la stampa israeliana parlava già del piano di « sfoltimento » entrato in applicazione. Sembra inutile sottolinearne il carattere punitivo. Le giustificazioni collegate a motivi di « sicurezza » scrive con candore il corrispondente israeliano del *Guardian* sono al tempo stesso una ragione genuina e un pretesto: una ragione genuina perché aprendo larghe strade asfaltate nel labirinto delle casupole i militari sperano di poter esercitare un più efficace controllo contro i *feddayin*; di costringerli a uscire allo scoperto e di liquidarli; un pretesto perché le misure messe in applicazione vanno evidentemente oltre le esigenze di « sicurezza » per mirare a una sorta di « soluzione finale ». Sotto questo aspetto non è certo casuale che l'operazione abbia preso il via all'indomani dell'ultimo e più feroce massacro di *fedayin* in Giordania e il grande sciopero del 13-20 agosto che i soldati hanno cercato invano di stroncare saldando con la fiamma ossidrica le saracinesche dei negozi chiusi ripete nel suo significato la « battaglia di Amman ».

Ed è chiara l'autentica posta dello scontro in atto nella « striscia ». Per gli israeliani si tratta come hanno avvertito i comunisti di vuotare i campi allo stesso modo come nel '48 furono vuotati i villaggi « di disperderne gli abitanti ai quattro venti di spingerli alla disperazione e alla perdita di ogni prospettiva fino a quando decidano *spontaneamente* e *volontariamente* di andare alla ventura nei paesi arabi o sull'altra riva del Giordano ». Per i palestinesi si tratta di restare di salvare la loro identità nazionale di continuare a resistere all'occupante. All'opinione pubblica europea il dramma di Gaza ripropone una scelta: o mantenere il silenzio dinanzi a una ingiustizia atroce che porta nuove fascine all'incendio medio orientale o levare con forza la propria voce per condannarla.

Ennio Polito

Gli scienziati interrogano il linguaggio dell'universo

I SEGNALI EXTRA-TERRESTRI

A Bjurakan la conferenza internazionale delle comunicazioni con le « civiltà di mondi lontani » - La scoperta di nuovi sistemi planetari - Una finestra sull'« intelletto cosmico »

Nell'osservatorio astrofisico di Bjurakan si è riunita la prima conferenza internazionale delle comunicazioni con le civiltà extraterrestri. Vi hanno preso parte eminenti astrofisici radioastronomi fisici teorici e biologi della Unione Sovietica degli USA della Gran Bretagna e di altri paesi. Sono intervenuti nel dibattito anche antropologi e storici sociologi e archeologi. Il collegamento con le presunte civiltà extra terrestri è un compito grandioso che non può essere realizzato senza la collaborazione creativa dei rappresentanti dei più diversi rami della scienza. Gli scienziati devono ancora far luce su numerosi aspetti di questo problema: devono chiarire questioni riguardanti la prospettiva della scoperta di nuovi sistemi planetari la necessità e la casualità della origine della vita e dell'intelletto devono studiare le leggi generali di sviluppo delle civiltà individuare virtuali direzioni dell'attività di astroingegneria elaborare un programma ottimale di ricerca di segnali dell'Universo e prendere in esame infine le possibili conseguenze derivanti dal contatto con eventuali civiltà extraterrestri.

Lo spostamento delle stelle

Ad esempio i partecipanti alla conferenza si sono detti del parere che è possibile individuare nuovi pianeti in prossimità delle stelle più vicine impiegando moderni telescopi a banda ultra... Lo spostamento delle stelle provocato dall'evoluzione dei pianeti attorno ad esse offre un'altra possibilità di individuare sistemi planetari. Uno di questi tentativi è già stato coronato da successo: è stato scoperto il sistema planetario della stella di Bernard.

Il dibattito sulle ... biologiche durante il quale si è cercato di dare differenti definizioni della vita è stato riassunto alla conferenza dal premio Nobel inglese Crick.

Il programma « Ciclope »

Egli ha osservato che attualmente la scienza è in grado di spiegare singole tappe della evoluzione biologica e che per il momento non siamo ancora in condizioni di avere un quadro completo della nascita della vita nell'universo. La precisazione dei processi di nascita e di sviluppo della vita ci darà invece la possibilità di stabilire il numero dei sistemi stellari che deve essere studiato per stabilire eventuali contatti con civiltà extra terrestri.

Notevole interesse ha suscitato la comunicazione svolta dal noto radioastronomo sovietico Trotskij sui risultati delle sue osservazioni effettuate su stelle lontane cento anni luce. Egli ha creato a tale scopo una speciale apparecchiatura che funziona con gamme d'onda di un centimetro e di un decimetro il che ha reso possibile distinguere dai rumori dell'apparecchiatura e della galassia i segnali sinusoidali. Si è incominciato con l'osservare inizialmente 10 stelle della nostra galassia le cui caratteristiche sono prossime a quelle del sole. L'anno scorso sono stati fatti tentativi per scoprire potenti impulsi di radiazioni di breve durata i quali potrebbero essere la conseguenza di attività di astroingegneria di civiltà extra terrestri. Ma l'analisi dei dati ha dimostrato che dalla nostra galassia non provenivano potenti impulsi. Queste osservazioni si sono svolte su un'onda avente una gamma di 30 centimetri.

Anche il radioastronomo americano Oliver ha comunicato i risultati delle proprie osservazioni. Egli ha diretto alcuni anni fa il gruppo di scienziati che ha elaborato il programma di comunicazione con le civiltà extraterrestri denominato « Ciclope ». Gli autori di questo programma ritengono che per stabilire contatti con civiltà tecnicamente evolute di mondi lontani sia necessario disporre di giganteschi sistemi capaci di lavorare con una gamma di microonde. Ma numerosi partecipanti al simposio hanno espresso disaccordo con tale impostazione del problema e hanno ritenuto il sistema « Ciclope » non ottimale anche se appare promettente lo svolgimento di ricerche in una gamma di microonde.

Il premio Nobel americano Townes ha richiamato la attenzione dei partecipanti alla conferenza sulle prospettive che apre agli astronomi la tecnica delle comunicazioni basata sui laser.

La conferenza ha dedicato molta attenzione al difficile problema della ricerca dei segnali di informazione nell'universo. Si è parlato delle finestre che bisogna utilizzare nello spazio per evitare la forte influenza delle perturbazioni delle informazioni che è meglio ricevere o trasmettere e in quali gamme. A giudizio del radiofisico sovietico Petrovic occorre utilizzare impulsi estremamente brevi. È possibile egli ha detto che lontane civiltà abbiano già trovato il modo di generare impulsi brevi ma di grandissima potenza mentre noi utilizziamo ricevitori che possono captare solo segnali lunghi. È come se noi leggessimo un libro scritto in una lingua sconosciuta. Ecco perché occorre creare ricevitori a bande ampie capaci di captare impulsi di lunghezza estremamente breve.

Un calcolatore nello spazio

Molte delle cose che sono state dette nella conferenza è possibile leggerle nei racconti e romanzi di fantascienza. Ma mentre gli scrittori di fantascienza mettono in relazione i propri progetti a un futuro lontano gli scienziati li considerano già come programma di attività pratica. Il prof. Minski dell'Istituto tecnologico del Massachusetts ha sviluppato durante la conferenza di Bjurakan una di queste idee fantastiche. A suo giudizio il contatto con una civiltà sviluppata deve comportare il legame con una società industriale intellettualmente sviluppata. Ciò significa che noi possiamo inviare nello spazio non solo segnali ad impulso ma anche speciali programmi per un calcolatore elettronico extra terrestre e immagini televisive di schemi su calcolatori elettronici.

B. Mkrtcjan
(Novost)

Progetti di studio multilaterale del continente

Assalto alla corazza dall'Antartide

MOSCA 22

L'Unione internazionale di geodesia e geofisica nel corso della sua quindicesima assemblea generale a Mosca ha discusso un progetto di studio multilaterale della coltre di ghiaccio del l'Antartide.

Il ghiaccio dell'Antartide forma il 90% delle riserve mondiali d'acqua dolce. Soltanto lo 0,2-0,3% della superficie del continente è libero dai ghiacci. La cupola di ghiaccio raggiunge in qualche punto lo spessore di un chilometro.

Andrej Kapitsa socio corrispondente dell'Accademia delle scienze dell'URSS ha studiato per primo il rilievo dell'Antartide al di sotto del ghiaccio. Gli scienziati americani hanno raccolto dati interessanti sulla struttura del confine fra il ghiaccio e il suolo. È risultato che la cupola di ghiaccio poggia su una lente d'acqua dolce che impedisce al suolo dell'Antartide di gelare.

Gli studiosi sovietici hanno elaborato per la prima volta nella storia un atlante di questo continente. A tale lavoro hanno partecipato cinquecento specialisti e più di venti istituti scientifici.

Molto rimane ancora da chiarire. La corazza di ghiaccio dell'Antartide è in aumento o in diminuzione? Questo è il principale interrogativo delle future ricerche. Ma ci sono anche centinaia di altre questioni che dovranno essere chiarite nei prossimi anni.

Nel corso della quindicesima assemblea generale il Consiglio di coordinamento del progetto glaceologico antartico internazionale ha discusso i piani di lavoro comune nei prossimi dieci anni. Gli USA la Francia l'Australia e l'URSS studieranno l'Antartide in base allo stesso progetto. Sono previste spedizioni francesi ed australiane su slitta su un percorso di mille chilometri verso il centro del continente. Gli scienziati sovietici e americani compiranno ispezioni aeree. Le trattrici Charkovcianka verranno impiegate per una spedizione franco sovietica all'interno del continente verso la stazione Vostok. Le stazioni americane contribuiranno a questa spedizione fornendo combustibile.

a. m.

EDITORI Riuniti RIUNITI

Marx - Engels, I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL MARXISMO
5 volumi in cofanetto pp 564 L 1800

LA CONCEZIONE MATERIALISTICA DELLA STORIA - MANIFESTO DEL PARTITO COMUNISTA - LAVORO SALARIATO E CAPITALE - SALARIO PREZZO E PROFITTO - L'EVOLUZIONE DEL SOCIALISMO DALL'UTOPIA ALLA SCIENZA

Le idee

Gramsci, QUADERNI DEL CARCERE
6 volumi in cofanetto L 5000

Per l'occupazione, le riforme, un diverso sviluppo economico

Grande sciopero ieri a Novara

Manifestano i metalmeccanici a Genova

Diecimila lavoratori in corteo nel capoluogo ligure — Ferma risposta dei lavoratori della Pirelli Bicocca all'attacco al salario — Orario ridotto a trentadue ore anche nello stabilimento di Tivoli

NOVARA 22

Migliaia di lavoratori novaresi hanno partecipato oggi allo sciopero generale di un ora proclamato da CGIL CISL e UIL per tutte le fabbriche della città per difendere la occupazione per attuare le riforme e un nuovo sviluppo economico Altissime percentuali di partecipazione si sono registrate particolarmente nelle fabbriche tessili dove è in atto da tempo uno scontro teso a contrastare la ristrutturazione padronale e ad affermare un maggiore potere contrattuale dei lavoratori

Così al Wild e all Olcese la fermata ha visto l adesione di oltre il 95% delle maestranze Significativa anche la larga partecipazione alla protesta delle operaie della Rotondi Notevoli le adesioni sempre oltre il 95% allo sciopero odierno dei 1300 lavoratori del biscottificio Pavesi e degli oltre mille dipendenti dell Istituto De Agostini al 100% invece lo sciopero alla Scel e alla Gargano Percentuali inferiori ma ugualmente significative si sono avute in altre fabbriche della città

L azione sindacale odierna è stata decisa e discussa in decine di assemblee come una necessaria risposta all attacco padronale alle conquiste dei lavoratori e dei loro diritti

* * *

GENOVA 22

Venerdì scorso operai e impiegati di sei aziende a partecipazione statale impegnati in una dura lotta per la conquista di una maggiore qualificazione per il superamento delle sperequazioni salariali e per una organizzazione del lavoro di tipo nuovo e più moderno più confacente alla loro personalità di cittadini lavoratori hanno manifestato la loro protesta e la loro collera per l'ostinata intransigenza padronale e la dimostrazione aveva di fatto bloccato la parte centro occidentale della città per quasi due ore Stamane la protesta è stata portata nel cuore di Genova e vi hanno partecipato i metalmeccanici di tutte le aziende private e delle partecipazioni statali Operai tecnici e impiegati amministrativi hanno ancora una volta mostrato concretamente di sapersi battere per una nuova politica economica, per lo sviluppo delle strutture industriali per scelte qualificate e grossi investimenti tecnologici per la creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro Nello stesso tempo hanno dett chiaro e tondo che non sono affatto disposti a pagare il prezzo di una crisi la cui matrice è nel sistema in un meccanismo di accumulazione e sviluppo basato sui bassi salari e sullo sfruttamento intensivo della forza lavoro

Il corteo partito da Fegino (lo hanno cominciato gli operai e gli impiegati del CMI) si è via via ingrossato con la partecipazione dei lavoratori dell Asgen di Campi dell Italsider Siac dell Oscar Sinigaglia dell Ansaldo Meccanico Nucleare Poi in via Adua ed alla stazione marittima si sono aggiunti operai tecnici ed impiegati dell Italcantieri dell Asgen di Sestri Ponente della NUI della Fonderia Nucleare della Nuova San Giorgio dell Elettronica e di altre fabbriche

Alla dimostrazione di stamane hanno partecipato solo i lavoratori del primo turno ed i normalisti mentre operai ed impiegati di aziende dislocate molto lontane dal centro hanno scioperato con modalità e tempi diversi A Cogoleto e Arenzano c è stata una manifestazione cui hanno partecipato tutti i lavoratori del settore industriale dai metalmeccanici agli edili dai chimici ai tessili ai cartotecnici Nelle aziende dell Alta Val Polcevera e della Valle Scrivia l astensione dal lavoro ha coperto le ultime 3 ore dei diversi turni Solo facendo questa considerazione si può pienamente valutare la riuscita della dimostrazione di questa mattina I metalmeccanici chiamati allo sciopero provinciale erano 60 mila e un numero valutabile fra gli 8 ed i 10 mila hanno partecipato al corteo ed alla manifestazione che s è conclusa in piazza Matteotti col discorso del segretario della UILM Vincenzo Mattina che ha parlato a nome delle tre federazioni di categoria FIOM FIM ed UILM Al corteo ha pure partecipato una delegazione dell Asgen di Milano che lo apriva

Il primo successo della lotta rivendicativa l importanza dello sciopero e della manifestazione odierni la validità degli obiettivi che si sono posti i lavoratori sono stati indicati dagli oratori che hanno tenuto il comizio in piazza Matteotti L Intersind ha dovuto accettare di proseguire e trattative per le sei aziende investite da vertenze integrative qui a Genova, e di avviare la discussione sulle singole «piattaforme» Sono vertenze per la soluzione delle quali 9 000 operai tecnici ed amministrativi si stanno battendo dal marzo scorso e che hanno messo in luce — ha detto Raul Valbonesi — la portata dell offensiva della sfida politica che il padronato privato e le partecipazioni statali hanno lanciato ai lavoratori

* * *

MILANO 22

Questa mattina tutti i reparti della Pirelli Bicocca, il più grande stabilimento milanese si sono fermati per lo sciopero dichiarato unitariamente dai sindacati di categoria in risposta alla riduzione d orario e di salario per oltre mille lavoratori Le riduzioni annunciate da Pirelli alla vigilia dell apertura della vertenza aziendale per l applicazione del contratto di lavoro riguardano soprattutto il dipartimento cavi Il monopolio fa riferimento a presunte difficoltà di mercato e più precisamente alla crisi dell edilizia ma l'orario viene ridotto anche nello stabilimento dei cavi di Messina dove si producono solo grossi cavi elettrici e quindi, secondo le stesse affermazioni di Pirelli per nulla toccata dalla crisi dell edilizia tanto per dimostrare la pretestuosità del provvedimento

Lo sciopero di questa mattina ha interessato tutti i tredicimila lavoratori dello stabilimento della Bicocca che durante l astensione effettuata in modo articolato nei diversi turni di lavoro si sono riuniti in assemblea ed hanno esaminato la situazione dando precise indicazioni per continuare la lotta

Dalle assemblee (una delle quali è stata tenuta dal compagno Borgonovo licenziato recentemente dalla Pirelli per rappresaglia) sono uscite queste precise richieste 1) la Pirelli deve garantire comunque il salario pieno a tutti i lavoratori per cui è stata chiesta la riduzione dell orario di lavoro 2) la piattaforma rivendicativa aziendale che comprende sia rivendicazioni relative alla integrale applicazione del contratto di lavoro (contrattazione delle qualifiche e garanzie per la difesa della salute dei lavoratori) sia obiettivi relativi all organizzazione del lavoro (cottimi ritmi orario ecc) deve diventare un punto di riferimento e di lotta per controbattere con forza l attacco padronale contro i salari per peggiorare le condizioni di lavoro ed aumentare lo sfruttamento

Gli scioperi continueranno domani mattina con un ora di astensione dal lavoro negli uffici del Pirellone

* * *

Anche la Pirelli di Tivoli intanto ha annunciato la riduzione dell orario lavorativo a 32 ore settimanali per tutti i dipendenti (sono circa 1500) Il provvedimento andrà in vigore da lunedì prossimo come afferma un comunicato della direzione appeso ieri ai cancelli dello stabilimento Intanto oggi pomeriggio si riunirà alla CdL di Tivoli l attivo dei delegati aziendali con la partecipazione dei sindacati di categoria e di Bottezz segretario nazionale della Filcea CGIL per decidere la immediata risposta di lotta alle gravissime decisioni della Pirelli

MILANO — Un'immagine dell'assemblea degli operai della Pirelli

Mobilitazione in molte aziende metallurgiche

Seicento operai metalmeccanici di undici fabbriche del Vicentino (Bori Cms Cea Siev Armes Isotek Vitas Fiaccaro Boscato Pizzolato Rigon) sono scesi in sciopero ieri per quattro ore Tra le richieste 80 lire orarie eguali per tutti, eliminazione della quarta e quinta categoria (terza di passaggio) controllo della nocività ambientale e della salute riconoscimento del consiglio di fabbrica, con trattazione ogni sei mesi dell'orario di lavoro

A Reggio Emilia hanno scioperato ieri i metalmeccanici nella bassa Reggiana a fianco degli operai della Smeg Tecnogas in lotta da tre mesi per qualifiche ritmi salari salute Una manifestazione si è svolta a Guastalla Intanto alla Spaggiari e Barbieri (attrezzature per luna-park) 72 operai sono stati sospesi a tempo indeterminato e 10 impiegati licenziati (i due terzi del consiglio di fabbrica) Pretesto una banca svizzera avrebbe ritirato la copertura finanziaria per una commessa di 600 milioni in conseguenza della crisi finanziaria

* * *

VETRO Sono scesi in sciopero ieri per quattro ore i lavoratori delle fabbriche dei settori delle prime e delle seconde lavorazioni del vetro per una soluzione positiva della vertenza aperta per l applicazione del contratto di lavoro

ANIC — Sciopero compatto ieri all Anic di Ravenna nel contesto delle astensioni decise nelle fabbriche del gruppo a sostegno della piattaforma rivendicativa

EDILI — Oggi scendono in sciopero a Trento gli edili Una manifestazione per garantire l occupazione (i disoccupati nel settore sono saliti nella zona a 1 500) avrà luogo nel pomeriggio Tra le richieste immediata utilizzazione dei fondi stanziati e non utilizzati per l edilizia scolastica e ospedaliera per la costruzione di case per i lavoratori

Mentre è sempre più evidente la scalata dei prezzi

A Bologna importanti iniziative della COOP contro il carovita

Mercoledì manifestazione nelle vie della città — Dimostrata la possibilità di controbattere l'azione degli speculatori — Una campagna di vendite a prezzo ridotto

Dalla nostra redazione

BOLOGNA 22

All aggressione dei grandi speculatori risposta di massa una risposta che contiene gli elementi indicativi per affrontare e controbattere le basi portanti del meccanismo del carovita Sarà pubblica nel centro di Bologna promotore il movimento cooperativo affiliato alla Lega vale a dire una delle principali componenti della realtà politica ed economica di questa regione Una manifestazione si terrà infatti mercoledì prossimo prima il corteo lungo via della Indipendenza quindi il comizio in piazza Maggiore

Il tasto sul quale le cooperative vogliono premere e quello della struttura economica in questo caso della produzione dei beni di consumo e della rete distributiva.

Vediamo intanto la situazione dei prezzi a Bologna La scalata dei prezzi e ormai più che evidente (anche se in base ai rilevamenti di luglio ultimi accertati la città è passata al 23 posto su scala nazionale con riferimento al 1970 rispetto al 2 posto del 1967) con particolare incisività nel campo delle carni degli insaccati suini dei latticini

Ecco quindi imporsi con urgenza il problema dell agricoltura e della zootecnia uno dei più drammatici della storia ultima del paese Le campagne hanno subito un pauroso impoverimento il governo ha pervicacemente evitato di corrispondere alle richieste del mondo contadino ed oggi l Italia spende almeno 500 miliardi per comprare all estero carne somma che — con qualche centinaio di milioni in più — viene indicata come necessaria per ricostruire i patrimonio zootecnico (almeno un milione di capi di bestiame)

Mentre accenna dunque ad ampliare il quadro della complessa situazione per vederne tutti gli aspetti il movimento cooperativo lavora anche per dimostrare la possibilità di controbattere l iniziativa della speculazione La Coop Bologna (30 mila soci) con i suoi duecento spacci si accinge ad avviare la campagna di vendite a prezzo ridotto dal 10 al 20 per cento di alcuni generi al centro dell ondata di rincari prosciutto formaggi e latticini in genere carne bovina pasta vino frutta (pere uva banane) Si tratta di una operazione che se pur limitata nel tempo non potrà non avere risonanza su vari piani non ultimo quello del risparmio tenendo conto dell articolazione della rete distributiva Coop nella quale si stagliano i tre grandi supermercati dove i prezzi di vendita appaiono già ora inferiori del 7 10% rispetto a quelli del dettaglio tradizionale La possibilità della campagna di calmieramento è resa in gran parte dal collegamento stretto che esiste fra cooperative agricole e di trasformazione industriale dei prodotti della campagna il quale consente di superare perlomeno l intermediazione parassitaria E inoltre oggetto di studio un ulteriore progetto che vede impegnata la cooperazione di consumo e quella agricola teso a far affluire sul mercato un gruppo di generi di prima necessità a prezzi ridotti fino al 15 gennaio del prossimo anno cioè fuori dell area di lievitazione che coincide «tradizionalmente» con le feste dell anno nuovo una delle due principali assieme a quella post ferragosto che i persuasori occulti hanno individuato come le più favorevoli secondo la psicologia borghese a far slittare la rapina

Remigio Barbieri

Primo incontro per i ferrovieri

Sono iniziati ieri al ministero dei Trasporti gli incontri fra i rappresentanti sindacali nazionali dei ferrovieri e il ministro Viglianesi per discutere la nuova piattaforma rivendicativa della categoria La riunione è stata dedicata a un esame generale del pacchetto rivendicativo E stato fissato un programma di lavoro con prossimi incontri

Clamorosi sviluppi dell'indagine del magistrato

SPIONAGGIO FIAT

Sequestrati come prove documenti e ricevute

Dalla redazione

TORINO 22

La notizia del sequestro dell archivio del servizio di spionaggio della Fiat operato da un pretore torinese nelle prime settimane di agosto e rivelata ieri dall «Unità» ha destato profonda impressione non soltanto in città ma in tutto il paese Abbiamo ricevuto numerose richieste di delucidazioni e di conferma da parte non soltanto di lettori ma anche di altri giornalisti alcuni di questi stranieri Non siamo alla ricerca del colpo giornalistico sensazionale bensì alla ricerca della verità e non intendiamo prestarci a nessuna manovra scandalistica che potrebbe in qualsiasi modo favorire operazioni tendenti ad insabbiare o portare sulla pista sbagliata tutte le indagini

Alle notizie pubblicate ieri possiamo aggiungere a conferma dell avvenuto sequestro del materiale che l operazione sarebbe stata effettuata il giorno 8 di agosto personalmente dal pretore dr Raffaele Guaraniello accompagnato da alcuni cancellieri Gli uffici perquisiti dal magistrato e dai suoi collaboratori sono quelli di via Giacosa e di via Tiziano mentre tra il materiale sequestrato oltre agli schedari alle note informative raccolte dal servizio di spionaggio sulla vita privata ed anche intima di persone che in un modo o nell altro sono venute in contatto con la FIAT vi sarebbero delle ricevute e dei documenti comprovanti i rapporti esistenti tra la direzione della FIAT ed esponenti di organi di polizia e di altri settori delicati dello apparato dello Stato rapporti attinenti alla illecita attività

Dalla pretura di Torino tutto il materiale e stato trasmesso come risulta dalla rubrica al numero 23042/71 alla Procura della Repubblica che ha assegnato immediatamente l istruttoria al dr Piscopo Risultano imputati del reato di cui agli articoli 134 e 140 del testo unico di pubblica sicurezza Caterino Ceresa nato in Francia nel 1928 l ex vice brigadiere dei carabinieri addetto al servizio di spionaggio che con la sua causa intentata alla FIAT per il licenziamento in tronco subito ha rivelato l esistenza dell illecito servizio Mario Cellerino nato ad Alessandria nel 1918 uno dei dirigenti del servizio Edoardo Botolo nato a Biella nel 1909 Raffaele Maria nato a San Maurizio sul Cadore nel 1923 Giuseppino Addis nato a Berchidda nel 1925 Vito Iriano nato a Tricase nel 1940 e Sante Losi nato a Piacenza nel 1896 tutti addetti al servizio di spionaggio FIAT Cosa riguardano i suddetti articoli del Testo Unico di pubblica sicurezza? Si tratta di norme che stabiliscono che senza licenza del prefetto non è possibile svolgere alcuna attività di tipo investigativo non solo ma che «la licenza non può essere concessa per operazioni che importano una esecuzione di pubbliche funzioni o una menomazione della libertà individuale» Le sanzioni previste sono l arresto sino a 2 anni e l ammenda da 80 a 240 mila lire

Il fatto più clamoroso di tutta questa vicenda riguarda come è facile intuire i rapporti intercorsi tra la FIAT e organi dello Stato in merito alla illecita attività Ciò si desume dal fatto che in un primo momento l incartamento dalla pretura e stato trasmesso alla Procura della Repubblica competente per reati più gravi di quelli che appaiono in rubrica ed inoltre dal fatto che il 6 settembre scorso tutto l incartamento veniva trasmesso dalla Procura della Repubblica alla Procura Generale in base all articolo 55 del codice di procedura penale per legittima suspicione Questa norma stabilisce infatti che «in ogni stato e grado in qualsiasi momento del processo per gravi motivi di ordine pubblico o per legittimo sospetto sulla richiesta del procuratore generale presso la Corte d Appello o presso la Corte di Cassazione questa può rimettere l istruzione o il giudizio da uno ad altro giudice di sede diversa» Non si conosce ancora la sede che sarebbe stata scelta anche se questa sera circolava a palazzo di giustizia il nome di Perugia

Diego Novelli

Una vertenza che riguarda un milione e mezzo di lavoratori

Da domani si tratta per il patto nazionale degli operai agricoli

Prosegue intanto la battaglia per la conquista dei contratti provinciali A Padova e Treviso ad una stretta finale - Vittoria dei braccianti di Terni

Domani avranno inizio le trattative per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti e salariati agricoli Si tratta di un appuntamento importante che porrà sul tappeto la conquista per oltre un milione di «operai agricoli» di qualificanti obiettivi, dall'aumento salariale alla valorizzazione della professionalità al salario annuo garantito ai diritti sindacali ad una nuova organizzazione della prevenzione Un appuntamento che acquista maggior valore se si considera il grande impegno espresso dalla categoria negli ultimi mesi per la conquista dei contratti provinciali e il perdurare in alcune zone di vertenze ancora aperte per l intransigenza degli agrari in particolare nel Veneto

Dichiarazione di Compagnoni sulle trattative

Il compagno on Compagnoni responsabile dell ufficio contrattazione dell Alleanza nazionale dei contadini in merito all inizio delle trattative per il rinnovo del patto nazionale dei braccianti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione

L Alleanza nazionale dei contadini ha già avuto modo di comunicare alle organizzazioni sindacali dei lavoratori le più ampie riserve sulla sede delle trattative e sul fatto che in sostanza la Confagricoltura si arroga il diritto di selezionare le parti contraenti Alla vigilia dell inizio delle trattative nazionali sul Patto unico degli operai e salariati agricoli intendiamo ribadire tale rilievo non perché l Alleanza dei contadini intenda sedere allo stesso tavolo della Confagricoltura ma perché nelle trattative che avranno inizio domani i coltivatori che assumono mano d opera saranno rappresentati solo in parte

Pertanto nel ribadire la sua disponibilità alla discussione per una sollecita definizione della vertenza l Alleanza rinnova l invito ai sindacati per una trattativa contemporanea con tutte le organizzazioni dei coltivatori

Dal nostro inviato

TREVISO 22

Trattative ad una svolta sia a Treviso che a Padova A Treviso la lotta, particolarmente incisiva ed efficace ha costretto a più miti consigli la controparte (la vendemmia rischia di saltare) che ha accettato la proposta avanzata dall ufficio del lavoro di iniziare nella stessa giornata di oggi trattative vere e proprie dopo un incontro esplorativo avvenuto nella mattinata A Padova invece l intransigenza degli agrari ha talmente smosso il prefetto che l autorità (era ora!) ha convocato le parti Mentre telefoniamo la riunione è in pieno svolgimento

Lo sciopero sia a Treviso che a Padova continua Non sarà revocato sino alla conclusione di entrambe le vertenze particolarmente dure e difficili Vale la pena raccontare quel che è avvenuto nelle ultime ore nell ufficio del lavoro di Padova Gli agrari si sono presentati alle trattative di ieri sera con il solito atteggiamento oltranzista ed irresponsabile Lo stesso rappresentante del ministero del Lavoro ad un certo punto ha perso la pazienza soprattutto quando è parso chiaro che la delegazione padronale non era certo animata dalla volontà di rinnovare il contratto di lavoro dei 13 mila braccianti e salariati agricoli Ormai si è alla vigilia delle trattative del patto nazionale e gli agrari padovani vorrebbero demandare a quella sede ogni questione di carattere provinciale I sindacati bracciantili unitariamente e i lavoratori che in gran numero partecipano direttamente alla trattativa non sono dello stesso avviso chiedono che anche Padova rinnovi il contratto come peraltro hanno già fatto le province emiliane

A Treviso invece la situazione è certamente meno deteriorata ma non è detto che duri così in eterno I baroni e i conti che in questa provincia vestono in gran numero i panni degli agrari sono alle strette Il crumiraggio che hanno organizzato ingaggiando un gran numero di studenti e mettendo al lavoro anche dei bambini è fallito La situazione è in mano dei lavoratori e dei loro sindacati

I lavoratori dipendenti assommano a circa 500 dei quali la metà sono salariati fissi Anche loro hanno il problema di avere un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (altrimenti ogni due anni possono essere licenziati) un salario più consistente (attualmente mettono assieme 58 mila mensili ben poca cosa rispetto alle 100 mila lire di Bologna o alle 82 mila lire di Parma) un orario di lavoro più decente e qualifiche più rispondenti alla realtà delle mansioni svolte Si tratta quindi di richieste tutt altro che fantascientifiche Eppure i padroni sono restii ad accoglierle

Romano Bonifacci

* * *

TERNI 22

Una delle vertenze provinciali più dure — quella dei braccianti e salariati fissi — si è conclusa in maniera positiva a Terni nella tarda serata di ieri con la firma del nuovo contratto provinciale

E stato così battuto l atteggiamento padronale che aveva assunto qui a Terni un carattere tra i più provocatori e pretestuosi Gli agrari avevano infatti ripudiato un precedente accordo sottoscritto presso l ufficio del lavoro dalle organizzazioni sindacali e dalla rappresentanza dell Unione coltivatori con l evidente intenzione di provocare un inasprimento artificioso della lotta e sottoporre a pressanti ricatti i lavoratori della terra L intransigenza degli agrari è stata battuta grazie anche alla solidarietà delle altre categorie del lavoro che avevano minacciato di scendere in sciopero e di denunciare attraverso una vasta azione unitaria le gravi pesanti forme di sfruttamento nelle quali sono tenuti i braccianti ed i salariati nella provincia di Terni dove tra l altro sono in vigore salari tra i più bassi d Italia Del resto la pretestuosità dell insabbiamento dell accordo raggiunto in precedenza è dimostrata dal fatto che il contratto sottoscritto ieri ricalca in larga misura l altro che avrebbe gettato secondo l opinione dell associazione agricoltori le aziende agrarie sul lastrico

L accordo prevede per i salariati comuni il passaggio dalle attuali 46 538 a 56 201 lire a partire dal primo agosto 1971 per i salariati qualificati da lire 53 171 a lire 64 067 per gli specializzati da lire 59 824 a 71 934 inoltre con decorrenza primo maggio 1972 sarà concesso un ulteriore aumento del 5 %

Inoltre l accordo firmato prevede il passaggio a operai fissi a tempo indeterminato per tutti i braccianti che superano nell anno le duecento giornate lavorative presso la stessa azienda

ALLEANZA CONTADINI

Le Regioni devono avere i poteri per l'agricoltura

Giudizio fortemente critico sul decreto delegato - Oggi il provvedimento governativo all'esame del Cnel

La Direzione dell Alleanza dei contadini ha deciso di presentare una serie di osservazioni e proposte sul decreto delegato per il trasferimento alle Regioni dei poteri in materia di agricoltura Tali osservazioni saranno inviate a tutte le Regioni, nello stesso tempo saranno promosse iniziative a sostegno della autonomia regionale per il rinnovamento della agricoltura e delle sue strutture

A questa decisione la Direzione dell Alleanza è giunta dopo un approfondito dibattito in tutta la organizzazione in cui è stato espresso un giudizio fortemente critico sulla sostanza del decreto «Il principio ispiratore del decreto — si afferma in un comunicato — secondo il quale si tratta di individuare le funzioni amministrative spettanti alle Regioni è la negazione degli articoli 117 e 118 della Costituzione nei quali non si legge una attribuzione parziale ma si dice che spettano alle Regioni tutte le funzioni amministrative in materia di agricoltura e foreste» Nel comunicato, rilevato che dalla elencazione di funzioni sempre nello schema di decreto spettanti ad istituti e enti che operano in agricoltura si presume che non si intenda operare radicali trasformazioni della natura e degli indirizzi di tali organismi si sottolinea che «l attività di programmazione spetta per la sua attuazione alle Regioni e solo per i principi fondamentali alla elaborazione congiunta del Parlamento e del governo con le autorità regionali»

Del trasferimento alle Regioni dei poteri in materia di agricoltura si occuperà oggi il Consiglio dell economia e del lavoro chiamato a discutere una relazione del consigliere Anchisi Frutto del lavoro fatto in Commissione Agricoltura presenta degli spunti abbastanza interessanti in quanto respinge nella sostanza, la pretesa del governo di modificare le disposizioni della Costituzione con la scusa che nel frattempo si è costituita la Comunità economica europea

Il relatore parte dal principio che «non possono esistere interessi o indirizzi sistematicamente contrapposti fra Stato e singole regioni» Ciò comporta ovviamente che il governo centrale accetti le espressioni di sovranità che le Regioni esprimeranno nei campi ad esse assegnati dalla Costituzione anche se di orientamento diverso dal suo Ciò sembra risultare chiaro dall affermazione secondo cui «la sfera decisionale della Comunità economica europea si colloca al di sopra dei singoli Stati i quali però concorrono a formare la volontà degli organi preposti alla vita della Comunità Ma a loro volta le Regioni devono concorrere concretamente a determinare le impostazioni e le soluzioni che lo Stato dovrà sostenere in sede comunitaria»

Come questo avverrà è un punto di chiaro contrasto Secondo il relatore «Il ministero dell Agricoltura avrà sempre la rappresentanza plenipotenziaria dell Italia in sede comunitaria» In che modo però sarà tenuto a rappresentare le scelte politiche che le Regioni faranno? E chiaro che la rappresentanza non dovrà essere esercitata dal governo in maniera indipendente ma in *dipendenza* delle scelte regionali

Una situazione nella quale le Regioni potessero esprimere solo dei «pareri» non vincolanti rimanendo di fatto esecutrici di decisioni politiche che non condividono creerebbe gravi ed ineliminabili conflitti politici Il relatore è infatti concorde sulla necessità di trasferire alle Regioni gli uffici periferici dello Stato e quindi se non di eliminare l apparato del ministero dell Agricoltura di ridimensionarlo in maniera drastica in conformità dei compiti di studio o coordinamento che potrebbero rimanergli (secondo Anchisi anche i compiti nel settore dell alimentazione) Inoltre afferma chiaramente che «in quanto organo tecnico posto sotto il controllo amministrativo della Regione l Ente di sviluppo non può essere che regionale e sarà necessario provvedere alla regionalizzazione di quelli tra gli enti esistenti la cui competenza territoriale superi i confini della Regione»

Dai deputati PCI

Per lo zucchero chiesta la riunione delle Commissioni parlamentari

I compagni on li Ognibene Esposto e Flamigni si sono incontrati con l on Truzzi Presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati al quale hanno rinnovato la richiesta di una convocazione urgente delle Commissioni Parlamentari interessate ad esaminare la grave situazione determinatasi nel settore bieticolo saccarifero come conseguenza della politica portata avanti dalle grandi concentrazioni industriali monopolistiche Lo on Truzzi si è impegnato a concertare con la Presidenza della Commissione Industria la data della riunione congiunta che dovrebbe svolgersi nei prossimi giorni

Dura critica di Lombardi al governo per la operazione Bastogi

Sull operazione Bastogi il compagno Riccardo Lombardi ha rilasciato una dichiarazione affermando che fin dallo inizio della *operazione* il governo aveva gli strumenti per far valere le sue direttive Tra questi quello di indurre le banche «a responsabilizzare l uso dei titoli delle società interessate all operazione che le banche stesse posseggono o hanno in deposito Questo strumento è manovrabile ancor oggi sempre che la Banca d Italia lo voglia»

Un altro strumento riguarda la necessaria autorizzazione per legge da parte del comitato interministeriale del credito per gli aumenti di capitale superiori ai 500 milioni» Infine il ricorso alla legge n 176 secondo la quale le fusioni per poter accedere alle facilitazioni fiscali (e senza queste facilitazioni non si fanno) devono essere autorizzate con decreto del ministero dell Industria

«Non si comprende — ha concluso Lombardi — come il governo abbia lasciato delineare svilupparsi e concludersi l operazione

I cambi della lira

Valuta	Cambio ufficiale	Prezzo odierno	Scarto
Dollaro USA	625 00	612 675	1 97
Dollaro canadese	578 125	605 30	4 70
Corona danese	83 333	83 885	0 66
Corona norvegese	87 48378	89 087	1 83
Corona svedese	120 81474	121 08	[illegible]
Fiorino olandese	172 65193	180 31	4 43
Franco belga	12 50	12 94	[illegible]
Franco francese	112 578	110 94	[illegible]
Franco svizzero	153 03	154 21	0 77
Lira sterlina	1500 00	1515 95	1 06
Marco tedesco	170 76503	183 17	7 26
Scellino austriaco	25 2[illegible]5	[illegible]	+ 0 07
Escudo portoghese	21 73913	22 48	—3 41
Peseta spagnola	8 92857	8 863	+ 0 73

N B — Il segno (+) indica apprezzamento e (—) viceversa

Dopo una notte di vane trattative nella prigione di Clairvaux

Tragedia in un carcere francese

Polizia all'assalto, ostaggi uccisi

L'episodio isolato ripropone drammaticamente tutti i problemi di un assurdo sistema carcerario - Perfino i parenti dell'infermiera assassinata denunciano le responsabilità del governo - Un penitenziario gigante senza personale sufficiente né adatto I due banditi chiedevano armi e libertà - Si è pensato di rispondere con la forza - Riproposta la ghigliottina - Il regime dei «duri»

La facciata del penitenziario di Clairvaux durante la protesta seguita all'ammutinamento

Guy Girardot e Nicole Compte, i due uccisi

Dal nostro corrispondente

PARIGI 22

Il dramma di Clairvaux la prigione a circa 100 chilometri a est di Parigi dove ieri mattina due detenuti avevano catturato due ostaggi ed esigevano armi e via libera come prezzo per il loro riscatto si è risolto all'alba di stamattina in tragedia quando all'alba la polizia ha fatto irruzione nell'infermeria ha trovato uno degli ostaggi assassinato e l'altro in fin di vita. Quest'ultimo una infermiera di 35 anni è spirato durante il trasporto all'ospedale. I banditi le avevano tagliato la gola.

Mentre scriviamo una serie di dispacci provenienti da Clairvaux annunciano e smentiscono la rivolta altri 42 detenuti che avrebbero occupato il refettorio dalle dieci di stamattina avendo saputo che uno dei due assassini era stato linciato dai poliziotti. In verità sembra che i due delinquenti duramente colpiti alla testa al momento del loro arresto si trovino ricoverati in un vicino ospedale e che la loro vita non sia in pericolo.

La morte dei due ostaggi ha suscitato in Francia un'enorme emozione numerose interpellanze sono già state rivolte al ministro della giustizia Pleven per sapere se *tutto è stato veramente fatto per impedire la tragedia*. E già le testimonianze che piovono da ogni parte sulle condizioni di vita imposte ai detenuti di Clairvaux risollevano il problema più generale dei penitenziari dei regimi carcerari in Francia e altrove e persino quello della pena di morte che in Francia esiste ancora anche se da anni non viene più applicata.

Ma ricapitoliamo i fatti. Ieri mattina alla infermeria di Clairvaux un carcere di tipo medioevale recentemente rammodernato dove sono rinchiusi circa 500 detenuti «per così dire tutti condannati a pene elevate superiori a 15 anni» due banditi estraggono coltelli di loro fabbricazione e catturano un secondino e una infermiera. I due hanno poco da perdere: il primo Claude Buffet è stato condannato a vita per l'assassinio della dottoressa Besimensky e per una ventina di altre aggressioni a mano armata contro donne sole; il secondo Roger Bontemps deve scontare venti anni di reclusione criminale per avere assalito e gravemente ferito un autista di taxi. Gli ostaggi sono Guy Girardot di 25 anni padre di due bambini da un mese entrato nei servizi carcerari come guardiano e Nicole Compte infermiera madre di due bambine che aveva accettato di sostituire una collega malata.

I banditi chiedevano come prezzo del riscatto due automobili munite di radio due pistole un fucile mitragliatore e un certo numero di caricatori e naturalmente il tempo di eclissarsi indisturbati.

Le trattative si svolgevano per telefono tra il direttore dell'amministrazione penitenziaria Le Corno e i due asserragliati nell'infermeria. Si dice che al momento della conclusione il ministro della giustizia abbia dato questi ordini: sì per le auto no per le armi. E in caso di rifiuto assalto all'infermeria.

Alle tre di questa mattina i banditi respingono le condizioni del ministro della giustizia e tre quarti d'ora dopo le guardie carcerarie che hanno ricevuto grossi rinforzi di polizia partono all'assalto dell'infermeria facendo saltare le due pareti che ne bloccano la entrata.

Secondo le dichiarazioni di Le Corno il guardiano Girardot era già stato assassinato da almeno un'ora a pugnalate mentre l'infermiera sgozzata al momento dell'assalto dava ancora segni di vita. Quanto ai due assassini un dispaccio dice seriamente feriti alla testa dai poliziotti inferociti per la morte del loro collega.

Ed ecco ora gli interrogativi: Si poteva evitare? Pleven afferma che tutto è stato fatto per salvare la vita dei due innocenti e che ogni ... la consegna delle armi a due banditi come Buffet e Bontemps avrebbe sicuramente provocato altri morti e quindi era da escludere. Ma il nodo della tragedia non sembra essere qui. I familiari dell'infermiera affermano che era a loro conoscenza giunta assassinata aveva dovuto curare 32 malati che il personale sanitario della prigione lasciava a desiderare e che non si doveva in ogni caso abbandonare un'infermiera sorvegliata da un solo guardiano alla presenza di due criminali così pericolosi. E qui forse siamo più vicini al meccanismo del dramma. In una prigione che ha 150 guardie per 500 detenuti due per volta banditi vengono poi ... all'infermeria da un solo guardiano senza perquisizione ... In più secondo un ... consigliere provinciale della regione la rivolta di Buffet era prevedibile da una quindicina di giorni ma nessuno se ne era preoccupato.

Un altro elemento grave sollevato da numerose testimonianze è il regime carcerario di Clairvaux dove ammetterebbe come in tante altre prigioni secondo una prassi ben nota l'esistenza di due autorità parallele quella dei guardiani e quella dei ... Un regime non fatto per rieducare ma per spezzare la resistenza umana. Si dice a questo proposito che una petizione formulata da un certo numero di prigionieri contro le sevizie dei «duri» a spese di altri detenuti abbia avuto come risultato la cella di rigore per ... posti ...

Augusto Pancaldi

La situazione meteorologica

L'Italia continua ad essere interessata da una distribuzione di alta pressione atmosferica. Con questa premessa non sono prevedibili notevoli varianti rispetto alle giornate di ieri. Su tutte le regioni italiane si avranno condizioni prevalenti di tempo buono con cielo generalmente sereno salvo annuvolamenti locali e temporanei. Temperatura senza notevoli variazioni.

Ed ecco le temperature minime e massime registrate ieri in Italia: Bolzano 12 21, Verona 13 ..., Trieste 14 22, Venezia 14 21, Milano 11 21, Torino 1. 21, Genova 18 25, Bologna 14 24, Firenze 11 ..., Pisa 11 27, Ancona 15 20, Perugia 14 23, Pescara 10 ..., L'Aquila 9 15, Roma Nord 10 2., Roma Fiumicino 13 26, Campobasso 11 15, Bari 11 ..., Napoli 11 23, Potenza 8 18, S. M. di Leuca 17 23, Catanzaro 11 23, Reggio Calabria 16 24, Messina 17 21, Palermo 20 ..., Catania 13 ..., Alghero 1. 20, Cagliari 21 24.

Per il delitto a Palermo

Una donna accusa l'ex carcerato

Lo avrebbe visto in compagnia del mafioso bruciato poco prima dell'assassinio - Difficile trovare un movente

Dalla nostra redazione

PALERMO 22

Un ex rapinatore diventato in carcere pittore e poeta potrebbe essere l'assassino di Francesco Ferrante il mafioso della borgata palermitana di Tommaso Natale barbaramente ucciso nove giorni fa e quindi bruciato dentro una utilitaria.

Nei confronti dell'indiziato Michele Fontana 39 anni nove dei quali trascorsi all'Ucciardone per due colpi a imprese di trasporti — il sostituto procuratore Croce ha infatti spiccato questa mattina ordine di cattura per omicidio aggravato «in concorso con altri non ancora identificati». Al Fontana l'ordine è stato notificato in carcere dove già si trovava da domenica in stato di fermo.

Come si è giunti al pittore? C'è un teste chiave che lo accusa ma di cui la polizia si rifiuta per ora di svelare la identità. Si sa soltanto che è una donna e che porta il lutto stretto. Nel corso del primo «giro» di interrogatori subito dopo il delitto costei aveva riferito di aver visto il Ferrante insieme a Michele Fontana sfrecciare in 500 (la stessa auto rubata che poi è stata trasformata dagli assassini in un orrido forno crematorio) davanti alla sua abitazione a Tommaso Natale tra le 6 e le 7 del pomeriggio di martedì della settimana scorsa poche ore prima della scoperta del delitto quindi.

Il Fontana è stato fermato e durante uno degli interrogatori alla sua accusatrice è stata fatta compiere (con modo del tutto irrituale protesta l'avvocato del pittore) una sorta di *ricognizione personale* da uno spioncino la teste ha guardato l'uomo che accusava ed ha confermato: «È lui ne sono sicura».

Al riconoscimento avvenuto ieri sera s'era nel frattempo aggiunto un altro consistente indizio il ritrovamento in casa di Michele Fontana di una pistola che ad occhio e croce ha sparato assai di recente. Il sospettato non ha voluto dire quando e perché la pistola è stata usata né ha saputo dare una versione accettabile dei suoi spostamenti nel pomeriggio e nella serata di quel martedì.

Ora sono in corso due perizie: sul guanto di paraffina effettuata alle mani del Fontana e sui reperti dei resti del Ferrante per stabilire se una equivoca lesione accertata sul cranio della vittima e sino ad oggi ritenuta frutto della esplosione della testa del Ferrante per il calore provocato dal rogo possa invece essere stata provocata da un colpo di arma da fuoco. Ad ogni modo il magistrato ha ritenuto sufficienti gli indizi raccolti benché — ecco l'aspetto meno chiaro di tutta la vicenda — non si sia ancora trovato neppure un movente del barbaro delitto (il Fontana che nega tutto aveva da tempo dimenticato i suoi trascorsi giudiziari dandosi alle mostre di pittura e alle raccolte di poesie mistiche) né gli eventuali complici dell'ex rapinatore ammesso che costui sia davvero implicato nella vicenda.

4 incriminati per le cliniche universitarie

TORINO 22

Nell'ambito dell'inchiesta aperta tempo fa dalla magistratura su presunte irregolarità amministrative nelle cliniche universitarie torinesi (nei mesi scorsi sono stati inviati a giudizio numerosi clinici universitari sotto imputazioni varie) il magistrato dott. Pettenati ha inviato oggi notifiche di indizio di reato a quattro ex presidenti funzionari e medici del complesso ospedaliero San Giovanni Battista nel cui ambito operano le cliniche universitarie invitandoli a nominarsi un avvocato difensore.

Le notifiche sono state inviate all'avv. Giovanni Santi ex presidente del «San Giovanni» per truffa aggravata ai danni dell'ospedale all'avv. Giovanni Dardanello ex presidente del «San Giovanni» e successore dell'avv. Santi per omissione di atti di ufficio, al prof. Piero Foltz ex sovrintendente dell'ospedale per interessi privati in atti d'ufficio e al dott. Antonio Busca aiuto nella clinica medica per peculato.

Febbrili indagini a Chioggia

Fitto mistero sull'omicidio del sacerdote

La sconcertante e sofferta figura del vecchio prete - Il lungo braccio di ferro con la Curia

Dal nostro corrispondente

VENEZIA 22

Cambiali debiti crediti beni immobili sotto sequestro o ipotecati sono ancora gli unici protagonisti dell'atroce storia portata alla ribalta dal l'incredibile assassinio col quale nella notte di lunedì è stata tolta la vita con quattordici coltellate al vecchio sacerdote don Giuseppe Ballarin. L'autore del delitto di una efferatezza senza pari non ha ancora volto né nome. Gli inquirenti seguirebbero molte piste tutte allo stesso modo probabili e improbabili. Niente di certo nessuna indicazione sicura. Gli scarsissimi indizi che carabinieri e magistrati sono riusciti a racimolare — ammesso che ce ne siano — rimangono coperti dal massimo riserbo. Si ha paura — è la giustificazione — che ciò che trapelasse possa mettere in guardia in qualche modo l'assassino.

Fra gli annunci funebri quello della curia vescovile che ne affida l'anima «alla preghiera dei fedeli» e quello dei parenti che polemicamente ricordano che don Giuseppe è stato «riabilitato» dopo lunghi anni di «incomprensione» con chiaro riferimento alla sospensione «a divinis» per disubbidienza.

Quindi il discorso «scivola» sulla vita dell'uomo raccontata spesso con sincera e accorata partecipazione. Ne viene fuori un quadro complesso e quasi tragico.

Una vita difficile molto infelice disseminata di delusioni cocenti di amarezze profonde di rancori anche che don Giuseppe Ballarin trascinava con sé fin dall'infanzia. Ne parlava di tanto in tanto, con le persone con le quali riusciva a stabilire un rapporto fraterno di solidarietà umana. Ricordava spesso alcuni episodi della sua prima infanzia. Il padre era delegato del questore di Chioggia una «autorità» ben remunerata in quei tempi oltre mezzo secolo fa, quando i chioggiotti avevano già avuto il tempo di imparare ad abituarsi alla fame e alla miseria. Avarissimo, tiranneggiava i figli sulla base di una concezione disumana della vita. «Se starete buoni per tutta la giornata — soleva dirgli — questa sera vi porterò al bar a vedere i signori che prendono il sorbetto». Un premio e un castigo insieme. Forse una «punizione della carne» dalla quale nascono da una parte, l'ineluttabilità dell'abito talare (che indossa già adulto) e, dall'altra l'amore per i bambini sofferenti. Oppure «Se volete la frutta oggi dovete restituirmi i 20 centesimi che vi ho dato ieri».

L'amarezza se la trascinerà per tutta la vita. È convinto che gli è stato tolto qualcosa di suo una sua creatura. Per cui quando nell'immediato dopoguerra comincia a metter su pietra su pietra lo «Istituto del fanciullo del popolo» nel viale San Marco di Sottomarina di Chioggia dando fondo a sue proprietà e soprattutto grazie alle donazioni sollecitate personalmente bussando porta per porta non accetta l'intromissione della curia vescovile che non avrebbe difficoltà a tenerlo nella «casa» in qualità di rettore ma vuole la proprietà dell'opera. È un braccio di ferro che si protrae a lungo fatto di intimidazioni e di sfide. Sono gli anni della «guerra fredda» e don Giuseppe non esita a dare in affitto ai compagni di Sottomarina uno dei locali dell'istituto per la sede provvisoria della sezione del PCI che vi rimarrà per ben cinque anni fino al 1950. Si guadagnerà il soprannome di «prete comunista» e nuovi rimbrotti della curia. Infine le minacce si concretizzano ad opera del vescovo di Chioggia De Ambrosi nella sospensione «a divinis» per disubbidienza. Un'altra punizione ingiusta che gli provoca nuovi risentimenti ma che invece di tramutarsi in rancore diventa coscienza scoprendo l'intimo legame con il tiranneggiamento interessato del vecchio padre. Don Giuseppe comprende che all'origine del conflitto c'è una catena di interessi economici che potrebbe spezzarsi per sempre se il suo esempio fosse seguito anche da altri «missionari». Perciò continua la sua attività in privato si riempie di debiti gli fa fronte alla meno peggio creando falle per coprire questo o quel buco. Ai creditori che bussano costantemente alla sua porta riconoscendo il debito e la sua impossibilità di farvi fronte chiede di rivolgersi al «cassiere». Chi ne legge il nome sulla targa marmorea che don Ballarin ha fatto affiggere nell'istituto scopre che si tratta di San Giuseppe uno dei tanti santi facenti parte dello straordinario consiglio di amministrazione della casa dei Fanciulli del Popolo presieduto da Gesù Cristo. Un'altra sfida nei confronti della curia vescovile alla quale vuole ricordare il necessario distacco dai beni terreni. Così intessuta di episodi analoghi si snoda lungo 72 anni la vita sconcertante di questo straordinario prete buono che vuole impedire che i fanciulli soffrano ciò che probabilmente egli stesso ha sofferto.

Domenico D'Agostino

Arrivano in caserma 30 mila scarponi che nessuno aveva ordinato

TRUFFA ALL'OMBRA DELL'ESERCITO

Due mediatori hanno falsificato contratto, documenti e perfino la firma del ministro della Difesa - Quando il titolare del calzaturificio si è presentato con un primo stok di 30 mila paia di scarpe si è scoperto l'imbroglio - Gli arrestati stavano per vendere anche 9 milioni di proiettili mai commissionati dal ministero della Difesa

Si sono inventati una ordinazione del ministero della Difesa per 300 mila paia di scarpe militari, hanno trovato un industriale interessato all'affare, hanno predisposto un contratto fasullo, documenti falsi (tutti siglati con la firma contraffatta del ministro della Difesa Tanassi) così tre persone due mediatori e un dipendente del ministero hanno portato a termine una delle più consistenti e incredibili truffe di questi ultimi tempi. L'imbroglio è stato scoperto solo quando l'industriale calzaturiero si è presentato all'Esercito con alcuni camions carichi di scarpe un primo stock di ben 30 mila paia. I funzionari addetti al magazzino sono allibiti per che nessuno aveva comunicato loro che era in arrivo questo carico. Brevissimo controllo e subito è venuta fuori la truffa alla quale ha posto fine il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica che ha ordinato l'arresto di un impiegato della Difesa Baldassarre Molinari, ragioniere di artiglieria, e dei titolari di una ditta la IBE che si occupa di mediazioni Santo Rosato e Francesco Cimino.

L'accusa è di truffa millantato credito e falso.

Vittima del raggiro è stato Marcello Masi titolare di due calzaturifici a Firenze e a Treviso ora si ritrova in magazzino trentamila paia di scarpe invendibili sul mercato normale perché di fattura militare. Senza considerare che ha già speso svariati milioni per pagare il notaio che ha stipulato il falso contratto e per registrare l'atto.

I particolari di questa incredibile vicenda non sono del tutto noti ma è possibile già ricostruire per grandi linee come la truffa è stata organizzata.

Rosato e Cimino avvicinarono Marcello Masi qualche tempo fa e gli dissero che c'era la possibilità di fare un grosso affare con la fornitura di scarpe all'esercito.

L'industriale si mostrò subito interessato ma chiese alcune garanzie. Qui entrò in scena il Molinari che per il suo lavoro al ministero della Difesa poteva usare moduli e timbri e falsificare i documenti. Così si arrivò alla stipula di un contratto davanti al notaio. Nell'atto pubblico il Masi si impegnava a fornire 300 mila paia di scarpe per 2 miliardi e 800 milioni e a versare per l'attività di mediazione ai due della IBE 150 milioni come percentuale.

Il Cimino e il Rosato mentre industriale cominciava a preparare il primo stock di 30 mila paia di scarpe si rivolsero ad una assicurazione la «Toro» per farsi anticipare una parte dei 150 milioni. In garanzia davano appunto il contratto fasullo. Ma l'assicurazione dopo lunghe trattative all'ultimo momento non ne fece più niente.

Il Masi fin te le 30 mila paia noleggiò otto camions e partì alla volta di Roma. Fra convinto d'aver fatto un buon lavoro e sperava in un congruo anticipo da parte del Ministero. Ma quando gli autotreni arrivarono a destinazione la amara scoperta: nessuno aveva mai ordinato le scarpe.

I tre che hanno organizzato la truffa sono a Regina Coeli. Da un primo controllo e dal loro interrogatorio è venuto fuori che avevano tentato un colpo analogo anche ai danni di una società che produce munizioni: con un contratto fasullo hanno ordinato 9 milioni di proiettili.

Ieri sera a Cattolica

Salta in aria un ristorante: 2 donne morte

CATTOLICA 22

Due morti e una decina di feriti (alcuni gravissimi) sono il bilancio di una violenta esplosione che questa sera verso le 20 30 ha completamente distrutto il ristorante «da Mario» sul lungomare di Cattolica. Lo scoppio di una bombola di gas nelle cucine sembra essere la causa della tragedia. Le due persone morte sono Angela Badioli di 34 anni e Teresa Cardellini di 77 anni entrambe cuoche del locale.

Allora in cui è avvenuta l'esplosione il ristorante si stava riempiendo di clienti. La sala dove si trovavano gli avventori era rialzata su piloni di cemento mentre le cucine si trovavano nel seminterrato. La violenta esplosione ha praticamente distrutto il locale. Sotto le macerie i vigili del fuoco e i volontari accorsi hanno estratto i feriti mentre molte persone scampate al crollo fuggivano terrorizzate. Un carro attrezzi è stato impiegato per rimuovere il cumulo di rovine e cercare altri eventuali corpi rimasti imprigionati tra i piloni e i calcinacci crollati. I soccorritori non escludono che possano esserci altri morti. Nella tarda nottata l'opera di soccorso continuava ancora. Secondo i primi accertamenti i carabinieri giunti sul posto subito dopo l'esplosione ritengono che al momento dell'incidente si trovassero nel locale non più di quindici persone.

Con sette pugnalate a Udine

Clacson girl assassinata per vendetta

UDINE 22

Una donna è stata uccisa la scorsa notte a Udine a bordo della sua automobile. L'assassino l'ha sgozzata con sette coltellate. Il delitto è stato scoperto da una giovane signora Flavia Candotti che ha notato l'automobile della vittima — identificata poi per Irene Belletti di 35 anni nata a Trevi (Perugia) — parcheggiata con le luci accese su un viale lungo il torrente Fedra. La giovane non ha esitato a soccorrere la donna che all'ospedale è giunta cadavere.

Le indagini per far luce sull'atroce episodio sono cominciate immediatamente. Decine di persone uomini e donne sono state invitate in Questura. Interrogatori e confronti si sono susseguiti per tutta la notte.

Si era pensato in un primo tempo ad un delitto per rapina ma la supposizione è stata successivamente scartata. Si prospetta quindi la eventualità di un delitto per vendetta possibile in un ambiente nel quale in questi ultimi tempi si sono avuti esempi di insofferenza manifestatisi anche con auto mobili incendiate denunce e telefonate anonime nonché «soffiate» alla polizia. Anche in questo caso qualcuno ha parlato poco dopo la mezzanotte la redazione di un quotidiano locale ha ricevuto la telefonata di un uomo il quale dopo aver chiesto se la sua voce fosse conosciuta ed aver avuto una risposta negativa ha detto: «Bene correte in viale delle Ferriere dove c'è una donna sgozzata». Erano trascorsi pochi minuti dal delitto.

Tre morti nella corsia sbagliata

BARI 22

Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in uno scontro frontale fra due «500» sulla «tangenziale» a poca distanza dallo svincolo per la statale 96.

Le tre vittime viaggiavano su una «500» targata Lecce: il conducente Giovanni Palazzo di 55 anni di Galatone, era di un comune del Salento ad oltre 180 chilometri da Bari, con lui viaggiavano due donne anziane.

Secondo la testimonianza di alcuni automobilisti che seguivano le due auto, la «500» targata Lecce — diretta verso nord — ha improvvisamente invaso la corsia opposta mentre in senso contrario sopraggiungeva l'altra utilitaria. Lo scontro inevitabile per la velocità dei due mezzi è stato violentissimo. Le parti anteriori di entrambe le vetture si sono sollevate verso l'alto; la «500» targata Bari si è poi fermata contro il «guard rail» l'altra si è capovolta finendo a poca distanza dalla prima e deformando la barriera di protezione.

Drammatico interrogatorio della vedova al processo di Lecce

Perchè Tandoi temeva di trasferirsi a Roma?

Il misterioso dossier sulla mafia spedito ai superiori della capitale - Ammonita più volte la teste

LECCE 22

Che importanza ebbe per il commissario Tandoi e per la moglie Leila Motta il trasferimento a Roma ottenuto dal funzionario su sua richiesta? A questa domanda ha cercato di ottenere una risposta il procuratore generale dott. Chiriaco durante l'interrogatorio della donna durato due ore che è stato l'aspetto più interessante della udienza di oggi la seconda dopo la ripresa autunnale del processo contro 21 siciliani imputati di sei omicidi — tra quali quello del commissario Cataldo Tandoi — associazione per delinquere ed altri reati.

Il procuratore generale si è soffermato sul significato di una frase scritta dalla vedova Tandoi sull pagina del 10 settembre 1959: «Aldo oggi è venuto a portare una notizia bella eppure terribile che sconvolgerà per lungo tempo la mia vita. Siamo stati trasferiti a Roma. Abbiamo pianto».

«Perché la notizia le avrebbe sconvolto la vita?» ha chiesto il pubblico accusatore.

«Avevo il rimpianto di lasciare soli i miei genitori».

«Ma qui si intende che avete pianto assieme — ha ribattuto Chiriaco —. Invito la teste ad essere più esplicita». Era una minaccia di imputazione?

«È un plurale *maiestatis* — ha risposto la Motta.

Dopo aver chiesto al presidente della Corte di invitare la teste ad essere più precisa dato che si trovava sotto giuramento il procuratore generale ha proseguito la lettura dell'agenda chiedendo chiarimenti su «ansie e preoccupazioni» che la Motta aveva annotato.

«Ve l'ho detto — ha ripetuto la vedova Tandoi — mi dispiaceva lasciare soli i miei».

Alle successive domande la donna ha precisato soltanto di essere a conoscenza di un «dossier» che il commissario aveva affidato con alcuni libri all'agente Lo Presti perché lo spedisse a Roma. Durante le fasi precedenti della inchiesta era risultato che Tandoi aveva confidato ad un suo collega il dott. Mirabile di possedere informazioni «esplosive» sulla mafia e di averle raccolte in un fascicolo. Quest'ultimo però era scomparso.

Alle 24 di sabato l'orologio va messo indietro di un'ora

Torna l'ora solare con nuove polemiche

L'ora legale era entrata in funzione il 23 maggio scorso - Contrasto di opinioni tra gli stessi ministeri sull'esperienza degli ultimi anni - Perché Alitalia, Ferrovie e settore elettrico sono contrari all'ora legale

Alle ore zero e un minuto dopo la mezzanotte di sabato 25 tornerà in vigore l'ora solare. Pertanto gli orologi, come avviene ormai da sei anni, dovranno essere messi indietro di un'ora. Sarà così recuperata l'ora di sonno perduta alla mezzanotte del 23 maggio scorso quando entrò in vigore l'ora legale.

Il ritorno all'ora solare ha rinnovato le polemiche sull'utilità o meno di introdurre alle soglie dell'estate l'ora legale. I benefici sia di carattere sociale sia di carattere economico che accompagnano l'introduzione dell'ora estiva vengono per le più ridimensionati. Il vantaggio per i lavoratori di usufruire di maggiore luce solare nelle ore libere viene ad esempio annullato per tutti coloro che entrano in fabbrica nel primo turno e di conseguenza debbono recarsi quando è ancora giorno oppure per coloro che hanno l'orario spezzato e sono costretti a tornare al lavoro nelle ore più calde della giornata.

Così la minore pericolosità del traffico automobilistico nelle ore serali verrebbe annullata dall'aumento vertiginoso del numero delle auto.

Contrari all'ora legale sono decisamente l'Alitalia, le ferrovie, il settore elettrico. L'Alitalia ad esempio vorrebbe cambiare in un anno quattro volte i suoi orari in seguito delle due volte normali. Infatti in base ad una convenzione internazionale gli orari delle linee aeree si cambiano il primo aprile ed il 31 ottobre di ogni anno in tutti i paesi del mondo. Così anche per il periodo dell'ora estiva su tutti gli scali italiani tutte le compagnie devono spostare di un'ora le partenze e gli arrivi dei voli internazionali dato che non è possibile cambiare gli orari sugli scali esteri.

Problemi analoghi hanno le ferrovie. Il loro orario è attualmente organizzato sulla base di un periodo di validità biennale a sua volta suddiviso in orario estivo ed invernale: questi ultimi vengono fatti coincidere il primo con l'entrata in vigore dell'ora legale ed il secondo con il ritorno all'ora solare. Di fatti domenica 26 settembre comincerà l'orario invernale 1971-1972. Ma mentre per le comunicazioni interne non si hanno difficoltà di rilievo per i servizi internazionali le cose si complicano.

I paesi dell'Europa centrale adottano l'ora legale in permanenza, con l'effetto che l'ora di uno qualsiasi di questi Stati coincide con l'ora solare tutto l'anno. Con l'introduzione per circa quattro mesi l'anno dell'ora legale in Italia questo delicato equilibrio viene alterato. Per questo motivo nell'ultima conferenza europea degli orari le amministrazioni delle reti ferroviarie estere hanno espresso la loro perplessità sull'ora legale adottata in Italia. Per ovviare questi inconvenienti l'amministrazione dei trasporti ha preparato uno schema di disegno di legge in cui si estende l'ora legale a tutto l'anno.

Anche per il settore elettrico (Enel e aziende municipalizzate) l'ora legale comporta soprattutto svantaggi. La minore spesa da parte degli utenti (circa 500 hre per utente per tutto il periodo dell'ora legale) ha provocato per il solo Enel una minore erogazione di circa 260 milioni di chilowattore nel 1970 per uso privato con seguente minore introito e non minore spesa in quanto l'energia prodotta e non consumata non può essere «immagazzinata».

A favore dell'ora legale si sono invece pronunciati il ministero del turismo e commercio, l'ora legale in più ha contribuito all'espansione del turismo di fine settimana con giovamento di tutte le attrezzature alberghiere che risentono del carattere ancora stagionale delle vacanze degli italiani. La Confcommercio che ha svolto un'indagine fra i propri aderenti ha constatato un orientamento favorevole all'attuale sistema misto.

Intanto in previsione del ritorno all'ora solare i treni si fermeranno a torino alla mezzanotte fra il 25 e il 26 prossimi nella stazione più vicina e vi resteranno un'ora per poi proseguire il cammino secondo il nuovo orario. Con l'orario invernale domenica le Ferrovie dello Stato introdurranno alcune novità: verranno accelerati i tempi di percorrenza nei collegamenti con il Sud grazie a radoppio del tratto Battipaglia-Villa S. Giovanni; inoltre sarà inaugurato il «Genova-Sprint» che collegherà Roma e Genova e viceversa in poco più di quattro ore e mezzo.

Si trattava di rappresaglia antisindacale

Cinque braccianti licenziati devono essere riassunti

La sentenza è stata emessa dal pretore di Lametia Terme - Anche a San Severino Marche operai cacciati dalla fabbrica potranno tornare al lavoro

Due sentenze in materia di diritti sindacali sono state emesse dai pretori di Lametia Terme e di San Severino Marche. Braccianti e lavoratori del legno erano stati licenziati per rappresaglia dai padroni: i pretori hanno detto che ciò era illegittimo. Di particolare rilievo la sentenza di Lametia per la prima volta in una azienda agricola capitalista della Calabria lavoratori licenziati per rappresaglia dovranno essere riassunti

CATANZARO, 22

Il Pretore di Lametia Terme ha stamane ordinato alla «Azienda» agricola «Lametia» s.p.a. di cessare da ogni comportamento antisindacale e di riassumere immediatamente i cinque braccianti licenziati per essere stati eletti nel corso di una regolare assemblea rispettivamente delegato d'azienda e componenti il direttivo sindacale. Ha altresì ordinato che venga riassunto il diciassettenne Mastroianni Francesco licenziato per rappresaglia contro il padre chiamato assieme agli altri a far parte del direttivo sindacale.

Il provvedimento del Pretore che è il primo del genere nelle aziende agricole capitalistiche calabresi ha suscitato vivo entusiasmo tra i braccianti della azienda Lametia, che è la più grossa e moderna tra le aziende. La notizia man mano che si diffonde è accolta con profonda soddisfazione da tutti i lavoratori della piana e non soltanto dai braccianti ma anche dagli operai edili di Nicastro e viene commentata come un sicuro e meritato successo dello sciopero di questi giorni, e come una conferma della battaglia portata, anche davanti al Pretore dai compagni Ledda e Puzzonia della Federbraccianti CGIL, assistiti dall'avvocato Romano di Nicastro.

Il 15 settembre si era svolta all'interno della azienda una assemblea di braccianti. Nel corso di essa era stato eletto il delegato aziendale e i rappresentanti sindacali aziendali. Nella stessa riunione si era deciso di far rispettare l'orario giornaliero di 7 ore lavorative. Nel pomeriggio dello stesso giorno gli eletti erano stati licenziati in tronco. Il Pretore ha ritenuto che le decisioni dei lavoratori e i licenziamenti si presentano in stretta connessione tra loro. Il Pretore ha altresì ritenuto che la decisione di far rispettare l'orario di lavoro deve avere prodotto una viva reazione del datore di lavoro, e che di ciò è sintomo eloquente l'uso del telegramma per effettuare il licenziamento. D'altra parte ha respinto le motivazioni addotte dal padrone dell'azienda perchè oltre a mancare di concretezza non trovano riscontro in fatti specifici.

Il vero e recondito motivo dei licenziamenti ha detto il Pretore ricade nell'attività sindacale svoltasi in azienda e soprattutto nella decisione di ottenere finalmente il rispetto dell'orario di lavoro giornaliero. Di conseguenza i licenziamenti costituiscono una aperta violazione del diritto di attività sindacale riconosciuto dalla Costituzione e dalla legge ordinaria in quanto tendono ovviamente a stroncare ogni rivendicazione organizzata tramite intimidazione derivante dallo allontanamento di quei lavoratori che sono portatori degli interessi di categoria.

L'azione di licenziamento denunciata dalla Federbraccianti CGIL ha altresì detto il Pretore lede illegittimamente sia gli interessi dei singoli licenziati sia gli interessi della organizzazione bracciantile togliendo al primi il posto di lavoro per motivi inerenti a una lecita attività sindacale e mortificando la forza contrattuale e il libero esercizio dell'attività sindacale della seconda. Da qui l'ordine di cessare il comportamento illegittimo e di riassumere i braccianti licenziati.

Il Pretore ha così concluso il licenziamento non è stato altro che il mezzo per attuare la misura antisindacale la riassunzione dei braccianti e senz'altro l'unico modo adeguato per ristabilire la normalità nell'azienda.

* * *

S. SEVERINO MARCHE, 22

Gli operai del mobilificio Mia sito a Taccole di San Severino Marche che dal padrone erano stati prima sospesi per tre giorni e poi licenziati ne primissimi giorni di settembre perchè quali componenti (tutti iscritti alla Cgil) della commissione interna avevano indetto uno sciopero in difesa del lavoro proprio e dei loro colleghi dovranno essere riassunti al lavoro. Lo ha deciso il pretore di San Severino Marche dottor Brachetti al quale per conto della Fillea Cgil aveva presentato ricorso il compagno avvocato on. Domenico Valori emettendo una precisa sentenza a sensi dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori che riguarda l'esercizio dell'attività e della libertà sindacale nonchè il diritto di sciopero.

Questa ordinanza, dietata il pretore parla testualmente di «rimozione degli effetti della sospensione e del licenziamento conseguentemente la ricostituzione del rapporto di lavoro con i medesimi alle condizioni precedenti». Il licenziamento. Così i compagni Flavio Taddei, Fabio Lacchè, Alvaro Taddei e Italo Mazzulli torneranno al posto di lavoro malgrado il sindaco democristiano di San Severino Marche avvocato Manni Rossi invece di prendere la difesa dei suoi cittadini lavoratori avesse deferito dinanzi al magistrato la causa della Mia, cioè dei padroni.

Lettere all'Unità

Sui treni le graziose «vallette» per i ricchi e i poliziotti per gli emigrati

Cara Unità

rientrando in Svizzera dalle vacanze trascorse in Italia ho sfogliato i vari giornali con sono abbonato e su uno di essi ho trovato un articolo sulle «vallette delle ferrovie». Nella foto a fianco dell'articolo si vede una lussuosa motrice del «Settebello» e in primo piano una graziosa signorina con due belle gambe affusolate con una discreta «semi minigonna» e con un sorriso così gentile che la molto piacere vedere. Mi è sembrato di capire che, nell'intenzione del ministero dei Trasporti il delicato servizio che debbono svolgere queste signorine sia quello di dare il benvenuto ai viaggiatori e di rendere più confortevole il viaggio offrendo spuntini bibite caramelle e baci (il «bacio» di cioccolato sia ben inteso).

Francamente vi dirò che non sono contrario a che sulle nostre ferrovie vi siano servizi del genere. La perplessità sorge invece quando penso che siffatto servizio viene svolto soltanto per i viaggiatori che si servono del «Settebello» che come è noto sono solitamente persone altolocate o danarose. Perchè c'è anche l'altra faccia della medaglia che ho potuto constatare personalmente rientrando dalle ferie. Trovo sul vergognoso che dopo 25 anni di governi di centro e di centro sinistra si debbano vedere certi treni provenienti da Venezia da Torino dalla frontiera e diretti verso il Sud che viaggiano con tre quattro ore di ritardo, con la gente ammassata come bestie, con i bambini che piangono, con uomini e donne sdraiati nei corridoi perchè non vi sono posti a sedere. In questo modo viaggiano i lavoratori coloro che sono in movimento perpetuo dal Sud al Nord al l'estero dove vanno a guadagnare da vivere. Sono coloro che hanno costruito i vari «Settebello» e che quando vogliono far valere i loro diritti non si trovano vicino le «vallette» a chiedergli di che cosa hanno bisogno ma si trovano i poliziotti con i manganelli.

Queste sono le contraddizioni viste con gli occhi di un emigrato che il nostro governo non vuole risolvere.

C. G.
(Delemont - Svizzera)

L'ex carabiniere richiamato: «La delinquenza si previene, non serve a niente reprimerla»

Egregio direttore,

indirizzo a voi questa lettera non perchè sia un convinto comunista ma perchè il vostro è stato l'unico giornale a protestare vivacemente contro l'abuso perpetrato dal governo col richiamo di 3000 carabinieri in congedo per «far fronte alla delinquenza». Per mia dabbenaggine e ignoranza prestai servizio militare nell'Arma come ausiliario e finita la ferma me ne andai giurando a me stesso che non avrei più indossato quella uniforme.

Ora sono uno dei 3000 richiamati. Sono un uomo dotato di un cervello di una dignità con delle precise idee personali ho sempre fatto il mio dovere di uomo onesto ma adesso mi rifiuto di pagare personalmente gli errori di una classe politica inetta, mi rifiuto di andare a difendere magari gli interessi privati e i privilegi di qualche capitalista.

Parlano di aumento della criminalità per giustificare il nostro richiamo. Io dico che se non ci fossero tante ingiustizie sociali non ci sarebbero nemmeno tanti disadattati (o delinquenti, come li chiamano) in giro per le strade. La delinquenza doveva essere prevenuta non serve reprimerla. Deve essere prevenuta con riforme sociali ed educative. Il governo invece di sperperare miliardi su miliardi per gli armamenti e per richiamare la gente sotto le armi dovrebbe usare questi soldi per dare a tutti i cittadini la possibilità di farsi una cultura di frequentare la scuola in questo paese dove la scuola serve soltanto a mantenere le discriminazioni sociali. Ci sono migliaia di famiglie costrette a vivere in catapecchie sporche e malsane, migliaia di bambini costretti a fare qualsiasi mestiere perchè non hanno il «privilegio» di frequentare la scuola. Sono questi — oltre a innumerevoli altri — i focolai della delinquenza. Ed io non ho assolutamente intenzione di mettere vigliaccamente la coda in mezzo alle gambe per difendere questo spregevole stato di cose. Avete letta tutta questa mia lettera? Adesso potete anche cestinarla.

Cordiali saluti

E. LA PERNA
(Milano)

*

Cara Unità

fiduciosi nelle forze progressiste e desiderosi di un avvenire veramente democratico, ti affidiamo le nostre querele con la speranza che questa lettera venga pubblicata affinchè le ingiustizie siano conosciute da tutti e vengano soppresse al più presto. È stato reso noto che tre mila carabinieri attualmente in congedo saranno richiamati in servizio.

Il ministero ha motivato il provvedimento con le attuali esigenze di polizia giudiziaria in relazione all'aumento degli episodi di criminalità. È certo però che il richiamo del personale dell'arma in congedo non sarebbe occorso se non vi fosse una considerevole carenza di uomini causata dalle seguenti motivazioni più rilevanti: 1) nelle stazioni dei carabinieri distaccate dal capoluogo il servizio di caserma che fattorà è in vigore soltanto nell'Arma e prevede 24 ore continue d'occupazione interna spetta ad uno stesso individuo talvolta anche tre volte alla settimana poichè l'organico ammonta solo a tre uomini e nei restanti giorni ciascuno è impegnato in pratica per circa dieci ore; 2) la retribuzione, che in servizio permette appena un modo di vita decoroso diventa inadeguata dopo essere andati in congedo quando riscossa una «buona uscita» veramente misera rispetto a quella delle altre categorie di dipendenti statali la pensione mensile è uguale alla metà dell'ultimo onorario perchè le varie indennità non essendo incluse nella paga base non vengono conteggiate agli effetti della liquidazione; 3) la mancanza di un'organizzazione sindacale che difenda la nostra dignità e che faccia valere i nostri diritti.

Per questo oggi i giovani cogli occhi ben aperti a ragione si guardano bene dall'entrare a far parte dell'Arma e tra quelli più sprovveduti già arruolatisi non sono pochi coloro che venuti a conoscenza della vita inumana che noi carabinieri siamo costretti a condurre, si congedano al più presto.

UN GRUPPO DI CARABINIERI
(Pescara)

Chi sono i veri «confinati»

Cara Unità,

siamo un gruppo di compagni operai in ferie ritardate avendo lavorato nel mese d'agosto e giornalmente dopo aver letto il nostro giornale ne commentiamo gli articoli più importanti non per ricercare la critica per la critica ma per dare un contributo costruttivo a l'Unità.

Giovedì 9 settembre non abbiamo «digerito» l'articolo del nostro inviato all'Asinara sui «mafiosi agli ozi forzati». Diciamo chiaramente, intanto che sarebbe molto più utile prestare maggiore attenzione ai grossi problemi dei nostri emigrati in Germania in Svizzera in Belgio che non a questi, sia pure piccoli — così li definisce l'inviato — pesci mafiosi. Dobbiamo renderci conto che questi nostri compagni lavoratori sono stati obbligati anch'essi al «confino» ma per motivi di lavoro, perchè i governanti italiani non hanno saputo e voluto procurargliolo nel loro Paese, e così li hanno costretti ad emigrare, a vivere lontani dai loro figli e dalle loro mogli (ormai conosciute come le «vedove bianche»), ed in condizioni molto peggiori di questi mafiosi che comunque anche se piccoli non hanno mai esitato a servire i grossi i quali vivono e vegetano sulle spalle di chi lavora.

E perchè appena si nomina un pesce grosso svirgolano e cambiano discorso? No, noi diciamo chiaramente che i mafiosi siano piccoli o, tanto meglio, grossi e in alto debbono pagare comunque per le illegalità commesse non solo con l'isolamento ma facendoli lavorare sodo. Vogliamo una società fondata sul lavoro e sull'onestà, e non sulla corruzione e sul l'illegalità piccole o grandi che siano.

Vi saremmo grati se è possibile per la pubblicazione della presente.

LETTERA FIRMATA
a nome di un gruppo
di operai torinesi
(Rimini - Forlì)

Protesta per l'abolizione delle polizze cumulative

Cara Unità,

dopo la giusta legge sull'assicurazione delle auto è intervenuta una sorprendente decisione presa non sappiamo da chi: l'abolizione delle polizze cumulative. In allegato vi mando le «tabelle premi» riguardanti gli anni 1971-72 dove si possono riscontrare gli aumenti che si sono verificati. Qui vi cito qualche esempio:

— Fiat «500» targata Firenze con massimali di 50, 20 e 5 milioni si pagavano lire 34 560 ne pagheremo 57 450 con una maggiore spesa di lire 22 890.

— Fiat «850» sempre targata Firenze con i massimali di cui sopra si pagavano lire 47 850 ne pagheremo 77 mila 430 con una maggiore spesa di lire 29 550.

— Fiat «1100» si pagavano lire 54 760 ne pagheremo 88 mila 710 con un aumento di lire 32 350.

Se si considera che delle polizze cumulative usufruiscono in particolare gruppi di lavoratori che proprio perchè tali non girano tutti i giorni in automobile ci pare una ingiustizia negare questa forma assicurativa che tra l'altro assicura persone e cose con al meno cinque o sei settimi di rischio in meno alla settimana.

Fraterni saluti

FLERIS SALVETTI
(Firenze)

Dura condanna a quattro pastori processati per direttissima a Nuoro

Settant'anni per sospetto di sequestro

Continuano febbrili le indagini, le perquisizioni, gli interrogatori per il rapimento dell'avv. Saba - L'inchiesta si estende a 10 centri - Banconote sospette sequestrate un po' dovunque - A subbuglio famiglie e amici dello studente arrestato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22

Si allargano — con il fermo dei fratelli Balia — gli sviluppi dell'inchiesta sul sequestro dell'avvocato Antonio Saba. A fianco dell'episodio clamoroso dei due fratelli di Mamoiada si aggiunge una durissima condanna emessa dal tribunale di Nuoro nei confronti di quattro pastori sorpresi giorni fa — armati e mascherati — nelle campagne di Nule.

Si è trattato di un dibattimento puramente indiziario: riconosciuti colpevoli di porto e di detenzione di armi, con l'aggravante di avere tentato un sequestro di persona (non esattamente specificato), i pastori Nicolò Porcu Francesco Gattu, Nicolò Zita e Ignazio Montesu hanno ricevuto complessivamente 73 anni di carcere. Uno di essi, Ignazio Montesu, risulta indiziato per il sequestro del l'avvocato Saba mentre viene attentamente vagliata la posizione degli altri tre presunti complici.

La tesi delle indagini sul l'ultimo sequestro — che per la prima volta ha avuto come bersaglio un uomo politico militante appunto l'avvocato Saba segretario provinciale repubblicano di Sassari — si è ormai estesa all'intera isola, con pedinamenti, fermi, interrogatori e perquisizioni. La polizia è entrata nell'abitazione di studenti a Orgosolo, Mamoiada, Tula, Calagianus, Celagonone, Dorvali, Patreda, Cagliari, Sassari e Nuoro.

Il ventiseienne Francesco Balia — che ha raggiunto ieri nel carcere del Buoncammino il fratello minore Gianpietro — è un ragioniere commercialista. Di costui si dice che ha sempre avuto manie di grandezza e in ogni caso viene considerato un «fascistello qualunquista» dai pastori del paese in cui risiede la famiglia, Mamoiada.

Non si sa come lui e il fratello Gianpietro — noto come un giovane soltanto interessato ai propri studi di scienze politiche — siano venuti in possesso di una minima parte dei cento milioni consegnati ai banditi dalla famiglia Saba per il riscatto dell'ostaggio. Finora numerosi biglietti incriminati sono stati rintracciati in vari luoghi della Sardegna. Pare che — oltre alle banconote rinvenute nelle case dei quattro pastori di Orune condannati dal tribunale di Nuoro — altri pezzi da cinquanta e centomila siano stati sequestrati in quattro rivendite di tabacchi e in due istituti di credito cagliaritani. Una borsa contenente tre milioni e mezzo di lire è stata trovata come è noto, in una pensione di via Farina dietro indicazione della fidanzata di Gianpietro Balia, la studentessa Giuseppina Secchi. Con Gianpietro la ragazza legava da circa due anni.

La fidanzata — che si è poi rivelata una delle testimoni principali dell'intera faccenda viene addirittura presentata dagli inquirenti come una «collaboratrice» — lo descrive calmo e posato, incapace di compiere atti criminali. Comunque, lui è ancora dentro — e pare ci resterà a lungo — mentre lei è stata rilasciata ieri sera pur rimanendo a disposizione del magistrato. Gli inquirenti hanno forse riconosciuto la sua estraneità all'intricata storia che vede per protagonisti i fratelli Balia.

Intanto stamane è stata convocata in questura per essere interrogata a lungo, l'anziana padrona della pensione in cui la ragazza aveva nascosto la borsa dei milioni.

Anche la fidanzata di Francesco Balia l'universitaria Lucia Podda di Orgosolo ha dovuto subire uno stringente interrogatorio nella questura di Nuoro e la sua posizione viene attualmente vagliata dagli inquirenti. Perchè la «500» rossa di cui è proprietaria era in possesso dei fratelli Balia e della Secchi durante l'operazione di cambio delle banconote di centomila lire nella Banca Popolare? La ragazza, secondo indiscrezioni risponde di non saperne nulla: si era solo limitata a prestare la propria auto al fidanzato dopo che questi aveva danneggiato la sua in un incidente stradale.

A questo punto conviene riassumere il meccanismo della storia. Il primo pomeriggio di lunedì Gianpietro Balia giunge a bordo della «500» rossa di fronte all'agenzia cagliaritana dell'Istituto di credito di Sassari. Mentre lui scende il fratello e la Secchi attendono in auto. Il giovane si presenta al cassiere chiedendogli il cambio di due banconote da centomila. Nella filiale sono appostati alcuni agenti della Criminalpol e quando il cassiere li avvisa con un cenno che le banconote presentate corrispondono al numero di serie dei biglietti versati per la liberazione dell'avvocato Saba bloccano il Balia.

C'è stata evidentemente una soffiata e la questura era allertata da qualche giorno. In poco tempo finiscono tra le maglie della polizia prima Giuseppina Secchi e successivamente Francesco Balia. Infine gli inquirenti arrivano a Lucia Podda e ad altri studenti convocati per accertamenti. L'indagine è al momento apertissima. Da quanto si è potuto accertare i giovani arrestati avrebbero potuto avere nell'organizzazione del sequestro Saba un ruolo di cambiavalute. Gli inquirenti inoltre stanno tentando di stabilire che rapporto può esistere fra i fratelli Balia e i pastori di Orune.

Tra gli elementi che destano perplessità e che attirano l'attenzione della polizia è il fatto che Francesco Balia, il quale non ha mai versato in condizioni particolarmente agiate — aveva in costruzione una piccola fabbrica a Mamoiada per l'infustamento di kerosene. Erano arrivate le prime cisterne pagate con un acconto di cinque milioni.

Giuseppe Podda

Sassari

In prigione noto fascista

Arrestato per furto con due giovani complici

SASSARI, 22

Antonio Manconi famigerato esponente dei giovani fascisti sassaresi è stato arrestato insieme a due suoi complici, Pinuccio Solinas e Giovanni Maria Santoni di 18 anni da Sorso. I primi due sono entrambi nativi di Osidd allievi politici del gerarchetto del MSI locale Antonio Chessa ex consigliere regionale del MSI e pupilli del segretario provinciale del MSI Gavino Pinna. Il Manconi in particolare è noto negli ambienti cittadini per il suo esibizionismo e per la sua prepotenza e aggressività messe in mostra in alcune circostanze con aggressioni a dirigenti e sedi dei partiti democratici.

Come è noto i tre erano stati individuati e denunciati dalla Squadra Mobile della questura di Sassari con una brillante operazione per furti consumati da costoro ai danni di alcuni cittadini sassaresi nelle loro abitazioni e ville come il professor Antonio Tedesco e il dottor Gino Sadda oltre ad altri cittadini di Sassari e della stessa Osidd alcuni dei quali parenti del Manconi.

Il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Cossu ha emesso un ordine di cattura contro i tre in quanto ritenuti responsabili di una serie continuata di furti di banconote assegni e gioielli per un valore di oltre 70 milioni. Il Solinas è inoltre noto negli ambienti della malavita della cittadina e della questura per un furto di qualche anno fa alla Chiesa del Rosario di Sassari.

Il maggiore imputato sarebbe il Manconi accusato dalla confessione del giovane complice Santoni di essere l'organizzatore dei furti e il ricettatore della merce rubata.

L'operazione di polizia era stata condotta a suo tempo dal giovane commissario della Mobile dottor Barbaro dal dottor Petrella e dal brigadiere Caputo e Gannico. La polizia ha subito eseguito l'ordine di cattura emesso dal dottor Cossu ed ha arrestato in piena giornata nella centralissima via Roma il Manconi e in piazza Università il Solinas. La brillante operazione della polizia e della magistratura è stata commentata favorevolmente in città anche perchè i sassaresi erano ormai stanchi delle gesta e della prepotenza dei giovinastri del MSI.

Il bandito non lo sapeva

SAN FRANCISCO — Una telecamera piazzata in un punto nascosto della locale agenzia della Banca d'America ha ritratto il bandito mascherato nel momento in cui, con la minaccia del mitra, ha costretto clienti e impiegati a stendersi a terra. Il bandito non sapeva dell'esistenza della telecamera, grazie alla quale è stato riconosciuto nonostante il mascheramento. La rapina gli ha fruttato oltre 15 mila dollari

Il dibattito in commissione alla Camera

Inadeguata la legge per l'obiezione di coscienza

Conferenza stampa degli onorevoli Fracanzani (DC), Servadei (PSI) e Anderlini - Sollecitata una sostanziale revisione - «Civiltà cattolica» critica il provvedimento

In questi giorni la Commissione difesa della Camera esaminerà in sede legislativa la legge per il riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza già approvata dalla rispettiva commissione del Senato ai primi dell'agosto scorso con i voti favorevoli dei partiti di centro-sinistra e dei liberali e con i voti contrari del PCI, del PSIUP e degli indipendenti di sinistra che la giudicarono insufficiente.

In coincidenza con la discussione parlamentare la Lega per l'obiezione di coscienza ha organizzato ieri una manifestazione in piazza Montecitorio impedita dalla polizia) ed una conferenza stampa con la partecipazione dei sen. Anderlini degli on. Fracanzani (DC), Servadei e Fortuna (PSI), Spegni e Vaccaro (della Lega), Pannella (per il Partito radicale) per denunciare l'inadeguatezza e l'assurdità di certi articoli della legge che si vuole approvare definitivamente. Alla iniziativa hanno aderito la FGCI, l'abate Franzoni di S. Paolo, i movimenti pacifisti e la Federazione delle Chiese evangeliche.

Tutti gli oratori si sono pronunciati per una profonda revisione del testo approvato dal Senato. Questa legge — hanno osservato Fracanzani e Anderlini — è restrittiva in quanto pur ammettendo l'obiezione di coscienza (dopo 22 anni dalla presentazione del primo disegno di legge) esige dall'obiettore una dichiarazione (60 giorni prima della data del primo rifiuto) di chiamata alla leva della classe) dei motivi che lo inducono a tale atteggiamento è punitiva perchè affida al Ministero della difesa (la parte interessata a cui si fa l'obiezione) la decisione di accertare la fondatezza e la sincerità dei motivi addotti dal l'obiettante con la consulenza di una commissione (nominata dallo stesso ministro) presieduta da un magistrato e formata da un generale e da altri membri pure scelti dal citato ministero. Anderlini ha rivelato che nella Germania ovest, paese tradizionalmente militarista la Commissione viene eletta dagli enti locali e il fenomeno degli obiettori in questo paese ha raggiunto i quindici mila all'anno.

Il carattere punitivo della legge è aggravato dal fatto che l'obiettore oltre ai 15 mesi di leva deve fare 8 mesi in più. Il marinaio aggiunge gli 8 mesi ai 24 che deve fare. Il servizio alternativo non viene inoltre fatto in ospedali in istituti di subnormali in reparti per la difesa della natura e nei vigili del fuoco o nel Terzo Mondo sotto il controllo del ministero del Lavoro o di altri ministeri (questa la richiesta della Lega) ma in servizi civili paramilitari sotto il controllo del Ministero della difesa.

Va inoltre registrata una presa di posizione di *Civiltà Cattolica* che nel criticare la legge approvata dal Senato afferma che l'obiezione è degna di rispetto ed i giovani obiettori non vanno trattati come nemici della patria e condannati al carcere ma vanno considerati con rispetto ed assegnati a servizi civili a favore della comunità di qui la necessità di istituire presto il servizio civile nazionale che preveda anche il servizio a favore dei popoli del Terzo Mondo».

Alceste Santini

Il censore disattento e assai male informato

Il Popolo ci accusa di «fanaticismo esasperato» per aver noi protestato contro la supercensura esercitata di fatto da quello zelante giudice veronese che ha posto sotto sequestro in tutta Italia I diavoli *di Ken Russell*

Il Popolo *non capisce o più probabilmente fa finta di non capire Noi siamo per l'abolizione della censura amministrativa sul cinema Noi riteniamo che nel rispetto delle prerogative della magistratura si debbano stabilire garanzie perché i suoi eventuali interventi su opere cinematografiche già in circolazione non siano lesivi della libertà d'espressione Le garanzie riguardano innanzitutto la procedura* per direttissima Il Popolo *mostra di credere che questa procedura esista già E male informato Tanto per citare un esempio (e calzante) un precedente film di Ken Russell* Donne in amore *è sotto sequestro già* da sedici *mesi La nostra proposta di legge per l'abolizione della censura amministrativa prevede tra l'altro questa procedura giudiziaria* per direttissima *Se* Il Popolo *è d'accordo lo dica E se è anche d'accordo come sembra sull'abolizione della censura amministrativa faccia una bella cosa sollecitì i suoi amici al governo perché non si oppongano in Parlamento alla rapida discussione della proposta comunista che è stata presentata già qualche anno fa Mentre un progetto governativo sull'argomento* non *c'è contrariamente a ciò che* Il Popolo *scrive di un progetto governativo si può parlare — se* Il Popolo *non lo sa (e sarebbe strano) —* solo do*po che esso sia stato approvato dal Consiglio dei ministri Il che non è avvenuto ancora a detta dello stesso ministro dello Spettacolo*

Naturalmente anche quando (e se) la censura amministrativa sarà stata abolita e posti tutti i freni costituzionali all'iniziativa della magistratura e riformato in senso democratico il Codice penale elemento quest'ultimo da non trascurare — noi continueremo a ritenerci liberi di criticare l'operato di certi magistrati retrogradi e oscurantisti E anche l'operato di quei critici che riescono sempre con molta fatica a reprimere dentro di sé la vocazione del censore o del supercensore

Comincia oggi

Sagra umbra: cartellone «arrangiato»

Stravinski e Schoenberg nel concerto d'apertura nella basilica perugina di San Pietro

Con un cartellone anche esso «arrangiato» all'ultimo momento (un'analoga situazione si è registrata per il Festival musicale di Venezia — si vede proprio che i Festival son diventati un ingombro da sistemare nei ritagli di tempo) si apre stasera la XXVI edizione della Sagra musicale umbra

Il concerto inaugurale si svolge nella Basilica di San Pietro a Perugia ed è suddiviso tra due massimi compositori del nostro tempo Stravinski e Schoenberg i quali in vita furono «armati» l'un contro l'altro mentre ora *post mortem* rappacificati si dividono ugualmente i consensi del pubblico

Saranno eseguiti di Stravinski i *Threni* una delle ultime pagine e di Schoenberg *La scala di Giacobbe (Die Jiakobsleiter)* composizione iniziata verso il 1911 1912 ripresa più tardi ma lasciata incompiuta come l'opera *Mosè e Aronne* L'orchestra è quella del Maggio musicale fiorentino il coro è quello prestigioso di Praga diretto da Josef Veselka al quale è riservato il secondo concerto della Sagra con musiche di Orlando di Lasso e Palestrina

Quest'anno la Sagra appare proprio alla lettera più umbra che perugina Nel senso che mentre in passato da Perugia la musica si spostava nella regione quest'anno dalle città dell'Umbria raramente la musica viene a Perugia dove sarà ancora il 26 per un concerto con musiche di Brahms *(Rapsodia op 53)* e di Cherubini *(Requiem in re min)* e il 28 per l'esibizione del complesso inglese *The Fires* di Londra diretto da Peter Maxwell Davies che fa la parte del leone anche quale autore Meno che un brano tutto il concerto è dedicato a musiche dello stesso direttore

La Sagra sarà ancora a Perugia il 29 con una serata a gloria del teatro spirituale ma soprattutto di Alexander Goher direttore del *Music Theater Ensemble* di Londra del quale saranno presentate tre *pièces* nel Teatro Morlacchi (un teatro bellissimo fatto però più per star chiuso che per ospitare la musica)

Il criterio «rivoluzionario» dei direttori di complessi che presentano soprattutto musiche proprie ha trovato nella XXVI Sagra larga accoglienza In varie città dell'Umbria (Sangemini Orvieto Gualdo Tadino Città di Castello Terni) Infatti sarà eseguita la *Messa d'oggi* di Enrico Intra direttore dell'orchestra e dei cori che partecipano al concerto il cui programma è completato da una rassegna di Canti spirituali negro americani improbabilmente interpretati da cantori nostrani

Un altro programma negro americano forse più autentico con la partecipazione di Bunnie Foy farà il giro di Todi Norcia Assisi Nocera Umbra e Terni

Come si vede la Sagra è piuttosto vuota e anche il concerto finale (2 ottobre) a Perugia con la *Sinfonia* n 8 di Mahler diretta da Georges Prêtre sembra perdere di efficacia tenuto conto che lo stesso concerto dovrebbe inaugurare a Roma due giorni prima la stagione pubblica della Rai Tv Da quest'ultima circostanza però potrebbe derivare l'iniziativa di manifestazioni di rilievo replicate anche fuori dei centri maggiori e non soltanto in un determinato periodo dell'anno

Queste fioriture musicali che durano appena qualche giorno non servono più a nessuno ma vanno trasformate in cicli di attività permanenti capaci di dar vita a un largo interesse culturale che al momento con tutto il rispetto non pare possa essere assicurato in Umbria nè altrove da una *Messa* di Intra o da un *Inno* di Davies per quanto «spirituali» possano sembrare

e. v.

Rostropovic dirigerà a Vienna «Guerra e pace»

MOSCA 22

Mstislav Rostropovic riprenderà presto le sue *tournée* all'estero che si erano interrotte per un lungo periodo Il celebre violoncellista sovietico sarà infatti con la *troupe* del Bolscioi in ottobre a Vienna dove in qualità di direttore d'orchestra parteciperà alla rappresentazione dell'opera *Guerra e pace* di Prokofiev Il ruolo di Natascia Rostova sarà sostenuto dal soprano Galina Viscnevskaia che è la moglie di Rostropovic Sarà a Vienna con la *troupe* del Bolscioi anche Ekaterina Furteva ministro sovietico della Cultura

Nuovo film di Fondato

Per chi non ha i soldi il divorzio non esiste

Divorziare non è facile anzi per chi non ha soldi è un vero e proprio problema Anche se i coniugi sono d'accordo nel divorziare le difficoltà che essi incontrano — basti pensare a quelle di alloggio con i prezzi che hanno raggiunto oggi i fitti — sono tali da scoraggiare chi inizia le pratiche Forse è per questo che il numero delle domande di divorzio presentate in Italia dopo l'approvazione della legge che prevede lo scioglimento del matrimonio è molto basso rispetto alle previsioni

Marcello Fondato nel film che ha cominciato a girare in questi giorni si è posto l'obiettivo di dimostrare attraverso una satira che il divorzio in Italia non esiste

E sulle errate speranze che hanno una gran parte degli italiani — dice il regista — ho costruito la storia di tre personaggi in cerca di divorzio

Causa di divorzio fra — *questo il titolo — è ambientato nella provincia emiliana e precisamente a Carpi Provincia e regione evoluta — spiega Fondato — dove uomini e donne lavorano e giustamente accampano gli stessi diritti E qui a Carpi un giovane impiegato di una fabbrica impersonato da Enrico Montesano vuole divorziare dalla moglie Catherine Spaak per sposare la sua amante Senta Berger Ma la causa di divorzio si rivela alquanto difficile per non dire impossibile a motivo delle leggi che li mettono continuamente di fronte a nuove ed inaspettate difficoltà «La loro vicenda — aggiunge Fondato — mi offre inoltre la possibilità di entrare con la macchina da presa in vari ambienti le fabbriche i tribunali e di porre l'accento sullo sfruttamento del lavoro a domicilio che è forse ancora peggiore di quello nelle fabbriche»*

NELLA FOTO Enrico Montesano e Senta Berger in una scena del film

Gli spettacoli nell'URSS

A Minsk mostra dei migliori telefilm sovietici

Dal 2 ottobre il IV Festival - Il congresso del cinema scientifico a Kiev - La stagione dei concerti al Conservatorio di Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA 22

Il quarto festival pan sovietico del telefilm si aprirà il 2 ottobre a Minsk capitale della Bielorussia Vi prenderanno parte i maggiori registi dei più noti centri di produzione del paese che presenteranno novantaquattro film girati negli ultimi due anni Molte delle opere che saranno visionate nei tre settori (documentari film a soggetto film musicali) sono già conosciute dal pubblico ed apprezzate dalla critica Si tratta in particolare dei seguenti documentari *Il mondo in questi giorni* realizzato dalla *équipe Ekran La vita di Piotr Sokolov* della tv di Gorki *Un racconto sul mio amico* degli studi di Leningrado *Khatin brucia ancora* della tv bielorussa *Il treno che parte per la rivoluzione* dello studio centrale dei documentari

Per quanto riguarda poi il film a soggetto i critici dei maggiori quotidiani hanno segnalato *Nel mese di maggio* del regista Kutziev *Una vita leggendaria* di Ciulikin regista della tv dell'Ossetia settentrionale *Il segretario del Partkom* dello studio Dovgenko *Tutto l'esercito del re* della tv bielorussa e *L'aiutante di sua eccellenza* della Mosfilm

• • •

A Kiev — capitale dell'Ucraina — si è aperto ieri il congresso dell'associazione internazionale del cinema scientifico che prevede oltre ai normali lavori lo svolgimento del festival del documentario scientifico e divulgativo

Alla manifestazione sono presenti più di duecento registi esperti e critici provenienti da trenta paesi che discutono sulla «funzione del cinema e della televisione di fronte alla rivoluzione tecnica e scientifica» Relatori sul l'importante tema sono il sovietico Sagdanskii il polacco Jakobi e l'inglese Elton

Tra i documentari che verranno proiettati — centocinquanta in tutto — ne figurano cinque di particolare interesse prodotti dall'Unione Sovietica E cioè *La fiamma atomica* dedicato al noto accademico Kurciatov *Gli animali pensano?* che affronta le varie esperienze fatte nel paese nel campo della conoscenza della fauna *Il latte verde* dedicato all'alga *clorella Alla ricerca dell'equilibrio* un documentario che affronta i problemi ecologici ed infine un lavoro altamente specialistico dal titolo *Scienza degli spettri*

• • •

Ed ecco ora alcune notizie sul mondo della musica Sabato 25 a Mosca nella grande sala del Conservatorio di via Gherzen si svolgerà un concerto che inaugurerà ufficialmente la 50 stagione musicale La Filarmonica della capitale successivamente presenterà opere di Sciostakovic (con particolare interesse la critica attende l'esecuzione della *Sinfonia n 15*) Bach Beethoven Glinka Ciaikovski Chopin Liszt Borodin e Rachmaninov

Sempre nel quadro della stagione musicale sono previsti concerti dedicati al centenario della nascita di tre grandi compositori il russo Scriabin l'armeno Spendiarov e il georgiano Paliachvili

Sempre nel campo delle manifestazioni musicali c'è da segnalare che in ottobre si terrà a Mosca il settimo Congresso internazionale di musica dedicato al tema «La cultura musicale dei popoli, tradizioni e contemporaneità» A dicembre invece, si svolgerà il concorso pan sovietico per direttori d'orchestra

• • •

Una notte sul 14 parallelo questo il titolo di un nuovo film sulla lotta dei patrioti vietnamiti realizzato negli studi di Leningrado Ne è autore lo scrittore giornalista Julian Semenov che si è recato più volte nel Vietnam vivendo a contatto con le unità militari che operano nelle zone di frontiera

Il film narra la storia di due giornalisti — uno sovietico ed uno americano — che si trovano dalla parte opposta della «barricata» che divide il Vietnam

c. b.

Cinema ungherese a Sorrento e a Napoli

NAPOLI 22

Due rassegne del cinema ungherese si svolgeranno contemporaneamente a Napoli e a Sorrento nei prossimi giorni A Sorrento la cinematografia magiara sarà la protagonista di turno degli «Incontri» che dal 1966 hanno carattere monografico (negli anni scorsi la manifestazione interessò successivamente Francia Gran Bretagna Svezia Cecoslovacchia Stati Uniti) Gli «Incontri» si terranno dal 26 settembre al 2 ottobre

Il programma comprende la proiezione di *Amore* di Károly Makk tratto da due racconti di Tibor Dery con cui si aprirà la rassegna *La famiglia Tot* di Zoltan Fábri dalla commedia di Istvan Orkeny *Carlotta cara* di Pal Sandor *Rompere il cerchio* di Peter Bacsó *Agnus Dei* di Miklós Jancso *Viaggio intorno al mio cranio* di György Revesz dal romanzo di Frigyes Karinthy tre opere di Béla Bartók filmate dalla televisione ungherese *Il mandarino meraviglioso* diretto da Miklos Szinetar *Il principe di legno* diretto da Adam Horvath ed *Il castello di Barbablu* diretto da Andras Miko

Saranno presenti agli «Incontri» i registi Zoltan Fábri Pal Sandor Peter Bacso Gyorgy Revesz Miklos Jancsó Miklós Szinetar Adam Hovarth Istvan Szabo Zoltan Varkonyi Marton Keleti András Kovacs e Felix Mariassy Tutti si incontreranno con i critici ed il pubblico nel corso dei tradizionali «Incontri con l'autore» e parteciperanno il primo ottobre ad una «tavola rotonda»

E in programma anche una sezione retrospettiva — con proiezioni pomeridiane — nel corso della quale saranno presentati *Il professore Annibale* di Zoltan Fábri (1956) *L'età delle illusioni* di Istvan Szabo (1964) *La nascita di Melchiorre Simon* di Zoltan Varkonyi (1954) *Il caporale e gli altri* di Marton Keleti (1965) *I muri* di András Kóvacs (1968) *Anni verdi* di Istvan Gaal (1965) *Contrabbandieri* di Felix Mariassy (1958) *La casa sotto la roccia* di Károly Makk (1958)

A Napoli dal 27 settembre al 3 ottobre avranno luogo — in collaborazione con l'ARCI i sindacati e l'Associazione Italia Ungheria — le Giornate cinematografiche ungheresi Saranno in programma i film *Amore* di Makk *La famiglia Tot* di Fábri *Il caporale e gli altri* di Keleti *Carlotta cara* di Sandor *I muri* e *Giorni freddi* di Andras Kovacs oltre a diversi cortometraggi

Duke Ellington a Minsk

MOSCA 22

Duke Ellington ha concluso la sua trionfale esibizione a Leningrado ed è partito per Minsk Commentando le esibizioni del noto musicista americano la Tass scrive che lui e la sua orchestra «hanno colpito i leningradesi per il loro virtuosismo e le doti di improvvisazione» e la loro musica «aiuta a comprendere l'animo del popolo negro»

Il complesso britannico a Roma

La valanga di note dei Colosseum

E stata varata l'altra sera con successo al Teatro Brancaccio di Roma la «stagione 71 '72 di musica pop» Franco di scena i prestigiosi Colosseum ormai di casa nel nostro paese dopo le trionfali esibizioni romane della scorsa primavera e l'enorme successo riscosso al recente «Palermo pop '71»

Ogni concerto di questo gruppo inglese è una vera e propria valanga di note I Colosseum strano a dirsi non sono molto popolari in Inghilterra sebbene fra i sei musicisti che compongono l'attuale formazione almeno tre siano i migliori (nei rispettivi strumenti) di tutta la Gran Bretagna Il *sound* della formazione britannica è quanto di più avanzato si possa esprimere in ristretta materia di *pop* e caratterizza inequivocabilmente le ambigue radici dell'*underground* inglese — perennemente afflitto da rumorose mistificazioni — che però di viene grazie a loro sorgente di musica autonoma basata sulla costante improvvisata manipolazione di vari generi *(jazz rock e rhythm and blues)* Ma come avviene per ogni forma di ricerca musicale approfondita i Colosseum si negano per forza di cose ogni tipo di successo commerciale

Jon Hiseman batterista superdotato esecutore di un *drumming* esaltante potentissimo ma non troppo raffinato è *leader* indiscusso dei Colosseum I suoi assolo scuotono qualsiasi tipo di platea e dimostrano col passar del tempo le infinite qualità di questo percussionista «da circo» vero e proprio inventore di una personalità solista per il suo pur limitato strumento Dick Heckstall Smith prezioso clarinettista e fantasioso sassofonista è forse l'elemento più preparato dei Colosseum e viene giustamente considerato nonostante il suo lavoro «oscuro» il migliore nel suo campo in Europa Clem Clempson chitarra solista e Mark Clarke al basso formano con l'estroso e bizzarro organista Dave Greenslade (ma suona anche il *melletron*) l'intera sezione ritmica del complesso efficace e trascinante arricchita da brillanti spunti personali dei tre che forzano spesso l'andatura rincorsi e sorpassati dall'attento «colosso» Hiseman

A completare un gruppo così ricco musicalmente c'è il cantante Chris Farlowe dotato di una voce personalissima acuta e stridente come quella di un soprano Farlowe ex distrofico scoperto e lanciato da Mick Jagger collabora solo a tratti nell'esibizione dei Colosseum ma i suoi tormentosi vocalizzi danno una nota indispensabile al *sound* del gruppo E come al solito il successo non è davvero mancato questa esibizione romana i Colosseum la ricorderanno per un pezzo L'entusiasmo del pubblico li ha riportati addirittura per tre volte sul palcoscenico

d. g.

Nuovo film di Eriprando Visconti

Cominceranno l'11 ottobre in una località dell'Agro pontino le riprese del nuovo film di Eriprando Visconti *Il vero e il falso* di cui sono interpreti Terence Hill Martin Balsam e Giovanna Ralli

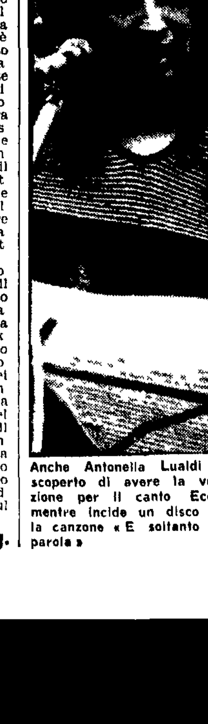
La vicenda del film descrive un complicato caso giudiziario di cui è protagonista una giovane donna (Giovanna Ralli) che la macchina della giustizia antiquata e negligente «induce» a commettere un assassinio Terence Hill — che si cimenta per la prima volta in un ruolo drammatico — è un avvocato che oppone al sistema inquisitorio seguito dai giudici («che non leggono i libri gialli») il sistema delle prove che emergono dai fatti Suo avversario è l'attore americano Martin Balsam nel ruolo di un magistrato inquirente coinvolto nella vicenda anche per ragioni personali

Rita Pavone negli Stati Uniti

Rita Pavone e il marito Teddy Reno sono partiti ieri per gli Stati Uniti

«Voglio vedere tutti gli spettacoli di Broadway per imparare» ha dichiarato Rita Pavone che nel frattempo riapparirà sui teleschermi italiani sabato 25 settembre con l'ultima puntata di *Ciao Rita* La cantante sarà di ritorno in Italia il 9 ottobre per partecipare alla prima puntata di «Canzonissima»

Una sola parola... ma cantata



Anche Antonella Lualdi ha scoperto di avere la vocazione per il canto Eccola mentre incide un disco con la canzone «E soltanto una parola»

Balletto sul «Concerto dell'Albatro» a Milano

Ghedini perde Melville e si ritrova con Baudelaire

Assai discutibile la versione coreografica di Pistoni

Dalla nostra redazione

MILANO 22

Tra *Le Silfidi* e *La Valse* riprese dal repertorio Mario Pistoni ha presentato alla Scala il suo nuovo Balletto *Concerto dell'Albatro* intessuto sull'omonima partitura di Giorgio Federico Ghedini riletta sulla scorta di Baudelaire

Qui potremmo far punto Basta il richiamo a Baudelaire per comprendere che lo strabismo culturale di Pistoni gli ha giocato un brutto tiro facendogli mescolare elementi eterogenei e guastando così uno dei suoi lavori più interessanti *L'Albatro* di Ghedini da qui bisogna partire — non ha nulla a che vedere col poeta francese Esso nasce nel 1945 letterariamente da una lettura del *Moby Dick* di Melville epopea del mare e simbolo dell'esistenza umana contesa tra cielo e terra (Il romanzo tradotto da Pavese era apparso in Italia nel 42 e in quegli anni cupi sembrava aprire orizzonti di pensiero oltre la soffocante bestialità della guerra) Musicalmente l'*Albatro* rappresenta quindi un'apertura su mondi nuovi e nella classica struttura del «concerto» inserisce motivi aspirazioni libertà sostanziali e formali preannunci tutti di una nuova epoca artistica e civile Il grande uccello marino che spinto dalla tempesta si rifugia sulla tolda della nave allargando le immense ali di arcangelo in preda a sovrannaturale disperazione e l'Uomo l'angelo caduto che col l'aiuto del capitano risalirà al cielo

Attorno a questa immagine Ghedini costruì una partitura che nel 45 apparve prodigiosa e che anche oggi sorprende per i suoi valori musicali e soprattutto per l'acutezza con cui riassume il clima culturale dell'epoca le sue suggestioni pittoriche e poetiche Non Baudelaire ma Montale e Quasimodo non gli impressionisti ma De Chirico e Carrà ispirano questa straordinaria composizione

A Pistoni tutto ciò non è sembrato sufficiente E il suo difetto Un'idea sola non gli basta deve sempre guardare in direzioni diverse per accumulare fatti e oggetti Sul *Concerto dell'Albatro* egli ha sovrapposto (per affinità ornitologica) la famosa lirica di Baudelaire in cui si narra del grande uccello del mare che si posa sulle navi non può rialzarsi impedito dalle grandi ali e come il poeta viene schernito dalla folla volgare e ignorante Per far ciò Pistoni aggiunge all'inizio la lirica francese mentre sopprime il brano di Melville che — a mo' di melologo si inserisce nell'ultimo tempo ghediniano In tal modo oltre a distorcere il senso del lavoro viene annullato lo straordinario effetto dell'entrata della voce sulle parole «Ricordo il primo albatro che vidi» che da alle pagine un indispensabile colore

In più la trama troppo concreta suggerita dalla poesia lo porta a un realismo descrittivo estraneo alla pensosità di Melville quanto alla malinconia di Baudelaire L'inizio col moto lento delle onde marine e la danza dell'albatro prometteva molto di più poi — sulla trama trasparente del trio — la ginnastica dei marinai e l'aggressione crudele dei «cattivi» che scannano l'albatro come una gallina producono una caduta di gusto irrimediabile il racconto si frantuma in episodi banali (il marinaio buono quello malvagio) e non basta qualche momento felice — la danza della prigione a il finale — a riportarci in quota Peccato perché sotto parecchi aspetti questa prometteva di essere l'idea più felice di Pistoni coreografo realizzata — tra l'altro — con il concorso di ottimi elementi Luciana Savignano come interprete intensa ed elegante sensibile e tecnicamente ammirevole la pittrice Luisa Spinatelli per le belle scene monocrome delicatamente melvilliane l'orchestra diretta da Carlo Frajese con mano leggera

Completavano la serata due *exploits* del duo Fonteyn Nureyev nelle classiche *Silfidi* e nel famoso passo a due di *Romeo e Giulietta* Interpreti d'eccezione ed eccezionale successo che si è rinnovato dopo *La Valse* raveliana

Rubens Tedeschi

RAI TV

controcanale

VISITA A LOS ANGELES *La nuova serie dei culturali Viaggio in America curata da Corrado Augias intende se abbiamo ben capito offrirci «dall'interno» (cioè scartando le apparenze che di solito colpiscono il turista) la fisionomia di alcune metropoli del nostro tempo sia per farci meglio comprendere il tipo di civiltà che questi agglomerati umani incarnano sia per svolgere un discorso più generale sul rapporto tra l'uomo e la città oggi Sembra che il lavoro per questa serie sia stato cominciato meno di due mesi fa e la rapidità con la quale è stato compiuto viene vantato adesso come un merito Un merito amministrativo forse (meno tempo meno spese si spera quindi maggiore «produttività») ma per il resto non si capisce davvero perchè tanta fretta con intenti così impegnativi La serie non potrà non risentirne e talune debolezze della prima puntata già ce lo hanno mostrato*

La città da ritrarre questa volta era Los Angeles autori della puntata lo stesso Corrado Augias e il regista Carlo Tuzii Dicevamo subito che il taglio narrativo l'uso delle immagini in chiave di cronaca l'attenzione al particolare emblematico e ai personaggi lo sforzo di legare il commento parlato alle immagini collocavano il servizio nettamente al di sopra dei consueti «documentari» nei quali un fiume di dati e di asserzioni perentorie sommerge il video mentre quel che si vede serve soltanto ad «ambientare» il discorso Carlo Tuzii del resto ci ha offerto dal video nel passato programmi interessanti e sequenze come quelle sugli anziani o quella del colloquio con Jean Parker erano tra le sue migliori Fruttuoso è anche il metodo di lasciar spazio al dialogo tra i personaggi attraverso il doppiaggio Qui si tornava allo stile efficace ma assai raramente praticato di inchieste come America Europa di Gloriosio e Ricci

Tuttavia una simile strada può condurre all'analisi compiuta attraverso «casi» tipici oppure al ritratto impressionistico che descrive alcuni aspetti della realtà senza trovare la chiave per interpretarla nel suo complesso Il pericolo di questo secondo approdo è che ci si fermi alla superficie dei «fenomeni» e che si scada nell'aneddoto e questo secondo noi è proprio quanto è accaduto per buona parte in questo servizio Aspetti secondari anche se suggestivi come quello delle consuetudini bancarie sono stati messi sullo stesso piano dei «fenomeni» di grande interesse (la disoccupazione dei dirigenti) dei quali non sono state però indagate le cause in rapporto alla generale dinamica della società e della città Sequenze troppo brevi come quella della conversazione familiare a Beverly Hills poi sono rimaste allo stadio di «curiosità» mentre altre come il colloquio con Jean Parker hanno finito per vivere senza rapporti con il resto

E infine accanto alla mancata definizione della fisionomia sociale di Los Angeles abbiamo avuto una discussione come quella tra Karin Black e Michael Blake troppo generale e soggettiva per costituire uno strumento di interpretazione I interpretazione semmai gli autori ce l'hanno offerta operando certe scelte ad esempio quella di concedere alla tendenza «neo mistica» spazio e peso assai maggiori che alle lotte dei «chicanos» Così alla fine si è ricorsi alla solita mitologia affermando che Los Angeles sarebbe un magma che tutto comprende e il ritratto si è sciolto allora in un panorama indistinto in una macchia di colore

g. c.

oggi vedremo

TUTTI INSIEME (2°, ore 21,15)

Un programma musicale che si presenta senza alcun contorno ed intermezzo bensì soltanto come una sequenza ininterrotta di canzoni Questa l'unica «novità» dello spettacolo di questa sera curato da Mogol e che ha come protagonista principale il cantante Lucio Battisti Vi partecipano comunque numerosi interpreti singoli o di gruppo i Dik Dik i Flora Fauna Cemento John Congos Lally Scott Mia Martini Adriano Pappalardo Bruno Lauzi

DI FRONTE ALLA LEGGE (1°, ore 21,30)

Terza serata con questa serie di episodi di «vita italiana» che sollevano di volta in volta un problema giuridico insoluto Il tema odierno è quello delle cambiali in protesto (e di qui partendo dal gergo romanesco il titolo *Farfalle*) scritto da Lucio Mandarà e diretto da Dante Guardamagna La vicenda è quella di una giovane coppia di sposi che hanno acquistato mezza casa a cambiali e partono per le ferie estive dimenticando la scadenza della prima rata Quando rientrano i pagamenti cominciano ad accavallarsi paurosamente anche perché si aggiungono interessi more e note spese degli avvocati Alla fine la coppia resterà senza casa e con i debiti da pagare Il tema sollevato è di indubbio interesse e meglio si presterebbe non v'è dubbio ad un discorso che avesse di mira non tanto una riforma del sistema legale sulle cambiali ed i protesti bensì ad una discussione sul meccanismo stesso di un sistema economico fondato sulle «farfalle» (che tutto sommato malgrado gli stimoli offerti dall'originale televisivo può rischiare di apparire indiscutibile ed inevitabile)

CANDID CAMERA (2°, ore 22,20)

Il programma curato da Walter Licastro (sulla base del materiale di una vecchia trasmissione statunitense) prevede questa sera anche la presenza di Ruggero Orlando accanto a Carlo Mazzarella che fa da commentatore fisso Questa sera la trovata principale sarà quella di aver filmato le reazioni di alcune persone di fronte a situazioni impreviste ed anormali dalle quali sembrano poter trarre un profitto facile ma forse non lecito Nell'insieme tuttavia il programma resta al livello di un giochino abbastanza noioso che fa certamente rimpiangere l'analoga esperienza tentata in Italia (anche questa qualche anno fa) da Nanni Loy

SPORT (2°, ore 22,50)

Da Torino cronaca registrata dell'incontro di pallavolo fra le squadre nazionali di Italia e di Romania.

programmi

TV nazionale

18,15 La TV dei ragazzi
19,15 Mare aperto
19 45 Telegiornale sport
Cronache italiane
Oggi al Parlamento
20 30 Telegiornale
21 00 Tribuna sindacale
21 30 Di fronte alla legge
Con il termine «farfalle» si intendono in gergo le cambiali e proprio sulle cambiali è centrato l'originale di questa sera che Lucio Mandarà ha realizzato per la rubrica
22 40 Pop studio
23 10 Telegiornale

TV secondo

Oggi al Parlamento
Cronache Italiane

21,00 Telegiornale
21,15 Tutti insieme
Uno spettacolo musicale curato da Mogol
22 20 Candid camera
Ruggero Orlando affianca Carlo Mazzarella nella presentazione e nel commento delle immagini che saranno trasmesse dal filmato di questa sera.
22,50 Sport
Da Torino l'incontro di pallavolo Italia Romania.

Radio 1°

Giornale radio Ore 7 8 12 13 14 15 17 20 23 30 6 Mattutino musicale 6 30 Corso di lingua inglese 7 45 Ieri al Parlamento 8 30 Le canzoni del mattino; 9 15 Voi ed io 10 Speciale GR 10 50 «Amore e raggiro», di Friederich Schiller; 12 10 Smash! 13 15 P come Peppino; 14 09 Zibaldone Italiano 15 10 «Consuelo» di George Sand; 16 Il microfono delle vacanze; 16 20: Per voi giovani; 18 15 Novità discografiche 19 30 TV musica 20 15 Ascolta si fa sera; 20 20 Il mondo di Milly; 20 45 Le nostre orchestre di musica leggera 21: Tribuna sindacale: manifestazione della Confagricoltura; 21 30 e via discorrendo 22 XX secolo 22 15 Concerto

Radio 2°

Giornale radio Ore 6 25 7 30 8 30 9 30 10 30 11 30 12 30 13 30 15 30 16 30 17 30 19 30 22 30 24; 6: Il mattiniere; 7 40 Buongiorno con Ornella Vanoni e Peppino Di Capri; 8 14: Musica espresso 8 40: Suoni e colori dell'orchestra; 9 50: «Realtà e fantasia del celebre avventuriero Giacomo Casanova» di Adolfo Moriconi; 10 05: Canzoni per tutti; 10 35: Otto piste 12 35 Alto gradimento; 14 05 Su di giri; 14 30: Trasmissioni regionali; 15 15: La rassegna del disco; 15,40: The pupil 16,05: Pomeridiana; 18 15: Long Playing; 18,30: Speciale sport, 18 45: I nostri successi; 19,02: Il sussurrastorie; 20,10: Supersonic; 21: Raccontini italiani; 21,30: Musica 7;

Radio 3°

Ore 10: Concerto di apertura 12 20: I maestri dell'interpretazione arpista Nicanor Zabaleta 14: Due voci due epoche bassi Ezio Pinza e Cesare Siepi 14 30: Il disco in vetrina 15 30: Concerto del violinista Cristiano Rossi; 17 30: Conversazione; 17,35: Appuntamento con Nunzio Rotondo 18: Notizie del Terzo; 18 35: Musica leggera; 18 45: Ora minore «L'agonia del generale Kriviski»

Alle 17,30 la riunione del Consiglio laziale

La crisi e il caso Rimi all'assemblea regionale

Si dovrà anche procedere all'elezione dell'ufficio di presidenza Gli sviluppi della situazione dopo le dimissioni della giunta - Necessaria una costruzione democratica del nuovo istituto regionale

La giunta regionale Mechelli rassegnerà questa sera le dimissioni all'assemblea laziale convocata per le ore 17,30 nell'aula di Palazzo Valentini per discutere un nutrito ordine del giorno. Fra l'altro nella seduta di questa sera il consiglio regionale si dovrà occupare del rinnovo dell'ufficio di Presidenza e del «caso» Rimi il giovane boss mafioso «comandato» alla Regione.

Con l'annuncio che Mechelli farà al consiglio regionale la crisi entra nella fase «calda» anche se le dimissioni non fanno altro che prendere atto di una situazione di immobilismo e di crisi esistente alla Regione dal primo giorno dell'insediamento della giunta monocolore. Resta comunque la possibilità di aprire un confronto politico e programmatico capace di trovare una via d'uscita alla delicata situazione in cui si è trovato il nuovo organismo prima con il centrosinistra e poi con il monocolore dc. Al centro di questo confronto sta la Democrazia cristiana, la sua politica moderata e fitta di contraddizioni, il suo modo clientelare di gestire il potere e i suoi uomini. La principale responsabile della crisi che ha attanagliato la Regione dal giorno in cui è nata è infatti la DC. E il gruppo di potere dello scudo crociato che si trova sul banco degli accusati. Il confronto e lo scontro politico che si aprirà con la crisi deve quindi portare in primo luogo ad un mutamento di indirizzo della DC.

L'altro punto che troviamo di fronte a dibattito che sta per aprirsi è il fallimento del centro-sinistra. La formula quadripartita e i suoi indirizzi programmatici si sono dimostrati incapaci ad affrontare e a risolvere i grossi nodi della regione laziale. E questo un punto che è emerso in modo chiaro nella breve vita del consiglio regionale. Cosa ha dimostrato, del resto, la esperienza dell'assemblea laziale? In primo luogo che senza la grande forza del PCI, senza l'unità delle forze regionaliste il nuovo istituto non può imboccare una strada diversa da quella in cui lo vorrebbero incanalare le forze moderate e conservatrici fuori e dentro la DC. Senza nuovi rapporti tra le forze di sinistra non è possibile costruire in modo democratico la Regione, una costruzione nuova che si impone di fronte ai massicci attacchi all'autonomia regionale. Essenziale è lavorare per il superamento del centro-sinistra per l'apertura di un processo politico nuovo alla Regione che passa, come hanno sempre indicato i comunisti attraverso l'allargamento dei collegamenti e dell'unità a sinistra.

I socialisti, come sappiamo, hanno approvato l'altra notte nel loro comitato regionale un documento (20 voti favorevoli e 15 contrari) che apre una fase di movimento nella crisi. «La maggioranza democratica possibile alla Regione — dice un passo del lungo documento — è quella essenzialmente fondata sulla collaborazione fra socialisti e cattolici». Con questa frase i socialisti aprono una porta sulla trattativa con la DC. A quali soluzioni porterà la posizione del PSI? Bisogna subito dire che il documento socialista riconosce la gravità dell'attacco all'istituto regionale e denuncia, nello stesso tempo il malgoverno della DC. Tuttavia nel le indicazioni programmatiche ci sono punti di incertezza e di ambiguità che rischiano di lasciare troppo spazio alle manovre moderate della DC.

Per giudicare gli atteggiamenti delle altre forze politiche i comunisti ritengono che questi stessi atteggiamenti debbano essere misurati rispetto alla crescita di un reale processo di rinnovamento e alla creazione alla base di un forte tessuto unitario. In questo quadro il PCI è pronto al confronto con le altre forze politiche come viene chiesto dal documento del PSI. Questo confronto però, non può essere né di vertice no di sottobanco. La situazione regionale si è talmente deteriorata che sarebbe delittuoso portare avanti solo una trattativa di corridoio. E necessaria invece una consultazione di massa, un collegamento specie sui programmi con i sindacati gli enti locali, le organizzazioni popolari.

Il consiglio regionale, nella seduta di questa sera, sarà chiamato a discutere anche due punti molto importanti: rinnovo dell'ufficio di Presidenza e «caso» Rimi. Sulle elezioni del presidente del Consiglio i socialdemocratici hanno fatto sapere in un comunicato della segreteria regionale di «considerarle un banco di prova del centro-sinistra». Si vuole in sostanza ancorare la elezione a una trattativa quadripartita. La stessa posizione sembra abbia anche il gruppo dirigente dc. In questa occasione si vorrebbe nuovamente instaurare quello «steccato» che fu il primo punto scivoloso del passato centrosinistra e che oggi i socialisti come scrivono nel loro documento respingono in modo netto. La elezione del presidente del Consiglio proprio per la rappresentatività di tutta l'assemblea che la carica deve avere deve invece scaturire da un accordo fra tutte le forze regionaliste.

Sul «caso» Rimi ci troviamo realmente di fronte a un banco di prova. La DC dovrà dimostrare e provare che respinge un modo di costruire la regione basato sul clientelismo e il sottogoverno.

Al Comune e alla Provincia si continua intanto a tacere. Il sindaco e il presidente della Provincia continuano a fare orecchie da mercante sulle richieste di convocazione dei consigli avanzate dal PCI. Di fronte a tanta insensibilità di fronte ai grossi problemi della scuola e dell'occupazione che si ammassano davanti ai due enti locali si stanno muovendo le circoscrizioni. I consigli della VI e III Circoscrizione hanno deciso di autoconvocarsi per discutere appunto il problema scolastico alla vigilia dell'apertura delle scuole e per invitare il Campidoglio a dare nuovamente impulso al tessuto democratico della città eleggendo i nuovi consigli di quartiere.

Cassa per il Mezzogiorno

Solo 4 imprese occupano oltre mille lavoratori

La metà delle aziende dipende soltanto dallo sfruttamento del mercato romano - Scarsa l'industria produttrice di macchinari e semilavorati

L'intervento della Cassa per il Mezzogiorno nel Lazio ha cominciato a produrre i suoi effetti a partire dai primi anni del decennio 60 e particolarmente negli ultimi quattro o cinque anni. Indubbiamente ha inciso sull'assetto economico e sociale della regione favorendo la localizzazione di iniziative industriali in zone tradizionalmente depresse ma non è riuscito a superare i vecchi squilibri creando anzi nuove contraddizioni. Nella zona della Cassa si è insediata infatti una industria di piccole e medie dimensioni sorta in funzione dello sfruttamento del mercato romano produttrice quindi di beni di consumo immediato. Vediamo che su 458 imprese delle aree e dei nuclei di industrializzazione 73 trasformano prodotti agricoli su 44 imprese chimiche 29 producono cosmetici e prodotti farmaceutici le rimanenti per lo più saponi vernici e colori. 64 e 31 sono le imprese collegate rispettivamente all'edilizia e all'arredamento. In totale il 43,2% viene direttamente a dipendere dal mercato romano.

Se esaminiamo la struttura della provincia di Latina vediamo che 24 stabilimenti soltanto producono beni strumentali 121 beni intermedi e 166 beni di consumo. (La situazione è analoga nella Valle del Sacco). Pressoché assenti è quindi l'industria di base, la produzione di macchinari e semilavorati e proprio ciò è uno dei fattori della fragilità della struttura industriale sottoposta alla continua fluttuazione della domanda. Altro fattore determinante le dimensioni delle imprese. Ci sono soltanto 4 stabilimenti con più di 1000 dipendenti 12 con oltre 500 addetti mentre la maggior parte delle rimanenti imprese occupano dai 20 ai 50 dipendenti.

Il 57% della Regione

La Cassa per il Mezzogiorno copre soltanto il 57% del territorio regionale (le province di Latina, Frosinone, parte di Roma e di Rieti) nel restante 43% (l'intera parte settentrionale del Lazio) si sono accentuati il sottosviluppo e la depressione economica, la fuga dalle campagne per l'arretratezza dell'agricoltura, lo spopolamento in generale dell'area a favore della capitale. Uno degli effetti più drammatici della Cassa è proprio la creazione di questo dualismo tra Nord e Sud all'interno della Regione. Parallelamente Roma è cresciuta a dismisura in modo abnorme rispetto al tipo e al livello dell'attività produttiva nel Lazio, la sua crescita cioè è legata allo sviluppo dell'apparato burocratico, delle attività terziarie in generale e del nuovo ruolo di centro finanziario e speculativo che la capitale è venuta ad assumere negli ultimi anni.

Ma esaminiamo dettagliatamente gli effetti dell'intervento della Cassa in ogni provincia. Soltanto a Latina e Frosinone si è creata una struttura industriale di qualche rilievo mentre la provincia di Rieti è rimasta pressoché emarginata.

Per quanto riguarda il consorzio Roma-Latina il primo dato rilevante è la frattura tra la parte settentrionale e le aree interne e meridionali. Infatti la maggior parte delle imprese si è installata nei comuni di Pomezia, Aprilia, Cisterna, Latina: si tratta di 297 aziende su 345 per circa 26 mila addetti su un totale di 31 mila) ciò proprio a causa dello stretto legame tra le imprese e il mercato romano anche per quanto riguarda l'impiego di forza lavoro.

Piccole dimensioni

Dal 1951 per circa un decennio sono state di gran lunga prevalenti le industrie alimentari e di materiali da costruzione; con gli anni del «boom» vengono installate nuove imprese soprattutto metalmeccaniche, chimiche e del legno. Si tratta però prevalentemente di aziende di piccole dimensioni: 269 imprese occupano infatti fino a 100 dipendenti, 65 da 100 a 500 addetti, soltanto 11 oltre i 500 (di cui appena due oltre i mille: la Massey Ferguson ad Aprilia, capitale canadese, e la Mistral e Scimoncia, capitale francese). Il settore che ha la maggiore occupazione media per unità produttiva è quello dell'abbigliamento, seguito dall'elettromeccanico e dalla gomma. Il numero medio di occupati in tutto il consorzio è di 90,6 addetti per impresa.

Nel consorzio di Gaeta-Formia la Cassa per il Mezzogiorno non ha prodotto alcun effetto fino al '65 quando si è installata una impresa; nel 1970 vi erano 21 aziende con 2137 addetti; si tratta in prevalenza di imprese alimentari e dei laterizi per lo più a conduzione familiare. Unico insediamento di rilievo la raffineria della «Getty Oil» italiana che occupa 300 dipendenti ma che non ha praticamente alcun legame con l'economia della zona. In generale l'intera area risente della lontananza da Roma, dell'insufficienza del porto e della carenza di collegamenti con l'entroterra.

Un duplice fallimento

Nemmeno in provincia di Frosinone si vedono risultati dell'intervento della Cassa fino agli inizi del decennio 60. Dal '62 ad oggi anche in relazione con l'apertura del tratto di autostrada del Sole che collega Roma a Napoli si vengono installando la maggior parte delle imprese fino a raggiungere il numero di 35 aziende con 6.400 addetti nel agglomerato di Frosinone, 42 con 6.000 addetti nel resto del consorzio (15 ad Isola Liri, 7 a Sora e a Cassino). I settori più rilevanti per numero di imprese sono quello cartario e metalmeccanico mentre per numero di occupati maggior rilievo ha il settore tessile soprattutto a causa dell'insediamento della SNIA Viscosa a Paliano (1.100 dipendenti) e della Klopman International a Frosinone (2.000 dipendenti).

I dati che abbiamo illustrato — e che sono stati raccolti con la collaborazione della compagna Marcella Mulas dell'ufficio economico del comitato regionale PCI — mostrano chiaramente come le scelte generali di politica economica attuate attraverso la Cassa per il Mezzogiorno non siano state capaci nel Lazio in particolare di creare un vasto e solido tessuto produttivo che utilizzasse interamente le risorse della regione. Il fallimento della politica della Cassa per il Mezzogiorno quindi è duplice: non solo non ha dato risposte alle esigenze sociali dei lavoratori e delle masse popolari ma non ha certamente sortito il suo scopo ha realizzato neppure gli obiettivi che si era proposta in particolare di 65 in poi con l'avvio della politica dei poli. Oggi i nodi stanno venendo al pettine con la smobilitazione di gran parte delle imprese. I massicci attacchi ai livelli d'occupazione, l'acuirsi delle tensioni sociali che vedono come protagonisti ... le masse lavoratrici in tutto il ...

s. ci.

Tram ed autobus in ritardo e proteste degli utenti

Capannelle-Termini Stefer in piena crisi

Anche i mezzi dell'azienda ATAC come lumache — Blocchi del traffico per lavori stradali e corse ridotte dalle aziende per mancanza di personale

Traffico problema di tutti i giorni: caos, ingorghi, file chilometriche. La situazione è ancora più grave poi in quelle zone dove sono in corso lavori per rimozioni di rotaie, rifacimento della sede stradale ecc. E il caso di via Labicana e di piazza Vittorio dove lavori in corso ormai da mesi non solo provocano enormi ostacoli al traffico in tutta la zona ma causano notevoli ritardi nell'intera rete autofilotranviaria della STEFER. Via Conte Verde, piazza Vittorio, via Filippo Turati, via Principe Umberto: i tramvetti della Stefer che portano a Cinecittà alle Capannelle il C1 C2 C3 restano bloccati per ore prima di superare questa vera e propria «barriera» di traffico.

Numerose sono state a questo proposito le proteste dei cittadini di Centocelle, di Cinecittà, di Tor Bellamonica, di tutti quei quartieri collegati al centro unicamente da queste linee. Ai ritardi alle corse che non vengono effettuate alle attese lunghissime fra un autobus e l'altro provocate dai lavori in corso si viene quindi ad aggiungere la già pesante situazione della rete autofilotranviaria dell'ATAC e della Stefer: infatti i servizi pubblici sono a tutt'oggi ridotti del 40 per cento a causa della mancanza del personale, risultato di una politica volta non certo a favorire il mezzo pubblico su quello privato, di una mancanza di volontà generale di risolvere i gravi problemi del traffico cittadino.

Scendono in lotta i ferrovieri per l'aumento degli organici

Macchinisti domani in sciopero

Vetro: deserte tutte le aziende

Il personale di macchina si astiene dal lavoro per 24 ore in ogni deposito — Corteo degli operai sotto l'associazione industriali del vetro — Manifestano stamane al ministero del turismo i dipendenti del CONI — Incontri del PCI con i lavoratori del gas

Scendono in sciopero domani per 24 ore i macchinisti e gli aiuto macchinisti in tutti i depositi ferroviari della provincia. L'astensione dal lavoro che inizierà alle 9 è stata proclamata dalle organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL per rivendicare l'assunzione di personale in modo da far fronte alle crescenti necessità del traffico ferroviario, coprire gli organici, rendere possibile la turnificazione del congedo e della istruzione professionale. I ferrovieri sono ora costretti a lavorare con 300 persone in meno rispetto ad un organico già carente in relazione alle nuove necessità ed hanno accumulato complessivamente 15 mila giornate di congedo arretrato. La drammatica carenza di personale ha fatto sì che durante il mese di agosto venissero addirittura soppressi centinaia di treni merci.

L'azienda delle FS quindi continua a costringere i dipendenti a condizioni di lavoro estremamente gravose per scelte politiche che accanto alla compressione degli organici vedono il potenziamento dei treni di lusso e parallelamente l'abbandono completo delle linee interne locali dei treni per i lavoratori pendolari. Fra le rivendicazioni dei ferrovieri c'è proprio l'ammodernamento dei treni per i pendolari, il prolungamento del treno metro e altre rivendicazioni volte a costringere l'azienda a scelte alternative a quelle portate avanti finora.

VETRO — Totale è stata la partecipazione dei circa due mila lavoratori delle aziende del vetro (1 e 2 lavorazione) alla prima giornata dello sciopero di 48 ore proclamato unitariamente dai sindacati per il rinnovo del contratto di lavoro. Le percentuali di adesione si aggirano attorno al 100 in tutte le maggiori aziende così alla Vetreria Bucca, ai Magazzini Generali, alla Sciarra, Carboni, Chiaradia, Federici, Scipioni ecc., imprese legate per lo più ai grandi monopoli internazionali del settore. Nella mattinata i lavoratori sono sfilati in corteo fin sotto la sede dell'associazione industriali del vetro raggiungendo precedentemente il ministero del Lavoro.

Le rivendicazioni per cui si battono i lavoratori a Roma come in tutta Italia sono sostanzialmente il contratto di lavoro unico per tutti i settori del vetro, forte aumento salariale, riduzione dell'orario di lavoro, prevenzione e sicurezza nonché qualificazione professionale. Oggi durante lo sciopero si svolgeranno assemblee in tutti i luoghi di lavoro.

CONI — Scendono oggi in sciopero per tutta la giornata i lavoratori del CONI e manifesteranno nella mattinata per le vie della città con un corteo che partirà alle 9 da piazza della Navicella e raggiungerà il ministero del Turismo. I dipendenti sono in lotta ormai da un anno per rivendicare il regolamento di previdenza e quiescenza, la perificazione operai impiegati per il compenso straordinario, la modifica dell'art. 9 del regolamento organico operai riguardante la nomina a capo operaio. Nonostante gli impegni assunti le richieste dei lavoratori non sono state ancora accolte. Di fatto per cui essi riuniti ieri in assemblea hanno deciso di mantenere l'attuale orario di 36 ore senza turni, prestazioni notturne, festive e domenicali e di intensificare la lotta con scioperi e manifestazioni di cui quella di oggi sarà la prima se il ministero non prenderà le decisioni dovute.

GAS — Stamane proseguendo negli incontri tra gli eletti comunisti e i lavoratori romani, i parlamentari del PCI on. Pochetti e sen. Maderchi si incontreranno con i lavoratori della Romana gas rispettivamente a Torrevecchia e a San Paolo. Gli incontri avranno luogo alle 6,30 prima dell'inizio dei turni di lavoro.

CAMERA DEL LAVORO — In occasione dell'anniversario della costituzione della Repubblica democratica tedesca una delegazione della Camera del lavoro è partita per Berlino su invito dei sindacati FDGB. La CdL ha ricordato in un comunicato la importanza della costituzione della RDT riaffermando la necessità di proseguire nell'impegno ... il riconoscimento giuridico dello Stato.

ECAP — Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali nel campo dell'elettronica, radio tecnica ed elettrotecnica promossi dall'ECAP ... completamente gratuiti possono parteciparvi tutti i lavoratori. Per più dettagliate informazioni rivolgersi all'istituto Ecap in via Tommaso Grossi (tel. 734200) oppure a Porta... in via ... od ... ECAP di Centocelle... Torrevecchia in viale Baccelli 96.

Rogo del «Paris»: pericolo per un piano dell'hotel

Sgomberato tutto il primo piano del «Piccadilly» l'albergo soprastante il cinema «Paris» rimasto completamente distrutto da un furioso incendio divampato per oltre due ore nella notte tra domenica e lunedì. La decisione è stata presa dopo un sopralluogo compiuto ieri mattina dalla commissione stabili pericolanti: il crollo di una parte del soffitto del cinematografo di Amati infatti ha reso instabile il sostegno del primo piano dell'albergo.

La commissione ha inoltre disposto il puntellamento di tutto il piano terra dell'edificio per evitare che un eventuale crollo della galleria del cinema pericolante non danneggi le strutture portanti dei palazzi vicini. Fra l'altro sono state eseguite una serie di prove tecniche in vari locali dell'albergo fra cui la hall (come si vede nella fotografia) per accertare la stabilità dei pavimenti dei muri e dei soffitti.

Nei prossimi giorni verranno controllate con apposite apparecchiature le strutture del «Paris» che sono state risparmiate dalle fiamme. Ci infatti i pericoli che l'incendio abbia minato all'interno la resistenza e la compattezza di tali strutture senza che il danno appaia all'esterno come succede per tutto il materiale in cemento armato investito dalle fiamme.

Per il resto ancora non sono state accertate con sicurezza le cause del rogo che ha causato danni per oltre ottocento milioni. Le indagini proseguono mentre rimane sempre in piedi l'ipotesi di un attentato o di un incendio doloso nel cinema come si ricorderà era in programma il film «Sacco e Vanzetti».

Stasera alla Casa della cultura

Dibattito sulla politica di Nixon

Stasera alle 21 alla Casa della cultura in via del Corso 267 si svolgerà un dibattito sul tema: Dove va la politica di Nixon. Interverranno Franco Boiardi, Vittorino Colombo, Riccardo Lombardi e Sergio Segre. Presiederà Alberto Benzoni.

Dopo il sequestro dei 25 grammi di coca

L'ANTIQUARIO DELLA DROGA

Adesso parlano anche di mafia

Sull'agenda dello spacciatore 50 nomi - «Personaggi molto noti della Roma-bene...», dicono i carabinieri Ma finora le perquisizioni non hanno dato alcun risultato

Dietro l'antiquario, arrestato dai carabinieri per spaccio di cocaina, c'è la mafia? Dopo l'arresto di Elisabetta Indelicato, la bella estetista di via Veneto, complice del boss mafioso Rosario Mancino in un traffico di cocaina nella capitale è stata scoperta a Roma un'altra importante pedina della mafia? Così sostengono i carabinieri ma l'esperienza insegna dietro il fumo delle parole si nasconde ben poco arrosto.

Alcuni indizi emersi nel corso delle indagini che hanno portato all'arresto di Giovanni Indorante l'antiquario tunisino di 62 anni nel cui appartamento sono stati trovati 25 grammi di cocaina purissima avrebbero indirizzato le ricerche anche in Sicilia. A indurre gli investigatori a seguire questa pista sono state proprio tutte quelle cartine rinvenute nell'abitazione dell'Indorante insieme alla droga e a una bilancia di precisione. Infatti le cartine che dovevano contenere le dosi di stupefacente, che opportunamente miscelato sarebbe stato venduto a 35 mila lire al grammo — sono di una speciale qualità di pasta di riso. Ora questo tipo di carta si lavora in Sicilia specialmente nel trapanese — sostengono i carabinieri — dove sarebbero alcuni laboratori clandestini di raffineria e di preparazione della cocaina. E questo un indizio — insieme ad altri ancora non resi noti — che hanno esteso il raggio delle ricerche anche in Sicilia.

Sembra così confermata la ipotesi che la cocaina, a differenza di altri stupefacenti — ha una sua «via» particolare giungendo direttamente dall'America del Sud in Italia poi viene «smistata» tramite corrieri e immessa sul «mercato». Generalmente la droga arriva già raffinata ma ci sono casi in cui giungono stock di foglie di coca la cui lavorazione è abbastanza semplice e avviene appunto nei laboratori clandestini.

Frattanto proseguono gli accertamenti dei carabinieri sui nominativi — cinquanta in tutto — trovati su un'agendina dell'antiquario sequestrata durante la perquisizione di lunedì pomeriggio in casa dell'Indorante in via dei Colli Portuensi. «*E un'agenda che scotta*» sostengono i militari della compagnia di viale Mazzini che hanno portato a termine l'operazione. I nomi sarebbero di personaggi molto noti e molto in vista nel mondo dello spettacolo, del teatro e del cinema oltre che dell'aristocrazia romana e dell'industria. Già alcune perquisizioni sono state eseguite ma senza alcun risultato. «*Ma salteranno fuori cose grosse vedrete*» dicono gli investigatori. Evidentemente le passate figuracce e i buchi nell'acqua non hanno consigliato ai militari un minimo di prudenza. Per una di queste perquisizioni un diplomatico straniero a quanto si è appreso secondo alcune indiscrezioni avrebbe presentato una protesta.

Per quanto riguarda la figura dell'antiquario arrestato si comincia a pensare che non si tratti soltanto di un semplice smistatore di droga nella capitale ma di qualcosa di più. Insomma una pedina molto grossa, molto importante nel traffico di cocaina diretto da una «gang» bene organizzata con diramazioni anche all'estero con il quale i contatti vengono mantenuti da un corriere francese.

Per ora i carabinieri hanno trovato solo 25 grammi di cocaina. Ma essi sospettano che un più grosso quantitativo di droga si parla di 15 chili addirittura sia stato portato via dall'abitazione dell'antiquario da qualche complice prima dell'irruzione dei militari. Adesso le indagini proseguono anche per risalire a questi personaggi e per cercare di chiudere nella rete tutta l'organizzazione.

Oggi l'attivo delle donne comuniste

E' convocato per oggi alle ore 15,30 in Federazione (via dei Frentani 4) l'Attivo delle donne comuniste di Roma e provincia. O.d.G.: «L'impegno delle donne comuniste nella battaglia per l'occupazione, il carovita e le iniziative per il nuovo anno scolastico». La relazione sarà svolta dalla compagna Leda Colombini. Concluderà il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione.

Assemblea degli operai comunisti

Domani alle ore 18, nel teatro della Federazione, è convocata l'assemblea generale degli operai comunisti alla quale sono pregati d'intervenire anche i segretari di sezione. La relazione sarà tenuta dal compagno Romano Vitale, della segreteria della Federazione. Concluderà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del Partito.

Molti giovani senza posto a scuola

Respinte le iscrizioni all'istituto artistico

Con il primo ottobre verrà aperto un nuovo edificio sulla Cristoforo Colombo, ma il preside sostiene che non potrà ospitare tutti gli studenti

Bloccate le iscrizioni nell'Istituto d'arte. Decine di studenti sono stati respinti perché «non c'è — questa la motivazione ufficiale — non c'è posto». Ma la giustificazione non sembra attendibile dal momento che l'istituto artistico (finora sistemato in via Conte Verde) con il 1 ottobre si trasferirà nei nuovi locali sulla Cristoforo Colombo in via Silvio D'Amico. Secondo alcune voci però l'ultimo dei quattro piani del moderno edificio verrebbe riservato dal direttore per un «corso speciale di disegni industriali» che toglierebbe spazio alle altre sezioni della scuola. E questa la ragione della «mancanza di posti»?

Alla segreteria dell'istituto rispondono che le iscrizioni sono chiuse da metà mese secondo le disposizioni di una recente circolare ministeriale che ha posto un termine per l'ammissione alle scuole secondarie superiori. Ma anche questa giustificazione formale non appare molto fondata perché gli istituti come quelli di via Conte Verde dipendono dalla Direzione generale dell'istruzione artistica che non ha diramato nessuna istruzione in proposito.

Va inoltre aggiunto che la stessa disposizione ministeriale è stata adottata con molta elasticità in altre scuole (licei classici e scientifici). Perché allora solo gli iscritti dell'Istituto d'arte dovrebbero rimanere quest'anno fuori della porta?

piccola cronaca

Nozze d'oro

[illegible] ... e della famiglia ... i più ... del-

[illegible] ... il padre del ... Al ... da parte ... della Federazione ... del ...

Culla

[illegible] ... gli auguri del nostro giornale.

[illegible] ... Unità.

Lutti

[illegible] ... Miglio. Alla moglie dell'estin... [illegible] ... le più ... della redazione dell'«Unità».

Nel racconto della madre di 3 bimbi la storia dei baraccati dei quartieri-dormitorio

«Odissea» per la scuola

« Finalmente abbiamo una casa ma per il resto stavamo meglio prima » — Due esempi, Nuova Magliana e Nuova Ostia, ma un'identica realtà: nessun servizio civile — Niente strade, niente illuminazione pubblica, niente verde, niente farmacie — Le responsabilità del Comune — La lotta popolare per l'istruzione

« Adesso abbiamo una casa vera... e per noi che non avevamo mai avuto prima un tetto degno di questo nome, è come toccare il cielo con un dito; per il resto, però, stavamo davvero meglio prima... », *dice così Giuseppe Palermo e la moglie che gli siede accanto annuisce. Operaio lui, casalinga lei, hanno due figli, un ragazzino di 8 anni ed una bambina di appena 13 mesi; si chiama Rosita ed è nata, a differenza del fratello, in una casa vera, quella che è stata assegnata al padre nel marzo del '70, nella nuova Ostia. Questo è il nome pomposo che hanno dato al nuovo insediamento edilizio a ponente del pontile; una serie di palazzoni, molti acquistati in blocco dal Comune e mai rifiniti per sistemarvi dentro i baraccati; e che sono soltanto dei dormitori visto che non esiste, nel raggio di un paio di chilometri, nessun servizio civile: né ambulatori mutualistici, né farmacie, né campi da gioco. E tantomeno scuole. Ecco: adesso, in questi nuovi insediamenti sta esplodendo soprattutto il dramma della scuola, che nessuno ha previsto, che non esiste; o che, se esiste, è scomoda e lontana e già non bastava per le esigenze degli altri abitanti, quelli che vivevano nel quartiere prima dell'arrivo dei baraccati. Abbiamo scelto due zone « nuove » per tutte: Nuova Ostia e Nuova Magliana. Due zone dove sembra che il Comune faccia di tutto per ricreare attorno agli ex-baraccati il clima e l'atmosfera del ghetto.*

I bimbi di Nuova Ostia giocano in mezzo alla strada. Sullo sfondo, il palazzo che i genitori chiedono venga destinato a scuola.

Due chilometri per arrivare all'«elementare» più vicina

Alle spalle dei dormitori, praticamente in mezzo ai campi, c'è lo scheletro di un nuovo palazzo; la struttura di cemento armato è completata, alcuni operai stanno lavorando sulle impalcature. « *Ecco, il palazzo per la scuola ce l'abbiamo: è quello* », dicono gli abitanti di Nuova Ostia; gente che, sino a un anno e mezzo or è alcuni, sino a poche ore fa altri, abitava al borghetto Prenestino, al Tufello, nelle case occupate dell'Esquilino, nelle bidonville della stessa Ostia. « *Adesso è il momento opportuno* — aggiungono — *il Comune, se non vuole costruire una nuova scuola per i nostri figli, deve acquistare quel palazzo subito, in modo da disporre i tramezzi per aule scolastiche, da sistemare i tanti servizi che sono necessari in una scuola* ».

Si è fatto finora un calcolo approssimativo, comunque vicino alla realtà; adesso, nella nuova Ostia, abitano poco meno di mille famiglie di ex baraccati. Mille famiglie significano centinaia e centinaia di bambini, di ogni età. « *Ma qui le scuole non ci sono mai state...* », spiegano ancora gli ex baraccati. Nuova Ostia è cominciata a nascere almeno dieci anni orsono, sulla spinta della solita speculazione edilizia; c'era bisogno di spazio ad Ostia, e la zona a ponente era praticamente ancora prato e campo. Sono arrivate le prime famiglie, sono diventate anch'esse decine e decine, quindi centinaia ma il Comune non è stato mai capace di stare al passo con i costruttori. niente servizi, di nessun genere; le uniche scuole ad almeno un paio di chilometri di distanza.

Sono sempre le stesse, anche quest'anno, dopo l'arrivo dei baraccati: il vecchio edificio della « Garroni » (elementare, 28 aule) in corso Duca di Genova e, accanto le « medie » Parini e Marco Polo, con nove aule complessive in tutto; poi le scuole-negozio, per giunta scelte in zone inadatte, l'una in via della Paranzella, proprio accanto ad un mercato con tutti i problemi igienici che ciò comporta; l'altra in via delle Baleniere, che è una delle strade più rumorose e trafficate dell'intera Ostia. Sono sempre andate avanti con i doppi turni, su un autentico filo del rasoio, ma quest'anno non ce la faranno più. La prima, grave decisione è stata quella di abolire refezione e dopo-scuola.

Il Comune, del problema, si è ricordato soltanto adesso. C'è stata una riunione, dice un comunicato che ribadisce anche le idee, ben note, comunque, del Campidoglio al riguardo: l'affitto di nuovi negozi, il prolificare di quelle orribili aule-negozio. Anzi c'è una voce che gira al Lido e che parla di un intreccio di speculazioni; qualcuno, conoscendo i piani del Comune, avrebbe affittato di corsa alcuni negozi « possibili » ed adesso li avrebbe girati, o starebbe per girarli ai burocrati capitolini.

« Noi non vogliamo le aule nei negozi... », rispondono gli abitanti di Nuova Ostia. La loro richiesta è precisa e sacrosanta: una scuola all'interno del quartiere; per questo hanno anche indicato il palazzo. « *I nostri figli non possono fare ogni mattina, sotto il temporale o con il freddo, due chilometri a piedi...* », spiegano. La « Garroni » è esattamente così lontana: a camminare forte, ci vuole più di mezz'ora; di autobus diretti neanche a parlarne; solo promesse, e mai mantenute, per i « bus » speciali dell'ATAC, quelli proprio per gli scolari.

D'altronde i ragazzini dei baraccati sono sistemati soprattutto nei « negozi » di via della Paranzella; anche a non voler essere sospettosi, non si può non notare una forma di razzismo in questa scelta, imposta e non accettata. I risultati sono drammatici. La percentuale di evasione scolastica e di bocciature è più alta qui che altrove; ma non per colpa delle famiglie; perché invece i bambini, quando piove a dirotto e le strade diventano autentiche fangaie, non possono avventurarsi in strada; perché sono costretti a fare le « balie » dei fratellini minori visto che non esiste asilo (neanche quello delle suore, ed è tutto dire), visto che le madri debbono lavorare ad ore per aiutare la famiglia.

Insomma sono la scuola, e questa società, a non far nulla per venire incontro a questi bambini, a queste famiglie. Si è già detto: l'aspetto del quartiere, pur con palazzi così moderni, è da ghetto. Nessun servizio (nemmeno una farmacia o un telefono pubblico); nemmeno una rifinitura è stata completata nelle case; un costruttore è arrivato a portarsi via, dopo aver firmato il contratto con il Comune, le colonnine sotto i lavabi. « *Credeva fossero troppo di lusso, per noi...* », commentano alla Nuova Ostia. Ma perché tutto ciò finisca, gli ex baraccati, sono decisi a battersi sino in fondo Primi passi sono stati la creazione di un comitato di quartiere unitario (PCI-PSI-PSIUP-sinistra dc), un corteo, un'assemblea in piazza, l'occupazione simbolica della sede della circoscrizione, la richiesta dell'autoconvocazione del Consiglio. Primi obiettivi: i servizi e le scuole. Prima di tutto, le scuole.

Non c'è neanche l'asilo e i turni sono tradizione

La sezione del PCI, qui alla Nuova Magliana, si trova in un ampio locale a pianoterra di uno degli immensi palazzoni che il Comune ha acquistato da costruttori privati e assegnato poi ai baraccati; è stata inaugurata poche settimane orsono ma è già il centro di ogni attività del quartiere. Qui ci si ritrova, si sta insieme, si discute; si parla dei problemi più importanti della città ma il discorso torna sempre sulla zona, sui mille mali di questa zona che è stata creata non certo a misura di un vivere civile ed ordinato. Niente strade asfaltate, niente illuminazione pubblica, niente verde e parchi per i bambini, niente campi sportivi, nemmeno una fontanella. E poi, la scuola, che, come ovunque, è il punto più nero, più drammatico.

In sezione adesso c'è una donna, Maria Moghi; basta sentire quello che racconta, le sue esperienze personali, per avere un quadro esatto della situazione scolastica, alla Nuova Magliana. Chi ascolta si rende conto che qui anche iscrivere un figlio a scuola, anche farlo frequentare, è una odissea. La Moghi, che è sposata ad un artiere ippico, ha tre figli: Salvatore, 13 anni, ammesso al primo tecnico; Stefano, 8 anni, promosso in terza elementare; Mauro, 5 anni e mezzo, « condannato » a stare in casa o in mezzo alla strada visto che non c'è un asilo. Proprio così: l'asilo alla Nuova Magliana non esiste proprio; non ci sono nemmeno quelle tre, quattro aule che, negli altri quartieri, permettono la frequenza ad un centinaio di bimbi (lasciandone fuori, comunque, migliaia)

Le suore, è ovvio, fanno affari d'oro. Proprio grazie a questa incredibile carenza, hanno battuto un autentico record, possibile solo a Roma; a marzo scorso hanno chiuso le iscrizioni (10 mila lire di tassa fissa, più i mensili da 3 mila e 500 lire a 5 mila), hanno respinto centinaia di domande. « *Io quest'anno tanto per cominciare, non posso andare a lavorare* — spiega Maria Moghi — *mio marito guadagna 90 mila lire al mese; io aiutavo la baracca facendo qualche servizio Quest'anno, debbo rimanere a casa per stare vicino a Mauro, il più piccolo; l'anno scorso, ci pensava Salvatore, il più grande, che frequentava di pomeriggio Adesso andrà di mattina: è un bene per lui, ma i soldi che guadagnavo io, ci erano proprio necessari* . ».

La famiglia di Maria Moghi viveva, sino a luglio del '70, a Prima Porta, in una delle strade, via Frassineto, dove così spesso si scatenava la violenza delle marrane. La casetta è stata abbattuta, per costruire gli argini; le famiglie sono state trasferite qui, alla Nuova Magliana, un quartiere che era già popoloso, dove mancavano già allora tutti i servizi, dove i doppi turni a scuola erano da sempre una tradizione. L'anno prima, solo dopo una dura lotta, i genitori erano riusciti ad ottenere l'apertura di una scuola elementare; la « media » si era appoggiata presso la « elementare », dopo il fallimento della ditta che stava costruendo il nuovo edificio. « *Ho iscritto Salvatore, che avrebbe dovuto frequentare la terza media* — continua Maria Moghi — *presso la segreteria della elementare. Nessuno sapeva dove avrebbero fatto lezione i ragazzi..* ».

E' andata avanti per un mese nel modo peggiore possibile, spiega la compagna Irene D'Angelo. I bambini delle elementari costretti ai tripli turni; i ragazzi delle medie che frequentavano soltanto due ore per due giorni alla settimana. « *Mio figlio andava due ore, lunedì e giovedì* », spiega la Moghi. Un'altra lotta, manifestazioni, blocchi stradali; le « medie » alla fine hanno lasciato le quattro aule che occupavano nelle elementari, i ragazzi sono stati da allora trasferiti in un edificio dell'EUR, dove non c'erano turni al pomeriggio. Nel frattempo, il Comune aveva acquistato una palazzina (260 milioni, una cifra con la quale sarebbe stato possibile costruire una vera scuola) ed aveva cominciato a trasformarla in « elementare ».

Adesso, quest'edificio e la media finalmente completata dovrebbero essere consegnato per il primo ottobre. Ma sono arrivate altre centinaia di famiglie dal ghetto di Pratorotondo; i ragazzini che frequenteranno le sole elementari saranno circa tremila. Il caos regnerà ancora; doppi turni ovunque, classi super-affollate, attrezzature insufficienti, mancanza assoluta, pur con tanti giovani, di almeno un istituto superiore. « *Il "tecnico" più vicino è all'EUR* — spiega ancora Maria Moghi — *sono andata lì ad iscrivere Salvatore; prima non volevano nemmeno darmi i moduli, poi hanno accettato la domanda con riserva, mi hanno detto che vedranno... Se al primo ottobre mi avranno respinto la domanda, che fine farà mio figlio? In mezzo alla strada invece che a scuola..?* » E' una domanda giusta e drammatica, che ne permette un'altra a chi conviene continuare a tenere i figli degli ex baraccati anche nel ghetto dell'ignoranza?

Nando Ceccarini

50.000 iscritti, 120 milioni per « l'Unità », 35.000 copie diffuse ogni domenica

Forte impegno delle sezioni per raggiungere gli obbiettivi

La raccolta di firme per la petizione contro il carovita continuerà nelle numerose feste in programma - Parleranno Colombi, Di Giulio, Petroselli, Ciofi, Borghini, Pochetti, Rodano, Ferrara, Maderchi, Mammucari, Giannantoni

Tutte le Sezioni sono impegnate a realizzare un altro balzo avanti negli obiettivi della Campagna della Stampa in vista della nuova scadenza nazionale fissata per il 26 settembre. Domani sera, in occasione dell'Attivo operaio convocato in Federazione, tutte le Sezioni sono tenute a regolarizzare i versamenti per la sottoscrizione e per le nuove tessere fatte. Si entra, ormai, nel momento culminante per il raggiungimento degli obiettivi che la Federazione romana si è posta: 50.000 iscritti, 120 milioni per l'Unità, 35.000 copie del nostro giornale diffuse ogni domenica.

Una forte caratterizzazione di massa sta assumendo ogni giorno di più la raccolta dei fondi per la stampa comunista, sull'onda delle iniziative per l'occupazione e contro il carovita e nel corso dell'impegno per far firmare la petizione popolare contro l'aumento dei prezzi.

Si tratta di giorni decisivi anche per Sezioni che sono ancora molto arretrate nei versamenti per la sottoscrizione, come Testaccio (14% dell'obbiettivo); Tiburtina (12%); Centocelle (11%); Villa Gordiani (8%); Porta Maggiore (5%); Porto Fluviale (5%); Balduina (7%); Frascati (11%); Guidonia (13%); Mentana (10%); S. Marinella (15%); Valmontone (10%); Zagarolo e Cave che non hanno ancora versato niente.

Fittissimo è il programma delle feste dell'« Unità » e della stampa comunista per domenica prossima. Al centro dei Festival sarà proprio il tema della lotta contro il carovita e della raccolta di firme sulla petizione popolare lanciata dal nostro partito. Le mostre, i dibattiti, i comizi, le assemblee in programma per i festival saranno puntati in gran parte su queste iniziative.

Ed ecco il programma delle Feste di domenica prossima (fra parentesi il nome del compagno che terrà il comizio): Esquilino (Ferrara, capogruppo al consiglio regionale); Primavalle (Ciofi, segretario regionale), Frattocchie (Quattrucci, segretario zona Castelli); Trullo (on. Pochetti); Montespaccato (Martino, del CF); Trastevere (on. Giannantoni), Colle Fiorito (Agostinelli, consigliere prov); Villalba (Velletri, consigliere regionale); Sant'Oreste (Bordin, segretario zona Civitavecchia); Casal Bertone (Raparelli, della segreteria federale); Monte Sacro (sen. Maderchi); Nomentano-Vescovio (sen. Mammucari); Alessandrina (Fredduzzi, segretario zona sud); Tufello (Marroni, del comitato direttivo); Santa Marinella (Ranalli, consigliere regionale); Cinecittà (Petroselli, segretario della federazione comunista romana); San Lorenzo (Borghini, segretario nazionale della FGCI); Appio Latino (sen. Marisa Rodano); F. A. Bravetta (Gioggi, del Comitato Federale); Villa Gordiani (Di Giulio, della direzione del PCI); Albano (Gensini, consigliere provinciale); Gramsci-Moranino (sen. Colombi, della direzione del PCI).

Domenica le sezioni di Roma e provincia diffonderanno 35 mila copie di « Unità » Pubblichiamo gli impegni di diffusione delle sezioni che domenica prossima terranno la propria festa dell'Unità:

S. Lorenzo diffonderà ben 1.000 copie, Casal Bertone 200, Monte Sacro 250, Nomentano 280, Vescovio 150, Nuova Alessandrina 250, Alessandrina 200, Tufello 300, S. Marinella 400, Cinecittà 400, Appio Latino 250, Appio Nuovo 150, Alberone insieme ai compagni della sezione STEFER 200, Forte Aurelio-Bravetta 250, Tor de' Schiavi 350, Villa Gordiani 250, Tiburtina 250, « Francesco Moranino » 250, Testaccio 200, Primavalle 400, Trullo 450, Trastevere 250, Esquilino 150, Monte Spaccato 300, Albano 400, Ardea 150, Rocca di Papa 400, Frattocchie 200.

Domani pubblicheremo gli impegni di diffusione delle altre sezioni di Roma e provincia.

Le sezioni segnalino i compagni più attivi

Tutte le sezioni della città e della provincia sono invitate a segnalare al più presto alla commissione di organizzazione della Federazione i nominativi dei compagni, dei giovani, delle donne, che si sono particolarmente distinti nel corso della campagna della stampa comunista, nel tesseramento, nel proselitismo al Partito e alla FGCI, nella raccolta dei fondi per la sottoscrizione, nell'organizzazione degli incontri, nell'organizzazione delle feste e, in generale, nell'attività politica di sviluppo e rafforzamento del Partito. Le sezioni devono precisare i risultati realizzati dai compagni segnalati.

Ciò al fine di poter segnalare alla Direzione i nominativi tra i quali scegliere i vincitori della gara nazionale indetta dalla Direzione del Partito in collegamento con la campagna della stampa comunista.

il partito

COMMISSIONE SICUREZZA SOCIALE in federazione ore 18,30 con Marletta. **SEZIONE UNIVERSITARIA**: in federazione ore 20 cellula Economia; in federazione ore 19 cellula Magistero. **ZONA ROMA SUD** presso sezione Torpignattara ore 17 riunione segreteria zona. **MANDAMENTO CAMPAGNANO**: presso sezione Campagnano ore 20 sono convocate le sezioni di Campagnano, Formello, Sacrofano, Magliano Romano, Mazzano, con Bordin. **ASSEMBLEE CRISI DOLLARO E CAROVITA**: Villaggio Breda 19,30 Micucci; Torbellamonica 19,30 Fredduzzi, Borgo Prati 20,30; Latino Metronio 20,30 Lariano ore 20 Ferretti. **ASSEMBLEA SCUOLA**. Castel Giubileo 20,30. **DIRETTIVI** Civitavecchia 19 Raparelli Genzano 18,30 Att. Agostinelli; Ostiense ore 18,30. **ASSEMBLEA DONNE**: Tiburtino II ore 16 Gerindi; **F.G.C.R.** Zona Sud, ore 17 in Federazione segreteria di zona « Preparazione manifestazione di zona sull'occupazione ». **FGCR** Porta Maggiore Assemblea organizzativa del circolo ore 18,30 Giansiracusa.

Schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Il 14 ottobre con un concerto dedicato a Strawinsky si inaugura la stagione '71-72 (Via Flaminia, 118 - Tel. 312560). Aperte anche il sabato pomeriggio tutte le segreterie

ASS. MUSICALE ROMANA
Alle 21.30 Chiesa di Cristo Re IV Festival internazionale di organo . organista Karl-erik Welin (Svezia). Tel. 6568441.

ASSOCIAZ. PERGOLESIANA
Chiesa Americana di S. Paolo (Via Nazionale). Domenica alle 21.15 concerto musica da camera : Scarlatti, Pergolesi, Ghedini, Monteverdi e Petrassi Ottetto Polifonico Romano. Inform. prenot. 7577036.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI
Presso le segreterie della Istituzione (tel. 860195 - 4957234/5) sono aperte le riconferme alla stagione 1971-72 che si terrà all'Auditorio S. Leone Magno (Via Bolzano 38).

TEATRI

AL SACCO (Via Sacchi, 3 - Tel. 5892374)
Alle 22 terza settimana dello spett. folkloristico dei Canterini di Roma con le più belle canzoni antiche e moderne. Al piano-bar Roberto Raspani.

BEAT 72 (Via G. Belli, 72 - Tel. 89.95.95)
Alle 21 « **Cappelli e berretti** » spettacolo prova.

BORGO S. SPIRITO (Via Penitenzieri, 11 - Tel. 845.26.74)
Domenica alle 16,30 la C.ia D'Origlia - Palmi rappresenta « **Matilde da Canossa** » rievocazione storico-romantica in due tempi (10 quadri) di S. Morosini. Prezzi familiari.

DEI SATIRI (Via Grottapinta 19 - Tel. 56.53.52)
Alle 21,30 ultime del successo comico « **Doppie coppie** » di Pier Benedetto Bertoli con C. Colosimo, T. Sciarra, W. Colombini, E Spitaleri. Regia di Paoloni

DELLE ARTI
Sabato alle 21 « Il balletto di Roma » diretto da F. Bartolomei e W. Zappolini con T. Baumont e R Bryas Musiche di Macchi, Grani, Minkus, Ravel, Adam Coreografie Bartolomei, Zappolini, Urbani, Carbone, Petipa, Mazilier.

ELISEO (Tel. 462.114)
Alle 21 tradizionale stagione lirica « La Bohème » di G Puccini

FILMSTUDIO '70 (Via Orti d'Alibert 1-C - Tel. 650.464)
Sabato alle 17, 19, 21, 23 « **Il monello** » (The kid) di Charlie Chaplin

FOLKSTUDIO (Via Garibaldi, n. 56 Tel. 56.46.73)
Alle 22 Marina e Federico pres. « America do Sud » ospite a sorpresa.

IL TORCHIO (Portico d'Ottavia, 9 Tel 6568570)
Alle 17.30 e 21 « **Bisogna uscire dal fosso** » profilo di Antonio Gramsci a cura di Leonello Sed

RIDOTTO ELISEO (Telefono 465.095)
Mercoledì 29 e giovedì 30 alle 21,15 due anteprime di « **Come le foglie** » di Giacosa con la Comp. Del Malinteso Bax-Bellei-Bussolino-Toniolo con Anna Miserocchi. Regia N. Rossati.

TEATRO D'ARTE DI ROMA
(Chiesa S Marta della Consolazione - Tel 684654) alle 19,30 « **Nacque al mondo un sole** » (San Francesco) laude di Jacopone da Todi Regia Giovanni Maestà Ingresso ad offerta

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale Tel 683.213)
Alle ore 21.15 Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Enzo Liberti in « **Cercasi eroe per... monumento** » novità assoluta di E Liberti Regia dell'autore.

VARIETA'

AMBRA JOVINELLI (Telefono 730.33.16)
Carabiniere a cavallo, con N Manfredi C ◆ e rivista Sbarra-Armandino

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352 153)
Er più (prima)

ALFIERI (Tel. 290 251)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

AMBASSADE
Una squillo per l'ispettore Klute, con J Fonda (VM 18) DR ◆◆

AMERICA (Tel. 586.168)
Er più (prima)

ANTARES (Tel. 890.947)
Il mondo di Alex, con D. Sutherland (VM 18) SA ◆◆

APPIO (Tel. 779.638)
Grissom gang, con S Wilson DR ◆◆

ARCHIMEDE (Tel 875.567)
Lawrence of Arabia (versione originale)

ARISTON (Tel. 353 230)
Una stagione all'inferno, con T. Stamp (VM 14) DR ◆◆

ARLECCHINO (Tel 358 654)
Qualcuno dietro la porta, con C Bronson DR ◆◆

AVANA (Tel 511 51 05)
Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ◆◆

AVENTINO (Tel 572 137)
Mio padre monsignore, con L. Capolicchio C ◆

BALDUINA (Tel 347 592)
Meglio vedova, con V. Lisi SA ◆

BARBERINI (Tel. 471.707)
Per grazia ricevuta, con N. Manfredi SA ◆◆

BOLOGNA (Tel 426 700)
La supertestimone con M Vitti (VM 18) SA ◆◆

CAPITOL (Tel. 393 280)
Armiamoci e partite, con F. Franchi C. Ingrassia C ◆◆

CAPRANICA (Tel 672 465)
Grissom gang, con S Wilson DR ◆◆

CAPRANICHETTA (T 672.465)
L'uomo di Saint Michael, con A Delon S ◆

CINESTAR (Tel 789 242)
Il gatto a nove code, con J. Franciscus (VM 14) G ◆◆

COLA DI RIENZO (T 350.584)
La supertestimone con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

CORSO (Tel 679 16 91)
Paperino Story DA ◆◆

DUE ALLORI (Tel 273 207)
La supertestimone con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

EDEN (Tel 380 188)
Io sono Valdez, con B Lancaster A ◆

EMBASSY (Tel. 870.245)
Il Decameron, con F Citti (VM 18) DR ◆◆◆

EMPIRE (Tel 857.719)
Una farfalla con le ali insanguinate, con H. Berger (VM 14) G ◆

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR Tel 591 09.86)
La supertestimone con M. Vitti (VM 18) SA ◆◆

EUROPA (Tel. 865.736)
Paperino Story DA ◆◆

FIAMMA (Tel. 471 100)
Love Story, con Ali Mc Graw S ◆

FIAMMETTA (Tel 470 464)
Qualcuno dietro la porta, con C Bronson (in italiano) DR ◆◆

GALLERIA (Tel. 673 267)
Il piccolo grande uomo, con D Hoffman A ◆◆◆

GARDEN (Tel 582 848)
Mio padre monsignore, con L. Capolicchio C ◆

GIARDINO (Tel 894.946)
Mio padre monsignore, con L Capolicchio C ◆

GIOIELLO
Morte a Venezia, con D Bogarde DR ◆◆◆◆

GOLDEN (Tel 755 002)
Sacco e Vanzetti, con G M Volonté DR ◆◆◆◆

GREGORY (Via Gregorio VII n 186 Tel 63.80 600)
La coda dello scorpione, con G Hilton G ◆

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello Tel 858 326)
Er più (prima)

KING (Via Fogliano 3 Telefono 831.95.11)
Grissom gang, con S Wilson DR ◆◆

MAESTOSO (Tel. 786 086)
Don Giovanni in Sicilia, con L Buzzanca (VM 18) SA ◆

MAJESTIC (Tel 674 908)
Una farfalla con le ali insanguinate, con H Berger (VM 14) G ◆

MAZZINI (Tel 351 942)
Mio padre monsignore, con L Capolicchio C ◆

METRO DRIVE IN (Telefono 609 02 43)
L'investigatore Marlowe, con J Garner (VM 14) G ◆

METROPOLITAN (T 689 400)
Homo Eroticus con L. Buzzanca (VM 14) C ◆

MIGNON D'ESSAI (T 869493)
Il sasso in bocca, con A Di Leo (VM 14) DR ◆◆◆

MODERNO (Tel 460 285)
Desideri e voglie pazze di tre giovani ragazze, con E. Fenech (VM 18) S ◆

Le sigle che appaiono accanto ai titoli dei film corrispondono alla seguente classificazione per generi:
A = Avventuroso
C = Comico
DA = Disegno animato
DO = Documentario
DR = Drammatico
G = Giallo
M = Musicale
S = Sentimentale
SA = Satirico
SM = Storico-mitologico
Il nostro giudizio sul film viene espresso nel modo seguente:
◆◆◆◆◆ = eccezionale
◆◆◆◆ = ottimo
◆◆◆ = buono
◆◆ = discreto
◆ = mediocre
VM 18 = vietato ai minori di 18 anni

MODERNO SALETTA (Telefono 460.285)
Su e giù, con E.M. Salerno (VM 18) SA ◆

NEW YORK (Tel. 780.271)
Per grazia ricevuta, con N Manfredi SA ◆◆

OLIMPICO (Tel 302 635)
Grissom gang, con S Wilson DR ◆◆

PALAZZO (Tel. 495.66 31)
Il grande Jake, con J. Wayne A ◆

PARIS (Tel. 754.368)
Chiuso per restauro

PASQUINO (Tel. 503 622)
Morgan suitable case for treatment (in inglese)

QUATTRO FONTANE (Telefono 480.119)
Una squillo per l'ispettore Klute, con J Fonda (VM 18) DR ◆◆

QUIRINALE (Tel 462 653)
Il vichingo venuto dal sud con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

QUIRINETTA (Tel. 679 00.12)
Il dittatore dello stato libero di Bananas, con W. Allen C ◆

RADIO CITY (Tel. 464.103)
Sacco e Vanzetti, con G. M. Volonté DR ◆◆◆◆

REALE (Tel. 580.234)
Il furto è l'anima del commercio, con A. Noschese C ◆

REX (Tel 884.165)
Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

RITZ (Tel. 837 481)
Per grazia ricevuta, con N Manfredi SA ◆◆

RIVOLI (Tel. 460.883)
La ragazza del bagno pubblico, con J Moulder Brown (VM 18) DR ◆◆◆

ROYAL (Tel 770.549)
Barone Rosso, con J P Law DR ◆

ROUGE ET NOIR (T. 864.305)
Il vichingo venuto dal sud con L Buzzanca (VM 18) SA ◆◆

ROXY (Tel 870.504)
Paperino Story DA ◆◆

SALONE MARGHERITA (Telefono 679.14.39)
Butch Cassidy, con P Newman DR ◆◆

SAVOIA (Tel. 865 023)
Anonimo veneziano, con T Musante (VM 14) DR ◆◆◆

SISTINA (Tel. 485 480)
Lawrence d'Arabia, con P O'Toole DR ◆◆◆

SMERALDO (Tel 451 581)
Wanted, con G Gemma (VM 18) A ◆

SUPERCINEMA (Tel 485 498)
Quando gli uomini armarono la clava e..con le donne fecero din-don, con A Sabato (VM 18) C ◆

TIFFANY (Via A De Pretis Tel 462.390)
Le piccanti confessioni di una giovane studentessa, con A Talbot (VM 18) S ◆

TREVI (Tel 689 619)
Anonimo veneziano, con T Musante (VM 14) DR ◆◆◆

TRIOMPHE (Tel. 838 00 03)
Quattro tocchi di campana, con K Douglas A ◆◆

UNIVERSAL
Armiamoci e partite, con F Franchi C Ingrassia C ◆◆

VIGNA CLARA (Tel 320.359)
Don Giovanni in Sicilia, con L. Buzzanca (VM 18) SA ◆

VITTORIA (Tel 571 357)
Per grazia ricevuta, con N Manfredi SA ◆◆

Seconde visioni

ACILIA: I giovani tigri, con M Malle (VM 18) A ◆
ADRIACINE: Imminente riapertura
AFRICA: Un provinciale a New York, con J. Lemmon SA ◆
AIRONE: I ragazzi del massacro, con P.P. Capponi (VM 18) DR ◆
ALASKA: Spia spione, con L Buzzanca C ◆
ALBA: La mano, con M. Duchaussoy (VM 18) DR ◆
ALCE: L'occhio che uccide, con C. Bohem G ◆
ALCYONE: Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆
AMBASCIATORI: La mummia, con P. Cushing G ◆
AMBRA JOVINELLI: Carabiniere a cavallo, con N. Manfredi C ◆ e rivista
ANIENE: Dossier prostituzione (VM 18) DO ◆
APOLLO: Carter, con M Caine (VM 18) G ◆
AQUILA: Foto proibite di una signora per bene, con D Lassander (VM 14) G ◆
ARALDO: Le fate, con A. Sordi (VM 14) C ◆
ARGO: Agente 383 passaporto per l'inferno, con G Ardisson A ◆
ARIEL: Carter, con M Caine (VM 18) G ◆
ASTOR: Terrore al London College, con K Kendall G ◆
ATLANTIC: La maschera di Frankenstein, con P. Cushing G ◆
AUGUSTUS: La collera del vento, con T. Hill A ◆
AURELIO: I gringos A ◆
AUREO: Che notte ragazzi! con P. Leroy S ◆
AURORA: Watang nel favoloso impero dei mostri
AUSONIA: Terrore al London College, con K Kendall G ◆
AVORIO: Io non perdono uccido
BELSITO: Uomini e cobra, con K. Douglas (VM 14) DR ◆◆
BOITO: Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto, con T Mifune DR ◆
BRANCACCIO: Io non spezzo .. rompo! con A Noschese C ◆
BRASIL: I vendicatori dell'Ave Maria, con T. Kendall A ◆
BRISTOL: La notte dei generali, con P O'Toole (VM 14) DR ◆
BROADWAY: Carabiniere a cavallo, con N. Manfredi C ◆
CALIFORNIA: Mio padre monsignore, con L. Capolicchio C ◆
CASTELLO: Chiuso p restauro
CLODIO: Ultimo omicidio, con A. Delon (VM 14) G ◆
COLORADO: Dumbo DA ◆◆
COLOSSEO: Straziami ma di baci saziami, con N. Manfredi SA ◆◆
CORALLO: La grande battaglia del Pacifico DO ◆
CRISTALLO: Gli schiavi più forti del mondo con R Browne SM ◆
DELLE MIMOSE: Adalen 31, con P Schildt (VM 14) DR ◆◆◆
DELLE RONDINI: Lo specchio delle spie, con C Jones (VM 14) G ◆
DEL VASCELLO: Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆
DIAMANTE: Una rosa per tutti, con C. Cardinale (VM 14) S ◆
DIANA: Mio padre monsignore, con L Capolicchio C ◆
DORIA: La montagna di luce, con R Harrison A ◆
EDELWEISS: Ehi Gringo scendi dalla croce
ESPERIA. Io sono Valdez, con B Lancaster A ◆
ESPERO: 2000 la fine dell'uomo, con N Davenport DR ◆◆
FARNESE: Petit d'essai: Medea, con M. Callas (VM 18) DR ◆◆◆
FARO: Tre superman a Tokio, con G Martin A ◆
GIULIO CESARE: Una messa per Dracula, con C. Lee (VM 18) DR ◆
HARLEM: Una questione d'onore, con U Tognazzi (VM 14) SA ◆◆
HOLLYWOOD: Pagine proibite dalla vita di una fotomodella, con L. Modugno (VM 18) G ◆
IMPERO: Scusi dov'è il fronte? con J Lewis C ◆
INDUNO: Formula per un delitto, con S Pleshette G ◆
JOLLY: Collettivo « La Comune »
JONIO Sette baschi rossi
LEBLON: Topolino Story DA ◆◆
LUXOR: Madly il piacere dell'uomo, con A Delon (VM 18) S ◆
MADISON: Katmandù, con D O Brien DR ◆
NEVADA. Susanna e i suoi dolci vizi alla corte del re, con T Torday (VM 14) A ◆
NIAGARA: Arrivano Django e Sartana...è la fine!
NUOVO: L'amante del prete, con F. Huster (VM 14) DR ◆
NUOVO OLIMPIA: Uccellacci e uccellini, con Totò (VM 14) SA ◆◆◆
PALLADIUM: L'amante del prete, con F. Huster (VM 14) DR ◆
PLANETARIO: Arriva Charlie Brown DA ◆◆◆
PRENESTE: Scipione detto anche l'Africano, con M Mastroianni SA ◆◆
PRINCIPE. Chiuso per restauro
RENO: Una messa per Dracula con C. Lee (VM 18) DR ◆
RIALTO: La morte risale a ieri sera, con R Vallone G ◆
RUBINO: Infanzia vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano, con L. Whiting (VM 14) S ◆◆
SALA UMBERTO: Chisum, con J Wayne A ◆
SPLENDID: I contrabbandieri degli anni ruggenti, con R. Widmark DR ◆◆
TIRRENO: L'infallibile pistolero strabico, con J Garner C ◆
TRIANON: Operazione Crepes Suzette, con J. Andrews DR ◆
ULISSE: Foto proibite di una signora per bene, con D Lassander (VM 14) G ◆
VERBANO: Meglio vedova, con V. Lisi SA ◆
VOLTURNO: Un gettone per il patibolo, con J L. Trintignant G ◆

Terze visioni

BORG FINOCCHIO: Riposo
DEI PICCOLI: Riposo
ELDORADO: Scusi dov'è il fronte? con J. Lewis C ◆
NOVOCINE: Due sporche carogne, con A. Delon G ◆
ODEON: I fratelli Kelly, con M Jagger (VM 14) DR ◆◆
ORIENTE: Onibaba, con N Otawa (VM 18) DR ◆
PRIMAVERA: Chiusura estiva

ARENE

ALABAMA: La matriarca, con C Spaak (VM 18) SA ◆
CHIARASTELLA: Pensiero di amore, con Mal S ◆
COLUMBUS: Riposo
CORALLO: La grande battaglia del Pacifico DO ◆
DUE PALME: Dinamite Jim, con L Davila A ◆
FELIX: Fuori il malloppo, con H Charriere A ◆
LUCCIOLA: Straziami ma di baci saziami, con N Manfredi SA ◆◆
NUOVO: L'amante del prete, con F Huster (VM 14) DR ◆
TIBUR: La scala a chiocciola, con D Mc Guire G ◆◆

Sale parrocchiali

AVILA: Doppia immagine nello spazio, con J Hendry A ◆◆
BELLARMINO: Il cavallo in doppio petto, con D. Jones C ◆
BELLE ARTI: Colpo di grazia, con V. Miles G ◆
COLOMBO: La vendetta del Gobbo di Parigi, con J Piat A ◆
CRISOGONO Le avventure di Pinocchio DA ◆◆
DELLE PROVINCIE: La squadriglia dei falchi rossi, con D Mc Callum DR ◆
DEGLI SCIPIONI: Goliath e la schiava ribelle, con G Scott SM ◆
DON BOSCO: L'uomo mascherato contro i pirati A ◆
ERITREA: Milioni che scottano, con P. Ustinov SA ◆◆
EUCLIDE. La freccia nella polvere
GIOV. TRASTEVERE: Cat Ballou, con J. Fonda A ◆◆
GUADALUPE: James Tont operazione 2, con L. Buzzanca A ◆
LIBIA: Gli invincibili fratelli Maciste SM ◆
MONTE OPPIO: Cammina non correre, con C Grant S ◆◆
MONTE ZEBIO: West Side Story, con N. Wood M ◆◆◆
NOMENTANO: Io non protesto amo, con C Caselli S ◆
NUOVO D. OLIMPIA: Un maggiolino tutto matto, con D Jones C ◆
ORIONE: Quel treno per Yuma, con G. Ford DR ◆◆◆
PANFILO: Le avventure di Ulisse, con B Fehmiu DR ◆
SALA S. SATURNINO: Avventure nella giungla, con L. Gossett DR ◆◆
TIBUR: La scala a chiocciola, con D Mc Guire G ◆
TIZIANO: Il clan del terrore, con V Price C ◆
TRASPONTINA: Ursus gladiatore ribelle con J Greci SM ◆
TRASTEVERE: Silvestro e Gonzales dente per dente DA ◆
TRIONFALE: I mostri della città sommersa, con F. Gruber SA ◆

FIUMICINO

TRAIANO: Pupe calde e mafia nera, con G Cambridge G ◆

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ARCI, ENAL, AGIS: Ambra Jovinelli, Apollo, Aquila, Corallo, Colosseo, Cristallo, Esperia, Farnese, Jolly Nomentano, Nuovo Olimpia, Orione, Palladium, Planetario, Primaporta, Sala Piemonte, Traiano di Fiumicino. TEATRO: Dei Satiri.

CESSIONI V° STIPENDIO
C.A.M.B.
VIA DEL VIMINALE, 38
TEL. 476.949 - 474.982
00184 ROMA
ANTICIPI IMMEDIATI

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI liquida ultimi servizi **POSATE ARGENTATE** per dodici **9.900** - Splendidi **CAPODIMONTE** adattissimi regali nozze. **LAMPADARI** ogni stile. Prezzi imbattibili!!! **QUATTROFONTANE 21/C**

GIUGNO PROPAGANDA . SCONTI ECCEZIONALI «BUCCI» Lampadari - Porcellane Cristallerie - Peltro - Arredamento - V. Principe Eugenio 82 tel. 7313240

CHIRURGIA PLASTICA
ESTETICA
difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle
DEPILAZIONE DEFINITIVA
Dr. USAI Roma, v.le B Buozzi 49 Appuntamento t. 877365
Autoriz. Pref 23181 - 20-10-53

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio e gabinetto medico per la diagnosi e cura delle "sole" disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (neurastenia sessuali, deficienze sessuali, anomalie sessuali, senilità sessuale, sterilità, precocità)
Cure innocue, indolori pre-postmatrimoniali
PIETRO dr. MONACO
Roma, via del Viminale 38, t. 471110 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione) Ore 8-12; 15-19. Festivi per app. (Non si curano veneree, pelle, ecc.) A. Com. Roma 13019 del 22-11-'56

MAMME!
per gli studi dei vostri figli scegliete la
SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA DEL
" COLLEGIO G. PASCOLI " di Cesenatico
Per informazioni Tel. 80.236 - CESENATICO
Tel. 474.783 - BOLOGNA
Tel. 322.876 - MILANO

Ieri a Coverciano contro una mista della Fiorentina

NAZIONALE A RAFFICA: 12 GOAL IN ALLENAMENTO

Un colpo di testa di RIVA nell'allenamento azzurro a Coverciano

La parte del leone è stata fatta da Boninsegna (4 reti) e Mazzola (3) - Hanno segnato anche De Sisti (2), Prati, Riva e Rivera

PRIMO TEMPO

NAZIONALE «A» Zoff, Burgnich, Facchetti, Bertini, Spinosi, Cera, Mazzola, Corso, Boninsegna, De Sisti, Riva

FIORENTINA MISTA Albertosi, Tafi, Giannotti, Crovetti, Bona, Furiassi, Siracusa, Fulignati, Del Nero, Carotenuto, Rolla

RETI: Al 4' Mazzola, al 17' De Sisti, al 18' e 20' Boninsegna, al 24' Mazzola, al 27' Boninsegna, al 29' De Sisti, al 35' Mazzola

SECONDO TEMPO

NAZIONALE Albertosi, Burgnich, Roversi, Bedin, Bet, Cera, Prati, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva.

FIORENTINA MISTA immutata, con Zoff in porta al posto di Albertosi.

RETI: al 6' autorete di Burgnich, al 16' Rivera, al 24' Riva, al 27' Boninsegna, al 40' Prati

Dalla nostra redazione

FIRENZE 22

Con una dozzina di reti al l'attivo ed una sola al passivo la nazionale azzurra che sabato incontrerà in amichevole la nazionale del Messico allo stadio di Marassi ha concluso il previsto galoppo disputato sul terreno dello stadio del Campo di Marte alla presenza di circa diecimila spettatori

Un allenamento che per la scarsa consistenza degli avversari (la Fiorentina ha presentato la squadra allievi) è servito al CT Valcareggi soprattutto per controllare le condizioni dei singoli elementi e per verificare se gli schemi possono essere validi contro i compassati messicani che abbiamo già superato in altre occasioni

Nel primo tempo è scesa in campo la squadra che il CT schiererà nella gara di Genova (la stessa che incontrò la Eire con la variante di Spinosi nel ruolo di stopper al posto del «ribelle» Rosato e di Riva ala sinistra al posto di Prati) e nella ripresa ha giocato una compagine un po' rabberciata il cui scopo era quello di vedere all'opera la coppia Benetti Rivera che potrebbero fare la staffetta con Corso De Sisti visto che nella partita di Genova si potranno cambiare tre giocatori più il portiere

Per evitare equivoci occorre dir subito che la linea di attacco del primo tempo è apparsa più organica più manovriera e allo stesso tempo anche più prolifica gli azzurri nei primi quaranta minuti hanno segnato la bellezza di otto rete Tre a testa Boninsegna e Mazzola e due De Sisti Nel secondi quaranta minuti gli azzurri hanno segnato quattro gol portano la firma di Boninsegna di Rivera di Riva e di Prati Per gli allenatori ha segnato Burnich a seguito di un malinteso con il portiere Albertosi Venendo alle prove dei singoli c'è da aggiungere che Mazzola nel ruolo di estrema destra ha coperto con maestria la sua zona di campo e al momento opportuno ha saputo inserirsi in zona di tiro per segnare tre gol Corso dopo pochi minuti ha preso in mano le redini del gioco e con i suoi lanci al millimetro ha messo in condizioni ora Boninsegna ora Mazzola e De Sisti di folgorare il povero Albertosi (che era in difesa della rete degli allenatori) Subito dopo occorre citare il goleador della giornata il nerazzurro Boninsegna il quale ha realizzato quattro reti e allo stesso tempo si è sacrificato per Riva Purtroppo ogni suo sforzo è risultato vano Gigi Riva pur apparendo più sicuro e abbastanza mobile non ha ancora lo scatto dei tempi migliori Il cannoniere solo al 20 del secondo tempo è riuscito a far breccia nella rete difesa da Zoff Comunque per quanto riguarda il cagliaritano abbiamo appreso a fine allenamento che Valcareggi gli aveva ordinato di cercare più il dialogo con Boninsegna e con gli altri compagni di linea che non puntare diritto a rete

Il quinto attaccante il tanto discusso De Sisti in questa occasione ci è apparso più mobile di altre volte e soprattutto più abile nel tenere la posizione fra le punte e il pacchetto difensivo (che non è mai stato impegnato) Altro elemento che sembra essere al massimo della condizione è Bertini l'interista in più di una occasione ha effettuato degli scambi rapidi con Mazzola e un paio di volte e andato vicino alla segnatura

Spinosi stopper ha personalità e grinta indispensabili e i due terzini ormai hanno tanto di quel mestiere da ingannare anche i più esperti critici Una formazione quella che abbiamo descritto compreso Zoff che a Marassi non dovrebbe trovare difficolta ad avere la meglio contro i messicani

La formazione del secondo tempo interessava solo per vedere in campo Benetti Rivera I due ci hanno dato dentro con molta convinzione ma ormai Boninsegna e Riva anche a causa del gran caldo erano un po spenti Inoltre nel ruolo di estrema destra non c'era più Mazzola ma Prati e gli effetti si sono visti

Loris Ciullini

Bilancio degli assoluti di nuoto

Giovanissimi alla ribalta

Novella Calligaris, anche se ha fallito i record, si è confermata la migliore vincendo sette titoli

MILANO 22

Con un epilogo degno della importanza della manifestazione, si sono conclusi a Milano i campionati italiani assoluti Rimarranno negli annali come i campionati «a sorpresa» Sono saliti alla ribalta dei giovanissimi che, fino ad ora, erano rimasti nella «bambagia» o quasi (Sandra Finesso, Renzo Marugo, Antonella Roncelli e per ultimi Vincenzo Finocchiaro e Luigi Borelli) sono stati «riesumati» Danen e Del Campo

Unici a confermare il pronostico sono stati Angelo Tozzi e Michele D Oppido, quest ultimo brillante e regolare, oltre, naturalmente a Novella Calligaris la cui supremazia è stata scontata e incontrastabile L'ondina padovana è stata all altezza della sua fama, anche se i suoi attacchi ai primati europei dei 400 e degli ottocento (detenuti rispettivamente da Bunschotzen e Wegener) sono nettamente falliti

E ormai consuetudine comune ogni volta che scende in acqua la Calligaris attendersi un record L allieva di Fritz Dennerlein questa volta è mancata ed è umano soprattutto per una ragazza versatile e dal carattere volubile come è il suo Comunque Novella ha conquistato anche quest'anno sette titoli E scusate se è poco Nonostante Novella però il nuoto italiano non è certamente all'apice per quel che concerne la sua collocazione nella gerarchia continentale Dopo la Calligaris cosa troviamo di nuovo? Molti giovanissimi che come sempre promettono a loro e affidato il compito di raccogliere l eredita fra non molto di Calligaris D Oppido Nardini e via dicendo

Fra tutti merita una menzione la squadra «baby» del la Lazio la societa che in campo femminile può vantare il miglior vivaio Donatella Talpo, Patrizia Miserini Paola Morozzi e Paola Gorgerino hanno confermato anche a Milano le loro grandi possibilità Sempre in campo femminile in evidenza Sandra Finesso neo primatista italiana dei 100 dorso Al di sopra di ogni aspettativa anche la dodicenne bergamasca Roncelli atleta che ha ancora uno stile approssimativo ma con grandi possibilità atletiche Se fra le donne si è notato un miglioramento nel settore maschile c'è stato grande equilibrio,

Oggi in sciopero i lavoratori del CONI

I lavoratori del CONI riuniti in assemblea nella sede centrale preso atto che la vertenza si protrae ormai da molti mesi hanno deciso di intensificare la lotta, con scioperi e manifestazioni di protesta mantenendo l'attuale orario di lavoro di 36 ore senza turni, prestazioni notturne festive e domenicali Poiché il CONI non ha mantenuto gli impegni assunti nel febbraio e nel maggio u s e il ministro del turismo on Matteotti pur avendo dato le più ampie garanzie di risoluzione della vertenza ha poi per ben tre volte respinto l incontro con i lavoratori del CONI l'assemblea ha proclamato per oggi una giornata di sciopero con manifestazione al ministero del turismo L appuntamento è stato fissato alle ore 9 sul piazzale della navicella

---

Verso il «tutto esaurito» al Luna Park di Buenos Aires

Monzon e Griffith pronti per il mondiale di sabato

Arbitrerà il messicano Berumeu — Sono stati prescelti per affiancarlo anche tre giudici argentini

Benvenuti lo speaker dell'incontro

NINO BENVENUTI torna ad occuparsi di pugilato sarà infatti lo speaker del match Monzon Griffith che sabato sera alle 23,15 verrà trasmesso in diretta dalla TV

BUENOS AIRES 22

Di giorno in giorno aumenta sempre più l interesse per il combattimento che si svolgera sabato prossimo nel «Luna Park» di Buenos Aires per il titolo mondiale dei pesi medi tra il detentore l argentino Carlos Monzon e lo sfidante statunitense Emile Griffith che tenta di riconquistare un titolo che gia fu suo in due occasioni avendolo perduto entrambe le volte contro l italiano Nino Benvenuti

L incasso agli sportelli del «Luna Park» gia si avvicina ai 60 milioni di pesos Si prevede un tutto esaurito con un incasso che dovrebbe avvicinarsi ai 100 milioni di pesos Nei primi giorni di vendita dei biglietti a richiesta non era elevata perche molti erano convinti che il combattimento sarebbe stato trasmesso in televisione in ripresa diretta anche a Buenos Aires ma l organizzazione del campionato mondiale ha ripetutamente annunciato che a Buenos Aires il confronto verra trasmesso in differita soltanto lunedi sera In altre città dell interno dell Argentina invece l incontro sara trasmesso in diretta come pure negli Stati Uniti in Italia ed in vari paesi dell America Latina

La scorsa notte è giunto a Buenos Aires l arbitro del combattimento il messicano Ramon Berumen un veterano nel dirigere incontri di pugilato per il titolo mondiale Il messicano che ha 60 anni ha diretto anche l incontro mondiale di Burruni con King Pecht

Quella dell arbitro neutrale e una delle poche concessioni che l organizzatore del «Luna Park» Juan Carlos Lectoure il quale è anche procuratore di Monzon ha fatto allo statunitense Per convincere Griffith ad accettare di incontrare Monzon a Buenos Aires il procuratore del pugile argentino aveva minacciato di mandare a monte le trattative Il «manager» di Griffith Gil Clancy voleva assolutamente che l incontro si svolgesse negli Stati Uniti o in ultimo caso in Europa Si parlo anche della possibilita di allestire l confronto a Roma o a Montecarlo

Berumen comunque non potra dare il punteggio e svolgera unicamente le funzioni di arbitro Questa sera la commissione municipale di pugilato di comune accordo con la federazione argentina di pugilato ha designato i tre giudici del confronto di sabato prossimo Saranno gli argentini Carlos Giusti José Stern e Carlos Mario Casas e come sostituti Luis Allende Hector Chaumont e Leonardo Franchini

Emile Griffith nel suo ultimo allenamento nella palestra del «Luna Park» ha lavorato con maggiore impegno che nelle giornate precedenti Lo statunitense ha sostenuto tra l altro due riprese con i guanti con Antonio Aguilar campione argentino dei medi e tre con Ramon Pereyra ex campione argentino dei medi

Monzon ha fatto tre «round» molto intensi con il suo «sparring partner» Luis Galvan e due con l dilettante Noreberto Cabrera

Hanno assistito agli allenamenti dei due pugili i dirigenti della «World Boxing Association» Arch Hitman (presidente del comitato per le classifiche) ed Emile Bruneau (presidente della commissione dei campionati)

Domenica scatta la serie B

Bari Foggia e Palermo: perplessità e speranze

Anche Catania, Brescia e Genoa, hanno parecchi problemi da risolvere per mantenere fede al loro ruolo di «grandi»

Presentando il campionato di serie B (che scatta domenica) abbiamo detto della Lazio che d altronde, non nasconde le sue intenzioni non si rifiutano cinquecento milioni per Chinaglia quando si ha un passivo societario così forte se non si ha come programma preciso il ritorno immediato in serie A e non si rifiutano neppure le buone offerte ricevute per il trasferimento di Peppino Massa

La Lazio dunque, è la squadra da battere Contro questa fortissima antagonista dovranno lottare tutte le altre, e soprattutto le squadre interessate alla conquista dei tre posti che assicurano la promozione Cominciamo dal Bari che ha confermato Toneatto ha richiamato Colautti dal Taranto ha acquistato Dalle Vedove dal Perugia potendo cedere Depetrini al Mantova e mantenendo così, inalterata la sua forza a centrocampo e irrobustendo la difesa

Il problema più grave che aveva da risolvere era quello dell attacco Ed ecco allora tornare a Bari il centravanti Mujesan vecchio amore del clan pugliese e che tuttavia torna a Bari dopo una serie di delusioni Ora il dilemma e questo se Mujesan ritrova se stesso il Bari diventa fortissimo con i suoi goal se invece il centravanti non esce dal torpore il Bari non ha risolto il suo problema

Il Brescia altra squadra che si vide soffiare la promozione sul filo di lana Ha confermato Bassi come allenatore Ha acquistato dei giovani affiancandoli al vecchio Gigi De Paoli Francamente non sembra migliorato Anche perchè tra questi giovani e il gruppetto degli anziani si sono gia verificati dei malintesi Bassi avra dunque da lavorare non solo per sollecitare un intesa tecnica ma anche per metterli d accordo sul piano personale Un compito troppo arduo per Bassi

Il Catania La squadra e stata affidata a Cali anese il quale sta effettuando qualche esperimento interessante come quello ad esempio dello anziano Fogli nel ruolo di libero Si e cercato di rinforzare l attacco con l arrivo di Francesconi dalla Sampdoria Stando alle prime prove la mossa sembra riuscita sia perché il solo Bonfanti non poteva bastare sia perche pare che Bassi si senta maggiormente sollecitato Così come indovinato ci sembra lo scambio Reggiani Spanio Una squadra insomma questo Catania che ha il suo peso

Il Foggia C e stato cambio della guardia alla guida tecnica E partito Maestrelli e arrivato Puricelli Intanto pero il Foggia ha perso Montefusco ritornato al Napoli e Bigon ingaggiato dal Milan In compenso si e assicurato Rognoni Un buon colpo specialmente se l ex milanista sarà animato da spirito di rivincita e se Puricelli riuscirà ad esaltarne le doti assegnandogli compiti congeniali alle sue possibilità Tutto sommato l insidia per questo Foggia potrebbe venire solo dal contraccolpo per il cambio della guida tecnica Ma Puricelli è uomo troppo esperto per azzardare innovazioni molto ardite

Il Palermo E fortissimo a centro campo Reja Lancini Arcoleo Vanello con l aiuto di Favalli che rientra e con quello di Pasetti che alzza possono far fronte a tutte le esigenze I attacco è affidato alla esperienza e alle stoccate di Troja e Bercellino Sta all allenatore De Grandi — riconfermato — studiare schemi validi perche la forza del centrocampo diventi un propellente per l attacco

A questo punto dovremmo chiudere la rassegna delle squadre che aspirano alla promozione ma abbiamo detto che accanto alla Lazio il Bari il Brescia il Catania il Foggia e il Palermo c è un altra squadra che può inserirsi e con molta determinazione in questa lotta è il Genoa Il fatto che sia stato appena promosso dalla serie C non significa che si tratti di una matricola Si tratta invece di una squadra che ha aiuto il suo periodo nero e che si è avviata sulla strada buona per una pronta riscossa Non a caso fu affidata a Silvestri allenatore tanto serio quanto bravo Silvestri ha gia una volta compiuto l impresa di portare una squadra dalla serie C alla serie A il Cagliari E Silvestri ha già riportato il vecchio e glorioso Genoa dalla C alla B Riuscirà a portarlo anche in A nel giro di un anno? Se provate a chiederlo a Silvestri lo vedrete diventare cupo e negherà decisamente che questo è il programma del Genoa E forse è anche vero Tuttavia Silvestri e l allenatore tagliato per guidare con perspicacia e attenzione il Genoa in questo campionato di fondo dove come abbiamo già detto occorrono continuità equilibrio umiltà e tenacia Ecco perché il Genoa non può essere escluso dalle squadre che si presentano come probabili protagoniste

Le altre? L Arezzo di Ballacci che nel torneo scorso venne fuori alla distanza questa volta sembra intenzionato a partire di slancio il Cesena si e largamente rinnovato bisogna dare tempo al bravo allenatore Radice per ottenere i frutti del suo lavoro Il Como ha perso Magistrelli e Pittofrati tuttavia l esperto Bersellini spera di non doverli rimpiangere il Livorno guidato da Rosati ha ceduto un bravo mediano Martini ma si e rafforzato all attacco con l acquisto di Achilli che dovrebbe meglio sostenere le iniziative del bravissimo Badiani il Modena si è rinnovato ma c da verificare se i nuovi giocatori saranno all altezza di quelli ceduti o di quelli che hanno ormai smesso l attività (vedi il cileno Toro) rivoluzionato completamente il Monza a cominciare dall allenatore (al posto di Radice e arrivato Viviani) tutto da scoprire pertanto il Novara imposta to da Parola avrebbe forse aiuto bisogno di un attaccante di valore in più per sviluppare appieno i suoi schemi offensivi il Perugia è una squadra di tutto rispetto l allenatore Mazzetti e bravo la ossatura e buona

La Reggiana di Galbiati vuole solo disputare un dignitoso campionato la Reggina è la solita squadra capace di esaltare e deludere nello stesso campionato a Rubino l compito di darle una precisa fisionomia e maggior temperamento il Sorrento e rivato nella serie cadetta sbalordendo tutti tra l incredulità di molti Sorrento ha un dicimila abitanti ma una vasta area di influenza Non ha ancora un campo regolamentare per la serie B difatti giocherà al San Paolo di Napoli Che cosa potrà fare?

Il Taranto e la Ternana chiudono la rassegna Non grosse ambizioni specialmente il Taranto la Ternana potrebbe essere sollecitata però dallo spirito di rivalsa del suo allenatore Viciani

Michele Muro

A Londra Tottenham - Torino 2 - 0

Il Milan «baby» batte il Dam 4-0

Coppa Europa: URSS-Irlanda del Nord 1-0 - Polonia-Turchia 5-1 - Romania-Finlandia 4-0 - La Jugoslavia, in amichevole, strapazza il Messico (4-0)

MILANO 22

Di fronte ad uno scarsissimo pubblico (meno di diecimila persone) il Milan baby non ha avuto difficolta a superare i ragazzotti del DAM di Cipro nella partita valida per la Coppa Uefa I rossoneri hanno vinto per 4 0 giocando al piccolo trotto Nel primo tempo ha segnato Villa al 31 Ha raddoppiato per i padroni di casa al 34 Magherini Nella ripresa reti di Golin al 5 e ancora di Villa al 1?

Il Milan si era schierato nel primo tempo con Cudicini Anquilletti Sabadini Maldera Schnellinger Sogliano Scarrone Biasiolo Villa Magherini Golin Al 60 Zazzaro ha preso il posto di Biasiolo e al 68 Zignoli ha sostituito Anquilletti

E finita invece male l avventura del Torino nella Coppa italo inglese I granata infatti dopo essere stati sconfitti nella partita di andata a Torino per 1 0 sono stati battuti per 2 0 anche nell incontro di ritorno disputatosi a Londra I padroni di casa hanno segnato al 15 del primo tempo con il centravanti Chivers e hanno raddoppiato al 37 della ripresa con Gilzean dominando in lungo e in largo la squadra italiana apparsa sfuocata e a tratti persino rinunciataria

La Jugoslavia ha battuto a Serajevo nel corso di una partita amichevole il Messico prossimo avversario degli azzurri per 4 0 (primo tempo 2 0) Calderon e compagni nulla hanno potuto contro i fortissimi jugoslavi nelle cui file l ha fatta da mattatore il centroattacco Bukal autore di due delle quattro reti

L URSS nell incontro valevole per la Coppa Europa disputata a Mosca e riuscita a fatica a piegare l Irlanda del Nord aggiudicandosi la partita per 1 0 grazie ad un calcio di rigore messo a segno al 43 del primo tempo dalla mezz ala Vladimir Muntjan

A Cracovia la Polonia ha disposto a suo piacimento della Turchia nella partita valevole per la Coppa Europa battendo gli ospiti per 5 1 Hanno segnato per la Polonia Lubanski (tre reti) Bula e Gacocha Per i turchi il goal della bandiera e stato messo a segno da Nihat

Infine sempre in un incontro valido per la Coppa Europa la Romania ha battuto la Finlandia per 4 0 dopo che il primo tempo si era chiuso con i rumeni gia in vantaggio per 2 0

Pagato 225 milioni il mediano Kember

LONDRA 22

La squadra di calcio del Chelsea ha comprato il mediano Steve Kember del Chrystal Palace e dell Inghilterra under 23 pagandolo 150 000 sterline circa 225 milioni di lire italiane

Tre settimane fa il Chelsea aveva pagato 100 000 sterline al Bristo City per l acquisto dell attaccante Chris Garland

E' morto l'ex viola Carlino Piccardi

FIRENZE 22

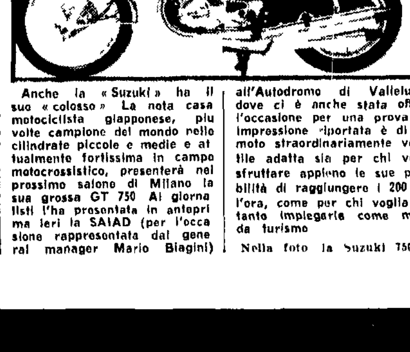
All eta di 51 anni e morto oggi a Firenze l ex calciatore Carlino Piccardi gia terzino della Fiorentina intorno agli anni 40 e 50

Carlino Piccardi fu in coppia nella Fiorentina come terzino con Buzzegoli Gei gerle Furiassi Ellani e costitui sempre una forza della difesa viola che in quell epoca alternò tra i pali portieri come Innocenti Griffanti e Romoli Piccardi ha giocato a lungo anche con l attuale CT azzurro Ferruccio Valcareggi

---

Presentate le 750 cc e le 500 cc

La Suzuki in lizza anche tra i colossi



Anche la «Suzuki» ha il suo «colosso» La nota casa motociclista giapponese, più volte campione del mondo nelle cilindrate piccole e medie e attualmente fortissima in campo motocrossistico, presenterà nel prossimo salone di Milano la sua grossa GT 750 Ai giornalisti l'ha presentata in anteprima ieri la SAIAD (per l'occasione rappresentata dal general manager Mario Biagini) all'Autodromo di Vallelunga, dove ci è anche stata offerta l'occasione per una prova La impressione riportata è di una moto straordinariamente versatile adatta sia per chi voglia sfruttare appieno le sue possibilità di raggiungere i 200 km l'ora, come per chi voglia soltanto impiegarla come mezzo da turismo

Nella foto la Suzuki 750

Con l'URSS gran favorita

Pallavolo: da oggi «via» agli europei

BOLOGNA 22

L ottava edizione dei campionati europei di pallavolo comincera domani per concludersi sabato ai campi di Jinci Bergamo Ancona Milano Torino e Modena per i maschili e su quelli di Gorizia Reggio Emilia Imola e Modena per i femminili giunti questi alla sesta edizione Partecipano ai primi 22 nazioni due Albania e Gran Bretagna hanno dato forfait e 18 nei femminili Le squadre sono state divise in sei gironi le vincitrici dei quali disputeranno la finale a Milano per i maschili e a Reggio Emilia per i femminili

Campioni in carica nelle due categorie sono le squadre sovietiche che hanno anche quest anno i favori del pronostico La maschile sarà impegnata a Imola in un solo incontro con il Belgio (Gran Bretagna e Albania si sono difatti ritirate) e la femminile a Gorizia

I programmi dei gironi emiliani e marchigiani sono i seguenti

MASCHILI

GIRONE A - Imola 25 9 (ore 21 30) Belgio Urss

GIRONE C - Ancona 23 9 19 00 Danimarca Polonia 20 30 Francia Olanda 24 9 20 30 Francia Danimarca 22 00 Olanda Polonia 25 9 19 00 Olanda Danimarca 20 30 Francia Polonia

GIRONE E - Modena 23 9 20 30 Jugoslavia Germania o 22 00 Ungheria Austria 24 9 20 30 Germ occ Austria 22 00 Jugoslavia Ungheria 25 9 18 00 Jugoslavia Austria 22 00 Germ o c Ungheria

FEMMINILI

GIRONE C - Reggio E 23 9 20 00 Francia Germ occ 24 9 20 30 Cecoslovacchia Francia 25 9 20 30 Germ occ Cecoslovacchia

GIRONE D - Reggio E 23 9 21 30 Germania Est-Jugoslavia 24 9 22 00 Romania Germ Est 25 9 22 30 Jugoslavia Romania

GIRONE E - Imola 23 9 20 00 Ungheria Israele 24 9 20 30 Gran Bretagna Ungheria - 25 9 20 30 Israele-Gran Bretagna

GIRONE F - Modena 23 9 18 00 Danimarca Olanda - 24 9 18 00 Bulgaria Danimarca - 25 9 20 00 Olanda Bulgaria

---

EDITORI RIUNITI

LUXEMBURG, Lettera ai Kautsky

a cura di Lelio Basso BIBLIOTECA DEL PENSIERO MODERNO p 304 L 3 200

Dalla raccolta per la prima volta completa, delle lettere indirizzate dalla Luxemburg a Luise e a Karl Kautsky, una guida alla comprensione di un rapporto politico conclusosi nella rottura aperta e nella polemica più aspra.

LO GATTO, Russi in Italia. Dal sec. XVII a oggi

FUORI COLLANA pp. 384 24 tav f t L 5 500

La più esauriente ricerca sulla presenza dei russi in Italia, dai pellegrini ai diplomatici, ai mercanti spinti da Pietro il Grande alla scoperta dell Occidente sino agli artisti agli storici e ai rivoluzionari contemporanei che vi trovarono spesso una seconda patria

I boss della mafia

Introduzione di G Li Causi IL PUNTO pp 560 L 1 500

Uomini e ambienti della mafia nel rapporto della Commissione parlamentare d'inchiesta

BATTAGLIA, La seconda guerra mondiale

UNIVERSALE pp 464 L 1 600

Gli avvenimenti che precedettero e prepararono il più grande conflitto della storia, la sua natura la sua condotta e le sue conseguenze in un opera che è anche una sofferta esperienza di vita

MAKARENKO, Poema pedagogico

LETTURE pp 640 L 2 500

La nascita di una nuova concezione dell istruzione nei primi tormentosi anni del potere sovietico in un capolavoro della letteratura pedagogica universale ora in edizione economica

GRAMSCI, L'albero del riccio

LETTURE pp. 176 L. 800

Favole, racconti, aneddoti suggeriti o scritti da Gramsci nel carcere per i suoi figlioli, nuovamente riproposti come letture per tutti i ragazzi

VOLTAIRE, Lettere inglesi

Introduzione di P Alatri IDEE pp 160 L 700

Dalla polemica contro le superstizioni il fanatismo religioso e il pessimismo, un contributo decisivo all'avvento di una cultura nuova e di una società puramente laica e mondana

MARX-ENGELS Marxismo e anarchismo

a cura di Gian Mario Bravo IDEE pp 160 L 700

Il rifiuto critico dell'anarchismo classico da parte dei fondatori del socialismo scientifico alla luce della polemica con gli autori e i testi dell estremismo moderno

ALLENDE, La via cilena al socialismo

IL PUNTO pp 160 L 700

Il programma della Unità Popolare e i principali discorsi del Presidente Allende rivelano l originalità e la complessita della via scelta dal popolo cileno per liberarsi dall imperialismo e dalla oligarchia feudale interna.

STRONGHINA, La città sovietica

IL PUNTO pp 128 L. 700

OTETEA-POPESCU PUTURI, Storia del popolo romeno

pp 460 80 tav f t L 5 000

La prima storia del popolo romeno ispirata ai criteri del materialismo storico

Dalla preistoria alla formazione della moderna nazione romena alla costruzione del socalismo

Provengono dagli ambienti della maggioranza democratica al Congresso

Pressioni negli USA per una lieve svalutazione del dollaro sull'oro

Il senatore Proxmire afferma che una svalutazione del 9 per cento potrebbe essere accolta dai due rami del parlamento americano - Per il deputato Reuss tale misura consentirebbe l'annullamento della sovrattassa del 10 per cento - Riunito al Lussemburgo il parlamento europeo - Interventi di Malfatti, Barre e Ferrari Aggradi

WASHINGTON 22

Nelle file democratiche del congresso si sta diffondendo l'appoggio ad una lieve svalutazione del dollaro. Il deputato Henry Reuss, rovesciando una sua antica e tenace opposizione ad ogni idea del genere ha dichiarato ieri che «un modesto aumento» del prezzo ufficiale dell'oro «potrà ora essere saggio» nel quadro delle trattative con le altre grandi nazioni perché rivalutino le loro monete. Ed ha sollecitato l'amministrazione Nixon a mutare egualmente parere, aggiungendo di aver discusso il problema con il presidente Wilbur Mills della giunta degli stanziamenti della Camera dei rappresentanti e con il *leader* della maggioranza democratica alla Camera Hale Boggs affermando «che essi condividono le mie idee».

Come presidente del sottocomitato per gli affari internazionali del comitato economico misto dei due rami del Congresso Reuss è considerato uno dei maggiori esperti in materia economica e monetaria. Fu il suo gruppo che raccomandò una settimana prima dell'annuncio di ferragosto del presidente Nixon la sospensione da parte degli USA delle vendite di oro e la fluttuazione del dollaro.

Anche il senatore William Proxmire presidente del comitato economico misto ha detto di essere favorevole alla fissazione di una minor «parità fissa» del dollaro in termini di oro e ha pronosticato che «l'idea potrebbe essere approvata» dal Congresso anche perché potrebbe avere «un effetto deprimente» sulla speculazione aurea. Una svalutazione del 9 per cento porterebbe il prezzo ufficiale dell'oro a circa 38 dollari per oncia, livello inferiore a quello corrente sul mercato internazionale del metallo.

Osservato poi che gli esponenti della maggior parte delle grandi nazioni industriali hanno affermato che la svalutazione del dollaro deve essere parte integrante di un riallineamento generale delle valute Reuss ha sottolineato che soddisfacendo tale istanza «si restaurerebbe l'ordine nel sistema monetario internazionale». Si renderebbe così possibile una sollecita abrogazione della sovrattassa del 10 per cento sulle importazioni e di altre misure che «impongono sterili sacrifici all'industria ed ai lavoratori degli Stati Uniti».

Reuss ha pure osservato che il modesto aumento del prezzo dell'oro oggi auspicato non sarebbe causa di rilevanti profitti alle industrie aurifere sudafricana e sovietica e sarebbe meno inflazionista del continuo ammassamento di dollari in altre nazioni. Il Congresso — ha aggiunto — sarebbe disposto ad approvare l'aumento del prezzo dell'oro a condizione che la tesoreria federale «tenga chiusa la finestra dell'oro» come sta facendo dal 15 agosto, che nessun ulteriore aumento di oro avvenga nel sistema monetario internazionale, che vi sia una maggior flessibilità dei cambi valutari e che esista un accordo «con gli altri di negoziare prontamente reciproche riduzioni delle barriere mercantili» e una più equa divisione delle spese militari.

• • •

Nostro servizio

LUSSEMBURGO 22

Ancora una volta il dollaro è sul banco degli imputati seppure con sfumature diverse: nessuno ormai può fare a meno di riconoscerlo. Anche al parlamento europeo riunito al Lussemburgo le questioni monetarie sono state al centro dell'interesse generale. Nel discorso del presidente dell'Esecutivo europeo Malfatti e ancor di più in quello del commissario Raymond Barre (lo stesso che da anni studia i programmi per arrivare all'unificazione monetaria all'interno dei Sei) è apparso sempre più chiaro che anche se ci si rifiuta di dare alla crisi attuale il significato politico reale che essa ha, non si riesce a negare che il vero malato del mondo è la moneta americana.

Malfatti seppur sostenendo che da questa situazione di incertezza, debolezza e confusione chi ne uscirà più rinvigorito di prima sarà la Comunità europea non ha trascurato di far rilevare che in questi tempi il Mercato comune deve difendere con energia i suoi interessi legittimi e nel più lungo periodo deve essere in grado di proporre una strategia globale valida per una migliore organizzazione internazionale. Infine ha riportato l'accento sul vertice di capi di Stato e di governo di cui si va parlando sempre più intensamente e che più raccoglie favorevoli consensi.

Raymond Barre ha esordito sostenendo che le preoccupazioni di tutto il mondo a seguito delle misure americane sono pienamente giustificabili. Pur concedendo agli Stati Uniti tutte le attenuanti possibili bisogna riconoscere quale è la loro posizione. Essi hanno imposto una tassa onerosa ai paesi della CEE i quali non possono essere certamente tacciati di protezionismo né per i prodotti manufatti né per quelli agricoli e che quindi sono nel loro pieno diritto di chiedere l'abolizione della tassa.

Per quanto riguarda gli aspetti monetari della vicenda un rimaneggiamento delle parità fa parte di tutte le soluzioni internazionali. Anche il dollaro deve essere compreso fra le altre monete e per motivi di ordine politico economico e morale dice Barre. Infatti la disparità di base è che la bilancia USA è afflitta da un disequilibrio fondamentale e la sua moneta è riconosciuta come sopravvalutata quindi deve modificare la propria parità. E non è vero che sia la stessa cosa svalutare il dollaro o rivalutare le altre monete dei paesi occidentali perché la svalutazione affinché possa essere efficace deve essere accompagnata da altre misure strutturali e da modifiche nella politica economica. Nessuna garanzia esiste che gli USA se si risparmia loro la svalutazione prenderanno in cambio gli altri provvedimenti. Per di più rivalutazioni delle monete di tutti gli altri paesi significherebbero non solo cambiamenti nei confronti del dollaro ma di ognuna di queste nei confronti delle altre.

Inoltre sarebbe difficile spiegare ai popoli dell'Europa che sono proprio loro a dover sopportare il peso di un riaggiustamento mentre non è certo causa loro se queste difficoltà sono sorte.

Infine esistono delle regole mondiali e non è giusto che un paese anche se è molto forte e potente abbia il diritto di sottrarvisi. Passando a parlare dei progetti che bisogna ora porre in atto per ricercare un equilibrio mondiale Barre ha sostenuto che qualunque sia la soluzione che verrà accettata non dovrà più esistere una moneta nazionale che serva contemporaneamente da strumento internazionale di riserva (come il dollaro).

Prendendo quindi la parola il ministro del tesoro Ferrari Aggradi ha ricostruito le recenti vicende finanziarie internazionali originate dalle decisioni adottate a Ferragosto dal governo americano ed ha affermato che «la soluzione dei nostri problemi non deve essere ricercata in azioni isolate che alla lunga non potrebbero che ridurre il volume degli scambi. Dobbiamo invece ricercare tale soluzione con un'azione positiva mirante a rimuovere le posizioni protezionistiche esistenti e di conseguenza ad allargare il commercio mondiale».

Grazia Levi

Nuovo rinvio del processo ad Angela Il processo contro la militante comunista negra Angela Davis è stato nuovamente rinviato in seguito ad una istanza del collegio di difesa che ha chiesto il trasferimento del dibattito per «legittima suspicione» da San Rafael a San Francisco «l'unica città dove l'imputata ha qualche possibilità, seppur minima, di essere giudicata equamente». Sull'istanza si pronuncerà lunedì prossimo il presidente del tribunale penale di San Rafael. NELLA TELEFOTO: Angela Davis durante una fase del processo

Tre poliziotti uccisi e sei feriti

CADUTI IN UN'IMBOSCATA NOVE AGENTI COLOMBIANI

L'azione, svoltasi a 350 chilometri da Bogotà, viene attribuita ai guerriglieri delle FARC — Occupata dall'esercito l'università della capitale — Arrestati 50 studenti

BOGOTA 22

Situazione tesa in Colombia dove nelle ultime ventiquattro ore si sono registrati violenti scontri nella capitale Bogotà fra studenti e polizia, mentre una pattuglia composta da otto agenti e guidata da un ufficiale è caduta in un'imboscata perdendo tre uomini. La breve battaglia è avvenuta in una zona a 350 chilometri a sud-est della capitale e per ora le notizie si contraddicono. In un primo tempo secondo fonti ufficiali tutti e nove i poliziotti erano rimasti uccisi. Poi in un secondo momento la radio ha precisato il numero dei morti (tre) e dei feriti (sei).

Anche per quello che riguarda gli autori dell'imboscata non c'è nulla di preciso. La paternità dell'azione — secondo la radio ed altre fonti ufficiose — sarebbe tuttavia da attribuire alle Forze armate rivoluzionarie colombiane (le FARC) che nei giorni scorsi avevano distribuito in varie zone del paese volantini in cui si incitava la popolazione alla lotta armata contro il regime oligarchico di Bogotà. Nella capitale colombiana si sottolinea che la imboscata potrebbe essere l'inizio di un nuovo focolaio di guerriglia. In effetti — si fa notare — è da due anni che azioni simili non si verificavano più.

Per quanto riguarda l'università di Bogotà le notizie sono invece sicure: dopo una lunga battaglia fra agenti e studenti l'esercito ha occupato l'ateneo su richiesta del rettore. Negli scontri due agenti sono rimasti feriti, tre automezzi militari sono stati incendiati e sono stati operati oltre cinquanta arresti.

Da quattro giorni gli inglesi senza giornali

LONDRA 22

Per il quarto giorno consecutivo gli inglesi sono rimasti oggi senza giornali a carattere nazionale (la cui tiratura supera i 15 milioni di copie). La serrata decisa dagli editori — con un atto assolutamente ingiustificato — come risposta a una richiesta abbastanza modesta di aumenti salariali non è stata revocata malgrado una nuova sessione notturna di negoziati. «Siamo in una situazione difficile» ha detto il segretario generale delle Trade Unions che partecipa alla trattativa tra poligrafici ed editori. Un esponente degli editori ha detto alla BBC di prevedere una diminuzione del numero dei giornali a carattere nazionale a vantaggio di quelli provinciali che avrebbero basi economiche più solide e minori costi di distribuzione.

Accordo di interscambi URSS-Giappone

TOKYO 22

Nella sede del ministero degli Esteri giapponese ha avuto luogo oggi la firma dell'accordo di interscambi e pagamenti fra l'URSS e il Giappone per il periodo 1971-1975. Sono state firmate anche le lettere cambiate sul commercio costiero per il periodo 1971-1975 sull'attuazione dell'accordo generale per le forniture dal Giappone alla URSS di attrezzature industriali e macchine e materiali per la costruzione del porto commerciale nella baia di Wrangel che è stato firmato il 18 dicembre 1970 a Tokyo.

Per il governo dell'URSS questi documenti sono stati firmati dal ministro per il commercio estero dell'URSS Nikolai Patolicev, per il governo giapponese dal ministro degli esteri Takeo Fukuda.

Delegazione commerciale cinese a Mosca

MOSCA 22

Una delegazione commerciale cinese «ad alto livello» come si precisa negli ambienti diplomatici ha visitato la mostra del materiale da costruzione che si è conclusa oggi a Mosca nel parco Sokolniki.

Direttore
ALDO TORTORELLA
Condirettore
LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile
Carlo Ricchini

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale numero 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Taurini 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTO UNITA' (versamento sul c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano) - ABBONAMENTO A 6 NUMERI: ITALIA anno 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500. ESTERO: anno 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500. Con L'UNITA' DEL LUNEDI: ITALIA anno 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550. ESTERO: anno 41.000, semestre 21.350, trimestre 11.000. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5. TARIFFE (al mm. per colonna) Commerciale. Edizione generale: feriale L. 500, festivo L. 600. Ed. Italia settentrionale: L. 400-450. Ed. Italia meridionale: L. 300-350. Cronache locali: Roma L. 130-200; Firenze 130-200; Toscana L. 100-120; Napoli, Campania L. 100-130; Regionale Centro-Sud L. 100-120; Milano, Lombardia L. 180-250; Bologna L. 150-250; Genova, Liguria L. 100-150; Torino, Piemonte, Modena, Reggio E., Emilia-Romagna L. 100-130; Tre Venezie L. 100-120. PUBBLICITA' FINANZIARIA, LEGALE, REDAZIONALE: Edizione generale L. 1.000 al mm. Ed. Italia settentrionale L. 600. Edizione Italia Centro-Sud L. 500.

Stabilimento Tipografico G.A.T.E. 00185 Roma - Via dei Taurini 19

Le grandiose esequie popolari si sono trasformate in una manifestazione contro la dittatura

La folla intona canti di libertà ai funerali di Seferis ad Atene

Ventimila persone hanno preso parte alle estreme onoranze rese al grande poeta ellenico - Presenti numerosi esponenti politici estromessi dai colonnelli - Un immenso coro ha cantato gli inni di Seferis

ATENE 22

I funerali del poeta greco Giorgio Seferis sono stati trasformati oggi da una immensa folla commossa in una spontanea e forte manifestazione per la libertà e contro la dittatura. Una folla valutata a ventimila persone ha accompagnato la salma verso il cimitero intonando i canti della libertà composti da Mikis Theodorakis su testi di Seferis. La compostezza anzi la solennità di questa commossa protesta contro la tirannia erano tali che le forze di polizia non hanno osato intervenire in forze a turbare la cerimonia, tuttavia i poliziotti hanno effettuato alcuni arresti.

Si è trattato delle più grandiose esequie popolari tributate a una personalità greca dopo quelle cui il popolo diede vita in occasione dei funerali dell'ex Presidente del consiglio Giorgio Papandreu nel novembre del 1968.

Un numero considerevole di personalità avverse al regime, uomini politici, intellettuali, alti funzionari estromessi dai loro posti si erano uniti davanti alla chiesa della trasfigurazione «Sotira» presso la Acropoli alle tremila persone di ogni età e di ogni condizione che si erano riunite davanti alla chiesa o nelle strade vicine.

Numerose corone, tra cui una inviata dal compositore Mikis Teodorakis (cui i colonnelli hanno negato il permesso di entrare in Grecia per assistere ai funerali) e altre inviate dai prigionieri politici delle carceri di Creta, della Macedonia, del Pireo e di Egina facevano sventolare i loro lunghi nastri che rendevano omaggio al «coraggioso poeta». È stata notata fra l'altro la presenza dell'ex primo ministro esonerato dal colpo di stato Canellopulos, del leader centrista Giorgio Mavros, del presidente del gruppo parlamentare dell'«FDA» Ilias Iliu, al fianco di diplomatici accreditati ad Atene come l'ambasciatore di Gran Bretagna, quello degli Stati Uniti e dell'incaricato d'affari dell'ambasciata di Francia Jean Pilhon.

Un robusto — e parzialmente dissimulato — servizio d'ordine era stato disposto attorno alla chiesa e lungo il percorso del corteo che si è recato, a piedi, dalla chiesa al cimitero monumentale. Costantino Panavotis, ministro della cultura, era stato incaricato di rappresentare il governo di Papadopulos.

Al termine della messa funebre nella chiesa di «Sotira» colma sino all'inverosimile grida di «libertà» «democrazia» lanciate dalla folla si sono unite all'invocazione generale «All'Eterno». Subito dopo la folla ha intonato l'inno nazionale greco e in particolare la strofa «*Contro la tirannia*». Quando il corteo si è mosso verso il cimitero gruppi di giovani hanno cominciato a gridare «Il fascismo non passerà» e «libertà». Si sono avuti alcuni brevi scontri fra giovani e poliziotti.

Alcuni giovani hanno infine cominciato a cantare gli inni di Seferis musicati da Mikis Teodorakis e in breve tutta la folla ha formato un immenso coro. Il corteo era formato a quel punto da circa ventimila persone.

Per accordo fra la famiglia e la polizia durante le esequie non sono stati pronunciati discorsi.

Dal 54 % sono scesi al 46,7 %

Scacco dei partiti di governo nelle elezioni danesi

Nel nuovo parlamento la coalizione dispone di 88 voti, l'opposizione di 87 - Il Premier rifiuta di dimettersi

COPENAGHEN 22

I tre partiti borghesi che fanno parte della coalizione governativa al potere in Danimarca dal 1968 hanno subito gravi perdite alle elezioni parlamentari svoltesi ieri ed hanno perduto la maggioranza assoluta che avevano nel Parlamento. La coalizione — composta dai partiti social liberale, liberale e conservatore — ha raccolto il 46 per cento dei voti contro il 54 per cento nelle elezioni del 68. Nel nuovo Folketinget (Parlamento) i tre partiti disporranno di 88 seggi ovvero dieci seggi in meno rispetto alla precedente legislatura.

Subito dopo la fine dello spoglio delle schede il primo ministro Hilmar Baunsgaard è stato ricevuto dal re. Egli è uscito poco dopo dal palazzo reale apparentemente deciso a tentare di restare al governo nonostante la sua sconfitta elettorale. Baunsgaard non ha voluto dimettersi e ha annunciato che attende l'esame della situazione. Egli potrebbe tentare di mantenere in piedi la coalizione in rapporto al nuovo partito cristiano popolare cui i complicati conteggi potrebbero attribuire quattro seggi in parlamento. Attualmente la situazione è estremamente fluida perché il centrodestra conta 88 seggi mentre l'opposizione ne conta complessivamente 87.

L'ex primo ministro socialdemocratico Otto Krag si è detto immediatamente pronto ad assumere l'incarico di dirigere un nuovo governo di minoranza.

Questi infine i risultati definitivi delle votazioni danesi: *Social democratici* 1.075.755 (974.833 nel 1968); *Social liberali* 413.645 (427.304); *Conservatori* 481.338 ([illegible]); *Liberali* 451.073 (530.167); *Partito Socialista del Popolo* 263.110 (174.553); *Partito Cristiano* 56.923 ([illegible]); *Comunisti* 39.344 (29.706); *Socialisti di sinistra* 45.880 (57.184).

Questa la distribuzione dei seggi: *Social Democratici* 70 (62); *Socialisti popolari* 17 (11); *Social liberali* 27 (27); *Conservatori* 31 (37); *Liberali* 30 (34).

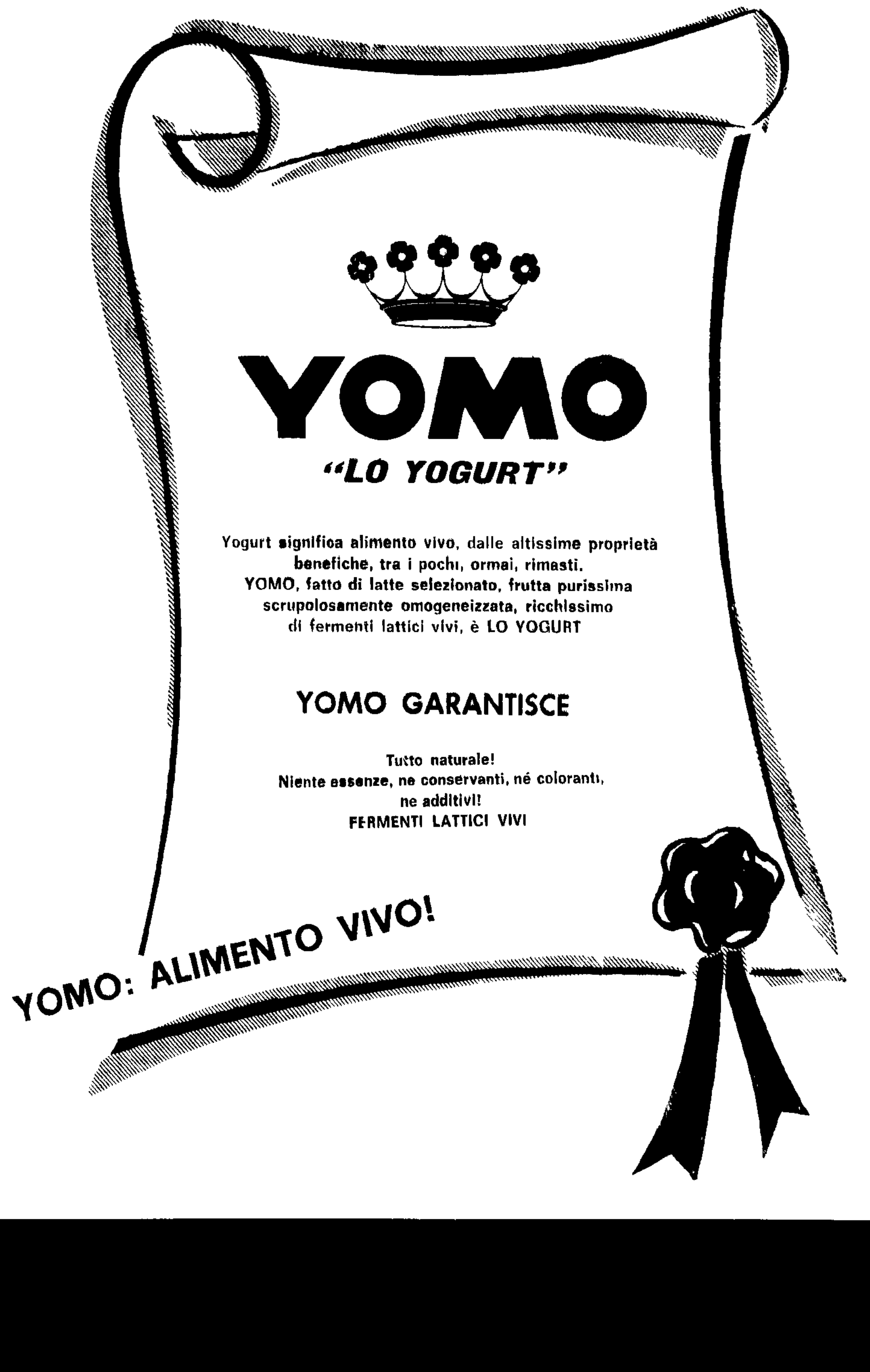
Il giornale dei sindacati polacchi sulle lotte in Italia

Il giudizio dei sindacati polacchi sulle lotte del lavoro in Italia differisce nettamente da quello estremamente approssimativo espresso dal giornalista Adam Stiur sul quotidiano della gioventù polacca e contestato punto per punto da un documento della CGIL. Il quotidiano dei sindacati polacchi *Glos Pracy* ha pubblicato infatti un lungo articolo dal titolo «Italia 1971: la classe operaia all'attacco» che costituisce un tentativo serio di far conoscere ai lettori polacchi la situazione dei lavoratori italiani.

Glos Pracy esordisce affermando che ai lavoratori italiani «non interessa soltanto un soddisfacente corrispettivo in danaro per il loro lavoro ma in primo luogo la questione del ruolo che loro compete nella società». «Questo punto di vista — scrive ancora *Glos Pracy* — domina attualmente nella politica sindacale nella comunità di azione unitaria delle tre centrali CGIL CISL e UIL. Attualmente il loro principale obiettivo è quello di saldare le azioni rivendicative dei lavoratori con la lotta per le trasformazioni di struttura per le riforme di cui tutti parlano da anni ma che vengono realizzate in modo estremamente stentato».

Dopo aver detto che la destra italiana addossa alla classe operaia la colpa per tutte le difficoltà in cui si trova il paese *Glos Pracy* scrive che in Italia «si approfitta degli scioperi selvaggi e delle varie iniziative degli estremisti di sinistra mettendole in un'unica pentola assieme alla meditata e sistematica attività dei sindacati».

Glos Pracy riferisce a questo punto la posizione della CGIL espressa recentemente dal suo segretario generale Luciano Lama che rifiuta la tattica del conflitto permanente della «lotta per la lotta» considerata dai gruppetti che si definiscono di sinistra come una ginnastica per rafforzare la lotta di classe.



Vietnam - All'indomani del massiccio attacco aereo sulla RDV

Intensi bombardamenti USA contro la fascia smilitarizzata

Il senato di Saigon chiede il rinvio delle «elezioni» del 3 ottobre – Van Thieu sconfessato – E' morto uno degli studenti feriti dalla polizia sudvietnamita nelle manifestazioni dei giorni scorsi contro la dittatura - Due aerei USA abbattuti martedì sul Nord - Battaglia nel delta del Mekong - Distrutti 11 elicotteri

Dure reazioni in Unione Sovietica

MOSCA 22

(c. b.) – «Sul fronte dell'Indocina ritornano i bombardamenti» così titolano oggi i giornali sovietici dando notizia dei criminali attacchi contro la RDV. *Stella Rossa* organo del ministero della difesa – dedica un suo articolo alle azioni piratesche messe in atto dalle unità della settima flotta USA nella zona occidentale del Pacifico e afferma: «Si tratta di navi che sono impegnate nelle operazioni di aggressione contro l'Indocina e che hanno già alle spalle altre imprese banditesche».

«Per ora – aggiunge il giornale – le navi USA nonostante tutti i loro sforzi non hanno portato allori e vittoria agli imperialisti. Potranno rimanere ancora a lungo nelle acque asiatiche portando avanti le azioni di brigantaggio ma non riusciranno mai a spezzare la resistenza degli eroici popoli dell'Indocina né riusciranno a tirare fuori gli USA dalla palude della sporca guerra».

PHNOM PENH – Continuano a bruciare i depositi di carburante della capitale cambogiana attaccati tre giorni fa dai partigiani del FUNK

SAIGON 22

Perdura in tutto il mondo lo sdegno e la preoccupazione per la nuova gravissima aggressione — la più grave da tre anni a questa parte — compiuta ieri da 250 aerei USA sul Vietnam del Nord in aperto contrasto non solo con i più elementari diritti internazionali e con gli auspici di pace di tutti i democratici ma con le stesse ripetute dichiarazioni del Presidente Nixon il quale non perde l'occasione di proclamare il suo impegno per una distensione internazionale e per ribadire la sua intenzione di por fine al ruolo diretto delle truppe americane nella penisola indocinese.

In realtà le 200 incursioni che ieri hanno effettuato per sei ore consecutive sotto il fuoco dei bombardamenti il territorio della RDV non sono che una nuova riprova di quale significato abbia in realtà la «vietnamizzazione» della guerra USA una «vietnamizzazione» che ha visto per ben sessanta volte in solo nove mesi aerei USA colpire obiettivi all'interno del territorio della RDV.

Quella di ieri è stata una azione tanto più odiosa in quanto non solo si è rivolta contro un Paese che lotta per porre riparo ai danni delle più gravi inondazioni dei 25 anni di vita della Repubblica ma perché tra gli obiettivi «militari» presi di mira ci sono state zone urbane densamente popolate della provincia di Quang Binh. La accusa è di Radio Hanoi. L'emittente ha anche precisato che due dei 250 aerei che hanno preso parte alle incursioni di ieri sono stati abbattuti.

Oggi l'attività aerea americana pare aver subito una pausa; in compenso la parte orientale della zona smilitarizzata è stata tenuta per ore sotto il fuoco di due cacciatorpediniere americane in navigazione nel Golfo del Tonchino. Per l'ottavo giorno consecutivo sono proseguiti i combattimenti nella foresta di U Minh dove le truppe di Saigon appoggiate dall'artiglieria e dall'aviazione USA e da unità della marina americana cercano di soffocare la resistenza dei patrioti del FNL che operano nel Delta del Mekong. In questa zona è stato oggi abbattuto un altro elicottero americano, l'undicesimo dall'inizio della battaglia.

Un importante avvenimento politico viene intanto segnalato a Saigon: il Senato del Sud Vietnam ha approvato due risoluzioni di aperta condanna nei confronti della politica del Presidente Van Thieu.

Nella prima risoluzione votata da 28 senatori contro tre astenuti (gli altri 29 — sostenitori di Thieu o indipendenti — avevano preferito non presentarsi) si invita il Presidente a rinviare le grottesche «elezioni» indette per il 3 ottobre con lo stesso Thieu unico candidato per la riconferma alla presidenza del Paese. Motivo della iniziativa è la preoccupazione per le reazioni che tale farsa sta già provocando e non mancherà di provocare ulteriormente sia all'interno del Paese che in campo internazionale.

Nella seconda risoluzione approvata con 27 voti si denunciano i brogli compiuti in occasione delle elezioni politiche dello scorso agosto e si chiede che vengano annullati i risultati elettorali di almeno 12 delle 44 province del Paese che erano state chiamate ad esprimere la loro scelta. Come si ricorderà su queste elezioni le denunce erano state immediatamente così numerose e circostanziate da costringere lo stesso governo ad autorizzare la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta. Il risultato delle indagini svolte da tale commissione era stato tale da indurre i componenti di essa a raccomandare la ripetizione delle operazioni di voto in dieci province.

Le due risoluzioni votate oggi dal Senato non hanno carattere vincolante per il Presidente; tuttavia è difficile sottovalutarne la portata politica tanto più in quanto si inquadrano in una serie di sempre più frequenti manifestazioni di ostilità che con ogni mezzo — dalle prese di posizione di organizzazioni politiche e religiose a clamorosi attentati e suicidi pubblici agli attacchi della stampa — coinvolgono in un'unica condanna il regime del dittatore Thieu e l'occupazione militare americana che lo mantiene al potere e per i suoi interessi attraverso il suo regime il controllo di una «colonia» nel Sud Est asiatico.

Cinquanta studenti arrestati nei giorni scorsi in seguito a una dimostrazione pacifista all'università di Van Nhin sono tuttora trattenuti nelle carceri di [illegible] benché su di loro non gravino che «sospetti». Intanto oggi si apprende che uno dei due giovani che erano stati più gravemente feriti dalle forze di polizia che [illegible] avevano sparato direttamente sui dimostranti è morto ieri per le ferite riportate.

Contro le misure repressive del regime di Thieu oggi un gruppo di studenti della facoltà di pedagogia dell'università di Saigon ha iniziato uno sciopero della fame.

Annunciato dal portavoce del presidente USA a Washington

INCONTRO FRA NIXON E GROMIKO MERCOLEDÌ ALLA CASA BIANCA

Il colloquio, ha detto Ziegler, è stato organizzato di comune accordo tra i due governi — Il Giappone si schiera con gli Stati Uniti nella manovra per mantenere Formosa all'ONU — Voci sulla data del viaggio di Nixon a Pechino

NEW YORK 22

Il comitato esecutivo incaricato della stesura dell'agenda dei lavori della 26 sessione dell'assemblea generale dell'ONU è al lavoro da oggi pomeriggio per stabilire le priorità fra i 109 argomenti presentati al dibattito. Lo scontro è soprattutto fra le risoluzioni presentate sul problema della Cina. Diciotto paesi hanno presentato una unica proposta di risoluzione che esclude Formosa dall'organizzazione internazionale mentre gli Stati Uniti ne hanno presentate due una delle quali formulata per tentare di conservare il seggio di Formosa all'ONU.

A Washington la Casa Bianca ha annunciato oggi che il presidente Nixon riceverà il ministro degli esteri sovietico Gromiko mercoledì 29 nel pomeriggio. Il portavoce di Nixon Ziegler ha dichiarato che questo incontro è stato organizzato di comune accordo tra i due governi senza che uno dei due lo abbia particolarmente richiesto. Sarà questo il terzo incontro fra Gromiko e il presidente americano.

Gli Stati Uniti sono intanto riusciti ad avere l'appoggio del Giappone alla loro manovra per non far escludere la rappresentanza di Formosa dall'organizzazione. Gli USA presenteranno due mozioni: la prima stabilisce il ripristino dei diritti della Cina all'ONU e le assegna il seggio permanente al consiglio di sicurezza; la seconda richiede la maggioranza dei due terzi per la espulsione di Formosa dalle Nazioni Unite. Il Giappone ha discusso il problema oggi dopo una lunga e accesa battaglia in seno al partito di maggioranza al governo — il partito liberal democratico — che si è diviso sulla posizione da prendere. Alla fine non riuscendo a trovare una linea comune i dirigenti del partito e governo hanno deciso di deferire la decisione al primo ministro Sato che è anche presidente del partito.

Prima di questa decisione che indubbiamente darà un nuovo peso politico alle risoluzioni statunitensi sulla Cina queste erano state appoggiate dall'Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Colombia e un numero non ancora precisato di Stati minori. Così la carta giocata per tanti anni dagli USA, quella della «questione importante» per la quale occorre la maggioranza dei due terzi per tenere fuori dall'ONU la Cina, dovrebbe servire ora per continuare ad imporre la rappresentanza di Formosa.

La questione cinese, la più importante di questa 26 sessione dell'Assemblea generale dell'ONU, è al centro dell'interesse negli ambienti del palazzo di vetro anche per le voci che l'agenzia americana *Associated Press* ha raccolto a New York sulla data dell'annunciato viaggio di Nixon a Pechino. Questo viaggio secondo le voci raccolte avverrebbe la settimana prossima.

L'AP scrive a convalida delle voci che il segretario di stato Rogers il quale accompagnerà il presidente Nixon ad Anchorage in Alaska per lo incontro con l'imperatore giapponese Hirohito non sarà a New York lunedì prossimo in occasione del pranzo ufficiale che U Thant offre tradizionalmente ai ministri degli esteri delle quattro grandi potenze.

Di qui la congettura che un impegno più importante porti Rogers altrove. La congettura dice l'AP trova nuova conferma da parte «dei delegati di due paesi comunisti in buoni rapporti con Pechino» che ritengono che Nixon intenda andare in Cina dopo l'incontro con l'imperatore giapponese. Queste voci comunque trovano una smentita nell'annuncio che Nixon riceverà mercoledì prossimo Gromiko alla Casa Bianca.

Saliti a circa 1.000 miliardi gli scambi dell'Italia con il Comecon

«I nostri scambi con i paesi del Comecon si sono elevati a 960 miliardi di lire nel 1970; si tratta di un traffico pari al 5,5 del nostro interscambio globale e all'8,2 per cento degli scambi con i paesi europei». Lo scrive il ministro del commercio estero Mario Zagari in un articolo dedicato ai rapporti commerciali dell'Italia con l'est europeo che apparirà in un prossimo numero del mensile *Espansione*.

«Nell'ultimo decennio il commercio fra l'Italia e l'Europa orientale — scrive Zagari — ha seguito una linea ascensionale: le esportazioni si sono quadruplicate e le importazioni triplicate. Fra i paesi del Comecon nostri clienti sta al primo posto come ben si comprende l'Unione Sovietica seguita dalla Romania, dall'Ungheria e dalla Polonia. Le nostre vendite si espandono soprattutto nel settore dei beni strumentali e ad alto contenuto tecnologico; i nostri acquisti sono rilevanti nel settore petrolifero ed in quello dei prodotti alimentari».

Zagari rileva che «oggi più che su basi bilaterali è in chiave multilaterale che va visto il problema delle relazioni commerciali con i paesi socialisti europei in quanto viviamo in una epoca in cui lo sviluppo dei traffici di singoli paesi come di aree economiche è legato al progressivo inserimento in sistemi di rapporti internazionali sempre più allargati».

Questa verità — a suo parere — vale anche per i paesi della Comunità europea «il cui interscambio con l'est è in continuo crescente aumento anche se rappresenta ancora una percentuale modesta dell'interscambio mondiale e non ha ancora toccato quel livello che potrebbe raggiungere malgrado la diversità delle strutture».

Per la prima volta dopo 23 anni

Una linea telefonica fra il Nord ed il Sud inaugurata in Corea

PYONGYANG 22

È stato inaugurato oggi a Panmunjon sede della commissione d'armistizio in Corea il primo collegamento telefonico fra il Nord ed il Sud del paese da ventitre anni a questa parte. La linea verrà per ora utilizzata dai due uffici permanenti della Croce Rossa di Pyongyang e di quella di Seul appositamente istituiti a Panmunjon lungo la linea del trentottesimo parallelo per proseguire i colloqui bipartiti a carattere umanitario rendendoli così più agevoli.

I colloqui umanitari riguardanti i rapporti fra le famiglie divise, lo scambio di notizie e di corrispondenza fra le due parti del paese, rapporti interrotti ventitre anni fa quando gli americani misero al potere a Seul il regime dittatoriale di Sing man Ree, erano stati proposti nella primavera scorsa dalla Repubblica popolare democratica di Corea ed accettati in seguito da Seul il cui governo tuttavia nelle settimane scorse ha tentato di sabotarli con una serie di azioni di provocazione lungo la linea d'armistizio. Nonostante gli incidenti militari però Pyongyang ha ritenuto opportuno mantenere la proposta per costringere il dittatore sudcoreano Park a misurarsi con l'avvio di un processo di distensione di cui l'accordo per la linea telefonica è solo un primo ma importante passo.

Questo è anche il giudizio che dà la *Pravda* di oggi commentando le conversazioni di Panmunjon fra le due Croce Rosse, conversazioni che vengono definite di «grande importanza ai fini della normalizzazione della situazione in Corea» di cui il governo sovietico si è fatto più volte assertore alle Nazioni Unite proponendo l'abolizione della cosiddetta «mozione coreana» in base alla quale truppe americane occupano ancora sotto la bandiera dell'ONU la parte meridionale della penisola.

Londra costretta ad aumentare il prezzo pagato per le basi a Malta

LONDRA 22

Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha accettato la offerta di nove milioni e mezzo di sterline l'anno avanzata dalla Gran Bretagna e dalla Nato per l'utilizzazione delle attrezzature militari di Malta dopo una lunga trattativa.

Lo annuncio è stato dato in un comunicato congiunto diramato contemporaneamente a Londra e La Valletta. Devono ancora essere definiti gli ultimi dettagli dell'accordo e dovrà essere raggiunto un nuovo accordo militare con Malta.

Sulla stampa sovietica

Ampio spazio alla visita di Breznev in Jugoslavia

La «Pravda»: i nostri paesi debbono collaborare per rafforzare la pace nel mondo

Dalla nostra redazione

MOSCA 22

Tutta la stampa sovietica dedica oggi grande spazio alla visita di Breznev in Jugoslavia. Anche la televisione si è collegata stamane in diretta con l'aeroporto di Belgrado per trasmettere le fasi dell'arrivo della delegazione sovietica. I telespettatori hanno così seguito la manifestazione ed ascoltato i discorsi pronunciati da Tito e da Breznev.

Per quanto riguarda i commenti c'è da registrare quello apparso stamane sulla *Pravda*. Il giornale sovietico ha messo in particolare l'accento su tutti quei punti in comune che si registrano tra la politica sovietica e quella jugoslava. Questi punti — ha scritto la *Pravda* — riguardano la solidarietà nei confronti dei popoli indocinesi in lotta contro gli occupanti stranieri, la severa condanna contro gli aggressori americani, il sostegno alle posizioni del GRP del Vietnam del sud e della RDV.

Anche per quanto riguarda il Medio Oriente — ha ricordato la *Pravda* — le posizioni coincidono. «Da parte nostra e da parte jugoslava si chiede infatti la partenza immediata delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati, un regolamento politico del conflitto, il rispetto della sovranità della integrità territoriale della indipendenza politica di tutti gli stati tenendo conto dei diritti legittimi del popolo palestinese».

Dopo aver ribadito che esiste una posizione comune per quanto riguarda la convocazione della conferenza sulla sicurezza europea la *Pravda* non ha mancato di far rilevare quanto segue: «Sarebbe scorretto sottolineando la comunanza e la vicinanza di posizioni non notare che diamo anche giudizi diversi su una serie di fenomeni e processi della vita internazionale e che tra i nostri due paesi esistono quindi non solo convergenze ma anche diversità». Tutto ciò comunque ha ribadito l'organo del PCUS non deve impedire la cooperazione: «Jugoslavia e URSS debbono infatti collaborare per raggiungere il loro obiettivo comune che è quello del rafforzamento della pace».

Carlo Benedetti

Scandalosa assoluzione del cap. Medina per la strage di Song My

FORT MCPHERSON 22

Il capitano Ernest Medina che comandava la compagnia che attaccò il villaggio vietnamita di Song My è stato assolto da tutte le accuse elevategli per il massacro compiuto nel 1968.

I giurati hanno assolto Medina dall'accusa di aver premeditatamente ucciso una donna vietnamita e di «strage involontaria» nei confronti dei cento civili che — secondo la versione ufficiale americana — perirono nell'attacco al villaggio vietnamita (In realtà le vittime furono molto più numerose: alcune centinaia). L'ufficiale è stato anche assolto dall'accusa di aggressione.

Interrotto l'incontro RDT-RFT di ieri per Berlino

BONN 22

Le trattative intertedesche ed interberlinesi per l'applicazione dell'accordo quadro su Berlino firmato il 3 settembre dagli ambasciatori delle quattro potenze sembrano ancora lontane dalla conclusione dopo quattro riunioni dei rappresentanti delle due Germanie.

L'odierno incontro fra i sottosegretari Egon Bahr (RFT) e Michael Kohl (RDT), il primo dopo il vertice Brandt-Breznev in Crimea, è stato interrotto come il precedente dopo solo mezz'ora dal suo inizio a Berlino Est. Il rappresentante di Bonn ha dichiarato al suo rientro a Berlino Ovest che «persistono divergenze sull'interpretazione dell'accordo su Berlino [illegible] di non consentire un immediato proseguimento del colloquio sul problema della circolazione e dei trasporti fra la Repubblica Federale e Berlino Ovest».

L'agenzia di stampa della RDT «ADN» ha diramato un breve comunicato in cui afferma che Bahr anche questa volta non aveva i poteri per iniziare negoziati fruttuosi sullo schema di trattato sul traffico e un accordo (separato) sul traffico di transito presentatogli il 6 settembre».

Iniziati i colloqui Breznev-Tito

(Dalla prima pagina)

lotta contro le forze aggressive dell'imperialismo e della reazione per la pace e la sicurezza dei popoli.

I colloqui sono iniziati subito in mattinata e sono proseguiti nel pomeriggio.

Questa sera a conclusione di un pranzo offerto da Tito in onore di Breznev i due statisti si sono scambiati brindisi che hanno avuto il contenuto e il valore di importanti discorsi politici.

Tito traendo spunto dal trentesimo anniversario della liberazione della Jugoslavia ha ricordato «con profondo rispetto i grandi sacrifici degli eroici popoli dell'URSS e della Jugoslavia nella seconda guerra mondiale» ed ha sottolineato che nella «lotta comune contro le forze oscure del fascismo» i popoli sovietici «hanno sopportato il più pesante fardello».

Il presidente jugoslavo si è compiaciuto per i «notevoli successi» nei rapporti fra i due paesi: ha ricordato che «vi sono state delle difficoltà» ed ha così proseguito: «Attualmente possiamo constatare con soddisfazione che sono stati raggiunti grandi risultati in quasi tutti i campi della nostra cooperazione. Tuttavia io ritengo che il livello raggiunto non risponda ancora ai veri interessi, alle necessità e alle aspirazioni delle due parti proprio perché esistono ampie possibilità per un consolidamento ancora più intenso dei legami economici tra i nostri due paesi». Insistendo su questo punto Tito ha detto: «Vorrei ripetere che i popoli e il governo della Jugoslavia desiderano sinceramente rapporti amichevoli multilaterali e stabili con l'URSS». Tali rapporti — ha soggiunto Tito — si basano sul «reciproco rispetto dell'indipendenza, della sovranità, dell'integrità territoriale» e sulla «non interferenza negli affari interni».

I paesi socialisti — ha detto inoltre Tito — «debbono offrire con il loro comportamento un esempio nella lotta per rapporti democratici e di parità fra tutti i paesi, per la pace e la coesistenza pacifica attiva, per eliminare dai rapporti internazionali l'uso della forza, delle pressioni e delle interferenze, principi tutti che fanno parte della sostanza della politica del non allineamento».

Rispondendo Breznev ha detto fra l'altro: «Esistono oggi nel mondo forze che tentano con ogni mezzo di ostacolare il favorevole sviluppo dell'amicizia e della collaborazione tra la Jugoslavia e l'URSS, di approfondire le divergenze che ancora esistono, di inserire dei cunei nei nostri rapporti. Sono state proprio queste forze che hanno inventato la cosiddetta dottrina della sovranità limitata, diffondendo voci secondo cui le armate sovietiche sono pronte a marciare sui Balcani ed affermando che la Jugoslavia è una cosiddetta zona grigia, che la Jugoslavia si sposta verso Occidente e via dicendo. Non vale la pena di smentire queste voci calunniose però esse ci ammoniscono che la causa della amicizia jugoslavo-sovietica deve essere difesa e tutelata. I principi fondamentali dei rapporti jugoslavo-sovietici sono stati fissati nella dichiarazione di Belgrado del 1955 (all'epoca del viaggio di Krusciov che segnò la ripresa dei rapporti fra Mosca e Belgrado NdR) e in quella di Mosca del 1956. Adesso dobbiamo mettere in pratica quanto è più possibile nelle attuali condizioni tali documenti».

«Non saremmo realisti — ha soggiunto Breznev — se non vedessimo che l'eredità di quegli anni in cui i rapporti jugoslavo-sovietici erano seriamente compromessi è presente ancor oggi per certe cose. Però non saremmo comunisti né internazionalisti se non fossimo in grado di elevarci sopra il passato, se non vedessimo i larghi orizzonti che oggi si aprono, se non riuscissimo a comprendere che i nostri interessi essenziali sono comuni e che la nostra responsabilità nella lotta per la pace, il socialismo e il comunismo è comune».

La denuncia del PCI alla Camera

(Dalla prima pagina)

siamo, infatti, a un punto di svolta: sotto l'attuale crisi monetaria vi è la crisi di tutto un assetto e un equilibrio ventennali, sulla base dei quali si è finora retto il meccanismo che ha reso possibile una espansione dell'economia italiana. Un meccanismo basato sulla utilizzazione della arretratezza del Meridione per manovrare un ingente esercito di mano d'opera di riserva allo scopo di imporre una politica di bassi salari grazie al quali è stato possibile a settori dell'industria italiana di competere sul mercato mondiale.

Oggi — ha proseguito Reichlin — questa fragile costruzione ci casca addosso: il mercato interno non tira e il mercato estero tenderà a tirare sempre meno per l'accentuarsi di una concorrenza sempre più accanita. E il governo non pare avere inteso la lezione. A Bari l'altro giorno Colombo ha rivolto ai lavoratori e alle forze produttive la consueta raccomandazione a stringere la cinta per poter abbassare i costi. Si intende dunque perseguire la vecchia strada: quella che ha portato alla creazione del sistema assurdo per cui esportiamo contadini ed importiamo generi alimentari, finanziamo i debiti di guerra americani ed importiamo inflazione e disoccupazione e per cui si è giunti al fatto paradossale di un paese per molti aspetti ancora arretrato che tuttavia esporta capitali.

Il compagno Reichlin ha quindi notato che il rendiconto consuntivo 1966-70 recentemente pubblicato smaschera l'ipocrisia e la falsità delle tante prediche rivolte agli operai italiani. Da esso risulta che in questo periodo la produttività in Italia è aumentata più che in ogni altro paese della comunità europea e negli Stati Uniti, con un incremento del 6,3 per cento superiore anche alla quota del 4,2 per cento che era stata prevista. Risulta inoltre che l'occupazione invece di aumentare di 800.000 unità, come era previsto, è diminuita di 170.000 unità.

Gli italiani hanno dunque lavorato e lavorato duramente. Il meccanismo dello sfruttamento ha funzionato fin troppo bene. Non le lotte dei lavoratori hanno provocato le attuali difficoltà economiche delle quali sono invece responsabili le classi dominanti e il governo che non hanno saputo neanche utilizzare tutte le risorse disponibili. Dallo stesso consuntivo 1966-70 balza infatti un altro dato eloquente. Nei cinque anni trascorsi si sono prodotti 7.000 miliardi di risorse in più del previsto: ebbene di questa massa di capitali ben 5.000 miliardi invece di essere impiegati per lo sviluppo del Mezzogiorno e dell'economia nazionale hanno trovato la via dell'esportazione all'estero. Da questo delittuoso spreco della ricchezza nazionale derivano il dramma del Sud, la crisi economica nazionale, il rialzo dei costi e dei prezzi.

Il nostro «no» a questa legge — ha affermato Reichlin — discende da queste valutazioni e dalla necessità e dal dovere che sentiamo di porci come una grande forza popolare interprete dei più profondi e permanenti interessi nazionali.

«Venti anni fa — ha detto l'oratore comunista rivolto ai banchi del governo — avete rifiutato la proposta complessiva che il movimento operaio aveva espresso con il piano del lavoro proposto dal compagno Di Vittorio e avete preferito la via fallimentare degli interventi straordinari. I fatti hanno dato ragione alla nostra denuncia e il Mezzogiorno ha pagato duramente la vostra scelta.

«Oggi siamo ad una stretta e il vecchio meccanismo di espansione è entrato in crisi. Un aumento della competitività della nostra economia può essere assicurato solo da un aumento della produttività generale e ciò esige non prediche odiose e inutili alla gente che lavora ma investimenti produttivi, una nuova organizzazione del lavoro, una politica di riforme che riguardano prima di tutto il Mezzogiorno, l'agricoltura, la scuola, la casa, la sanità. È necessario un aumento della domanda interna orientata verso i consumi sociali e quindi una sempre più larga occupazione.

«Noi sappiamo che di ciò sono consapevoli anche forze che agiscono nella maggioranza. Ad esse ai compagni socialisti e alle sinistre dc rivolgiamo però un appello alla coerenza. Questa legge è un banco di prova. Essa non può essere accettata perché muove nella direzione del rilancio dei vecchi meccanismi economici e della mortificazione delle forze democratiche e autonomistiche meridionali perché rinsalda il blocco reazionario tra burocrazia centrale, il sistema delle clientele locali e i gruppi monopolistici del nord. Il problema è di scelta politica poiché è difficile dubitare che le sorti della democrazia italiana si giocano soprattutto nel Mezzogiorno come ammonisce la sanguinosa ferita di Reggio Calabria».

Concludendo il compagno Reichlin ha annunciato che i comunisti concentreranno i loro emendamenti su tre punti fondamentali: 1) creazione di una commissione politica formata dai rappresentanti delle regioni meridionali, dotata di poteri di decisione sul piano nazionale; 2) formazione di un fondo speciale per mettere le regioni meridionali in grado di attuare subito interventi per incrementare l'occupazione; 3) fissazione di nuovi obbiettivi per l'occupazione e lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno diversi da quelli indicati dal piano per la programmazione.

Nella discussione sono intervenuti anche i dc **TOZZI CONDIVI**, **SCIANATICO** e **URSO**, il socialdemocratico **PIETRO LONGO** e il repubblicano **COMPAGNA**, tutti favorevoli al provvedimento, il missino **GUARRA**, e il liberale **CASSANDRO** contrari.

I dissensi al «vertice» della DC

(Dalla prima pagina)

alla DC che respingono le tesi dell'attuale segreteria del partito. A sostegno dell'artificio statutario proposto da Forlani si sono mossi tutti i maggiori giornali borghesi. Ultimo il caso della *Stampa* di Torino (Fiat) che ieri ha dedicato le prime tre colonne di piombo della sua prima pagina allo sforzo di sostenere l'urgente necessità dell'introduzione del «quorum» nella DC. In tutto questo come è ovvio gioca in una certa misura l'indole servizievole dei direttori dei cosiddetti «grandi» giornali — in questo caso Ronchey — ma occorre anche aggiungere che tali adesioni qualificano ancor più il carattere delle proposte di Forlani. Se l'operazione tentata dalla segreteria dc portava con sé fino ad ieri un forte sentore di petrolio (dato dai più entusiastici appoggi ottenuti) adesso riflette anche un sentore di metalmeccanica automobilistica.

In preparazione del Consiglio nazionale democristiano l'atto più rilevante ed atteso era da qualche giorno l'incontro tra Forlani e Moro. Il colloquio tra il segretario della DC ed il ministro degli Esteri si è svolto ieri mattina alla Camilluccia tra le 11 e le 12,30. Su di esso non sono stati diffusi comunicati da parte della segreteria dc si è cercato soprattutto di mettere in risalto il clima «*cordiale e sdrammatizzante*» dell'incontro. Secondo quanto ha riferito l'agenzia *ADN Kronos* Moro ascoltata l'esposizione di Forlani sui temi della sua relazione al CN e sulla questione del quorum *ha fatto le proprie osservazioni distinguendo l'aspetto tecnico del problema* (del quorum) *sul quale ha mantenuto le proprie obiezioni e la sostanza politica sulla quale si è riservato di pronunciarsi*. In poche parole il dissenso rimane sia sulla riforma statutaria sia sulle questioni di linea politica.

Ed è probabile che sui due aspetti di esso Moro intervenga in Consiglio nazionale.

Sembra comunque che il ministro degli Esteri abbia fornito già ieri alla Camilluccia un saggio della manifestazione di dissenso. A parte l'opposizione all'introduzione del «quorum» e la difesa della proporzionale da parte della corrente che egli rappresenta Moro ha ripetuto anche le critiche più generali che egli ha rivolto recentemente alla presente gestione del partito. Critiche che nella sostanza si riassumono nel rilievo che dietro l'etichetta della «*centralità*» la posizione della Democrazia cristiana è stata in realtà squilibrata a destra. Da qui si aggiunge anche la caratterizzazione politica che ha assunto la questione del sistema elettorale della DC. L'incontro Moro-Forlani si è concluso in definitiva con un rinvio al Consiglio nazionale. Moro preme sulla segreteria politica facendo capire in sostanza che essa sarà giudicata per quello che dirà e farà.

Nel frattempo Forlani ha avuto modo di dolersi anche dell'atteggiamento dei suoi amici dorotei i quali hanno evitato dopo la loro riunione di prendere una posizione troppo impegnativa a sostegno delle sue proposte. Richiamati all'ordine ieri essi hanno rilasciato dichiarazioni solo un pochino più calorose. Comunque è chiaro che anche questo settore (Piccoli, Rumor) rimane in attesa. L'on. Andreotti che ieri sera è stato rieletto presidente del gruppo dei deputati dc ha sostenuto aprendo l'assemblea del suo gruppo la tesi forlaniana per la modifica dello statuto dicendo che essa sarebbe ispirata a «*una esigenza antiscelbatrice e di avvio ad una migliore compattezza sulla quale in via preliminare non possono davvero porsi fondate obiezioni*». Il capogruppo dc ha negato che la riforma statutaria sia collegata con le scelte che i gruppi parlamentari dovranno compiere per la designazione dei candidati alla presidenza della Repubblica: l'unico collegamento — ha soggiunto — «*sta nel fatto sicuro che tanto più il partito apparirà compatto e ricco di volontà politica tanto più noi avremo forza contrattuale nei confronti di tutte le altre forze*». Andreotti è stato rieletto presidente dei deputati dc con 223 voti su 236.

Nella serata di ieri Forlani ha avuto un nuovo incontro con Colombo.

DE MARTINO Il vice presidente del Consiglio **De Martino** ha tratto un bilancio della sua recente visita ufficiale a Bonn con una intervista al *Tempo*. Egli ha rilevato che di fronte alle nuove tendenze della politica internazionale «*non possiamo restare fuori dal gioco o peggio sotto la spinta moderata diventare un peso frenante. Costituiremmo una contraddizione paradossale. La partita della distensione e della pace si gioca anche combattendo certe suggestioni moderate presenti perfino nella maggioranza di governo. L'impegno per le riforme*» — ha concluso De Martino — «*è un momento di questa lotta ed è nella logica delle cose che la politica delle riforme abbia il suo terreno di sviluppo in equilibri sincronizzati con il nuovo corso della politica internazionale*».

PSIUP Un discorso del segretario nazionale del **PSIUP** Tullio Vecchietti ha concluso ieri sera il convegno dei segretari di federazione del partito. La DC non potrà sfuggire nel suo Consiglio nazionale — ha affermato Vecchietti — ai problemi di fondo che la crisi economica interna e internazionale ha fatto emergere e che oggi non possono essere elusi.

Esistono — ha soggiunto Vecchietti — le condizioni oggettive per avere a sinistra su obiettivi qualificanti di lotta una larga unità politica e sociale nel paese. Sulla occupazione ha proseguito Vecchietti sui prezzi per il Mezzogiorno abbiamo indicato una azione generale che impedisca che le classi lavoratrici paghino il prezzo della crisi e per rilanciare l'economia su basi e per obbiettivi alternativi a quelli dello sviluppo economico guidato dagli interessi capitalistici.